Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 febbraio 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4122 nuova serie Fondazione: 1881

Scambi in aumento

Come il nostro Ministro del Commercio estero, on. Del Bo, ha rilevato dinanzi alla Commissione Industria e Commercio della Camera, lo sviluppo dell'attività mercantile italiana da e verso gli altri paesi è stato nel 1959 piuttosto sensibile. Innanzitutto, come conseguenza immediata della relativa stabilizzazione dei prezzi mondiali delle materie prime e dei prodotti in grosso, s'è arrestata la drastica flessione in valore delle nostre correnti d'importazione che, difatti, nei primi undici mesi del 1959 sono ammontate a 1.894,2 miliardi di lire (contro le 1.828,3 del corrispondente periodo del 1958) segnando un lieve aumento del 3,9 per cento. A loro volta le nostre esportazioni sono passate — sempre nei primi undici mesi dell'anno — a 1.618,9 miliardi di lire con un aumento del 12,1 per cento.

In conclusione, quindi, si rileva un incremento degli scambi in entrambe le direzioni, ma con una posizione dinamica evidentemente molto più favorevole di quella del 1958. E ancor più vantaggiosa per il fatto che, pur agendo le due correnti nello stesso senso positivo, i maggiori sviluppi dell'esportazione hanno consentito di bloccare a fine novembre il deficit della bilancia commerciale sui 275,3 miliardi di lire, vale a dire con una diminuzione del 24,14 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1958 (in cui il disavanzo sommò a 362,9 miliardi).

Frattanto sono venute e vengono a maturità le diverse scadenze allineate dal Trattato istitutivo del MEC, e con graduale ma irreversibile moto si sviluppano le condizioni previste per la formazione del mercato comunitario della Piccola Europa; del quale sarà bene tenere il debito conto per le prossime previsioni.

Al principio dell'anno, in occasione del secondo allargamento dei contingenti d'importazione all'interno della CEE, s'è posto per la seconda volta ai sei Governi il problema dell'estensione parziale ai paesi terzi di questa misura. E' noto che il Consiglio della CEE, per ragioni di politica estera e per mostrare con fatti concreti il carattere liberale della politica commerciale della Comunità, ha deciso, in occasione sia del primo che del secondo allargamento dei contingenti, di accordare vantaggi analoghi ai paesi terzi.

L'evoluzione degli avvenimenti, che conduce in modo irresistibile alla liberalizzazione totale degli scambi dei prodotti industriali, e le misure adottate dai «Sei» per estendere al mondo intero il livello più elevato di liberalizzazione degli scambi, stanno creando la sensazione che la contesa relativa alle restrizioni quantitative per i prodotti industriali divenga inutile.

Non bisogna però credere che l'estensione ai paesi terzi del secondo allargamento dei contingenti sia del tutto scevra di problemi. In ogni caso questo orientamento trova l'Italia già in posizioni favorevoli: da anni essa è all'avanguardia con una percentuale del 99 per cento circa nel movimento di liberalizzazione nell'ambito dell'OECE; per la area del dollaro essa ha da tempo raggiunto l'elevato livello dell'85 per cento.

Inoltre, considerata l'intensità dei nostri traffici con la area EFTA (un quinto circa del complessivo commercio estero italiano), è naturale l'interesse dell'Italia a che si giunga tra i due gruppi a una forma di cooperazione la più ampia possibile, che tenga conto peraltro, nello stesso tempo, della necessità di non pregiudicare lo sviluppo dei rapporti economici con i paesi che stanno al di fuori sia dell'uno che dell'altro raggruppamento. Ulteriori passi in direzione dell'abolizione del ridotto margine di discriminazione debbono tuttavia tenere presente la delicata situazione dell'agricoltura italiana in via di riconversione.

In conclusione, è indubbio che i primi undici mesi di attuazione pratica del Mercato comune hanno contribuito a sollecitare la dinamica di dilatazione e di sviluppo dei nostri scambi proprio col MEC. Ma, anche considerato nel complesso, l'andamento della nostra bilancia commerciale rileva che la componente esterna, cioè quella della esportazione sta superando ogni aspettativa: di fatto, dopo il primo trimestre nel quale l'incremento di essa sembrava stabilizzato su una media mensile di +3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, ecco che in aprile si aveva un balzo di più 15,4 per cento sull'aprile 1958. Seguiva poi, quasi a correttivo, la moderata flessione del maggio e del giugno; ma il successivo quadrimestre presentava una marcata ripresa che si concretava in luglio con +9,5 per cento, in agosto con +33,1, in settembre con +21,7, in ottobre con +17,1 e in novembre con +40,74 per cento. Sicché, cumulativamente, contro il +3,2 per cento del periodo gennaio-luglio, ad agosto il totale surplus delle esportazioni era del 6,5 per cento, a fine ottobre a +9,2 per cento e a fine novembre a +12,1 per cento.

Ove poi si consideri che proprio il rapporto dell'indice dei prezzi esportazione all'indice dei prezzi importazione (terms of trade) è da un novembre all'altro disceso da 104,4 a 101,9 è evidente che le esportazioni sono inoltre aumentate quantitativamente in misura tale da assorbire anche il tasso corrispondente alla flessione dei prezzi nei vari settori, in ispecie di quello dei prodotti alimentari.

La tendenza all'espansione, anzi al consolidarsi dell'espansione delle esportazioni che, tra l'altro, vanno vieppiù (e questo è importante) trasferendosi dai prodotti agricoli a quelli industriali, appare dunque evidenziata da tutti i dati statistici.

Alfio Titta

RINVIATA LA VISITA di Segni in Canadà

Roma, 15

Il Ministero degli Affari Esteri ha diramato il seguente comunicato: «Il Governo canadese e quello italiano hanno convenuto di rinviare la visita del Presidente del Consiglio a Ottawa per dar modo all'on. Segni, che non si è ancora completamente rimesso dai postumi della recente indisposizione, di affrontare il lungo viaggio in una stagione più favorevole. I due Governi prenderanno accordi prossimamente per fissare una nuova data. Il Ministro degli Affari Esteri, on. Pella, si recherà ugualmente in Canadà alla data prevista dal 29 febbraio al 2 marzo per consultazioni con il Governo canadese».

La situazione

Un fatto di eccezionale gravità è stato denunciato alla Assemblea regionale siciliana; il deputato democristiano Santalco ha accusato il milazziano on. Corrao di aver offerto a lui e a due suoi colleghi, milioni e cariche perchè passassero nelle file dei cristiano-sociali. In particolare, Corrao avrebbe offerto 70 milioni allo stesso Santalco, avrebbe messo 30 milioni a disposizione per consegnarli ad altri due deputati democristiani che avessero abbandonato la DC, e, inoltre, per dimostrare la fondatezza delle sue offerte, avrebbe nominato consultore di Messina quale rappresentante della Giunta regionale un oscuro e analfabeta contadino che gli era stato segnalato dal Santalco stesso, appunto per poter provare tutto il gravissimo episodio. Alla sconvolgente accusa, che è venuta a rendere insostenibile la situazione del Governo Milazzo, l'on. Corrao ha reagito dimettendosi da assessore del Governo stesso e chiedendo una commissione di inchiesta, ciò che è stato subito deciso. Milazzo, invece, ha stabilito di rimanere al suo posto, e di affrontare il dibattito sulla mozione di sfiducia presentata nei suoi confronti. Le ripercussioni del clamoroso episodio sono profonde sia a Palermo che a Roma. I socialisti hanno deciso di passare all'opposizione contro il Governo Milazzo. Le accuse contro Corrao riguardano in parte anche un deputato comunista siciliano.

Le proteste e le reazioni negative dei paesi afro-asiatici contro l'atomica francese continuano: dopo il Ghana, che ha «congelato» tutti i crediti francesi nel suo territorio, adesso è il Marocco a muoversi: ha ritirato il suo Ambasciatore da Parigi e ha denunciato un accordo tra i due paesi. Altre reazioni sono in corso da parte di vari paesi. La Francia procederebbe a una seconda esplosione entro qualche mese per esperimentare una atomica di minori dimensioni. Inoltre, la Francia avrebbe in animo di realizzare anche una bomba all'idrogeno. Per questa ultima, comunque, ci vogliono mezzi tecnici in più grande quantità. La nuvola radioattiva ha intanto continuato il suo cammino e non sembra che passerà sul territorio italiano. Finora non si registra alcun aumento di radioattività.

Nehru ha proposto a Ciu En-lai un incontro a Nuova Delhi entro marzo per cercare una soluzione alla questione della frontiera tra i due paesi. Kruscev sta per raggiungere la Birmania. Ha esortato gli indiani a industrializzarsi.

Il misterioso sommergibile nel Golfo Nuevo (Argentina) sarebbe riuscito a sfuggire al blocco navale. Il Presidente del partito popolare austriaco ha dichiarato che occorre fissare un termine per le trattative con Roma per l'Alto Adige. E' giunto in visita ufficiale a Roma il premier marocchino Ibrahim. Nelle elezioni del Pakistan è stato rieletto Presidente a schiacciante maggioranza il Maresciallo Ayub Khan.

UN CLAMOROSO SCANDALO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

GRAVI ACCUSE DI CORRUZIONE RIVOLTE AL PARTITO DI MILAZZO

L'on. Corrao e altri emissari hanno tentato di adescare alcuni deputati della DC offrendo posti e milioni - Aperta un'inchiesta - Il PSI ritira l'appoggio al Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Palermo, 15**

Un clamoroso colpo di scena si è avuto stamane all'Assemblea regionale siciliana. All'inizio dei lavori della seduta, il deputato democristiano Carmelo Santalco ha rivolto una serie di gravi accuse contro l'on. Ludovico Corrao, esponente del Governo Milazzo e contro la Unione siciliana cristianosociale. In seguito alla situazione estremamente delicata venutasi a creare, l'on. Ludovico Carrao ha annunciato le sue dimissioni dalla carica di assessore della Giunta Milazzo per lasciare alla commissione d'inchiesta, nominata oggi stesso, la più ampia libertà d'azione e di indagine sul suo operato.

L'on. Saltalco subito dopo la approvazione del verbale della seduta precedente ha chiesto la parola e salito alla tribuna ha dichiarato di essere stato oggetto d'un tentativo di corruzione da parte dell'on. Corrao e di emissari milazziani al fine di ottenere le sue dimissioni dalla DC e la sua adesione al Governo Milazzo. Fra il crescente vivissimo interesse di tutta l'Assemblea il deputato democristiano ha detto testualmente:

«Da sei-sette giorni sono veramente preoccupato per le sorti della nostra isola. Ho avuto infatti la prova di fatti che mettono in forse la vita della democrazia della Sicilia e forse del paese. Ora comprendo il travaglio degli onorevoli Marullo, De Grazia e Crescimanno. Sette giorni fa sono stato circuito da persone a me sconosciute perchè lasciassi la Democrazia cristiana. Un tale si presentò a me e mi fece delle offerte. Ebbi il primo impeto di schiaffeggiarlo e di scacciarlo ma poi per calcolo politico finsi di aderire a quelle proposte. Informai però del fatto l'on. D'Angelo, segretario regionale della Democrazia cristiana e da lui fui consigliato di insistere nella finzione. Per prima cosa agli intermediari che trattavano con me per il mio abbandono della DC e per l'adesione alla Giunta Milazzo, chiesi la nomina a consultore regionale presso l'Amministrazione provinciale di Messina di tale Signorino Scarlata fu Francesco. Questo nome mi fu dato dall'on. D'Angelo e corrisponde a quello del mezzadro del segretario regionale della DC nativo da Calascibetta, persona comunque che io neppure conoscevo.

«A coloro che trattavano il mio tradimento, feci credere che erano sulle mie stesse posizioni anche altri due deputati democristiani. La notte scorsa, nella stanza del mio albergo di Palermo, a mezzanotte in punto, gli accordi furono raggiunti e firmati. Mi fu mostrato il decreto dell'assessore regionale agli Enti locali con il quale veniva nominato consultore di Messina il signor Scarlata. Inoltre l'on. Corrao ha sottoscritto una dichiarazione con la quale si impegna a nominarmi assessore ai Lavori Pubblici o agli Enti locali del Governo regionale, con l'impegno di non nominare altri assessori della provincia di Messina. Un altro impegno riguardava la nomina del signor Carmelo Munafò, attualmente segretario democristiano di Barcellona (Messina) a commissario straordinario dell'U.S.C.S. in quel centro. Sempre a firma Corrao, mi fu rilasciato un impegno con il quale si prometteva di nominare assessori al Lavoro e alla Sanità altri due deputati i nominativi dei quali avrebbero dovuto essere dati da me. Un altro impegno, ha proseguito l'on. Santalco, riguardava la firma di un assegno dell'ammontare di 70 milioni in favore di Gioacchino Caminetto di Barcellona, persona inesistente, e di un altro assegno di 30 milioni da consegnare agli altri due deputati che con me avrebbero abbandonato la DC».

Mentre l'on. Santalco in una atmosfera di accesa tensione stava per concludere il suo intervento, l'on. Maiorana Della Nicchiara (PDI) ha chiesto dal suo banco che il Presidente dell'Assemblea facesse proseguire la seduta a porte chiuse. L'on. Stagno d'Alcontres ha interrotto l'on. Santalco affermando che le sue accuse di eccezionale gravità ledevano il prestigio dell'Assemblea. Il deputato democristiano si è subito uniformato all'invito del Presidente rispondendo che aveva denunziato il tentativo di corruzione effettuato dall'on. Corrao e da altri esponenti milazziani proprio per tutelare il prestigio dell'Assemblea.

Intanto da vari settori dell'aula, soprattutto dal centro, si levavano alti clamori, mentre l'on. Santalco consegnava al Presidente dell'Assemblea i documenti di cui aveva parlato nella sua denunzia. L'on. Stagno sospendeva quindi i lavori e convocava nel suo ufficio tutti i capigruppo. Durante la sosta dei lavori si è riunita anche a Palazzo dei Normanni la Giunta di Governo. La cronaca di questa drammatica seduta registrava frattanto numerose dichiarazioni di esponenti dei vari partiti, i quali attorniati dai giornalisti esprimevano il proprio punto di vista sulla situazione.

Uscendo dall'aula dopo la sospensione della seduta l'on. Santalco ha reso noto alla stampa il testo di una dichiarazione firmata dall'on. Enzo Marraro, comunista. «Il PCI — dice la dichiarazione — e precisamente l'on. Enzo Marraro dichiara che l'on. Carmelo Santalco, durante la sua carica di delegato regionale alla provincia di Messina si è comportato da probo e onesto amministratore, per cui riconferma ogni fiducia e dichiara che le accuse mossegli durante la campagna elettorale erano frutto di errate informazioni. Quanto sopra viene dichiarato anche a nome dell'on. Schirò. L'on. Santalco si impegna di ritirare entro il 23 febbraio corrente anno la querela a suo tempo presentata contro l'on. Schirò».

L'on. Salvatore Corallo, capo del gruppo parlamentare del PSI all'Assemblea, ha detto: «Le dichiarazioni rese dall'on. Santalco in aula sono per noi sconvolgenti. Abbiamo chiesto al Presidente di promuovere immediatamente la costituzione di una commissione d'inchiesta che faccia piena luce sui fatti denunziati. Se questi risulteranno rispondenti al vero non vi è, per i responsabili di questa triste vicenda, altra soluzione che la loro dimissione da deputati: è l'unico contributo che essi a questo punto possono dare alla salvezza dell'istituto autonomistico così duramente colpito. Unico motivo di conforto per noi socialisti è il riconoscimento unanime che lealmente ci viene da tutti i gruppi della della nostra assoluta estraneità a queste e ad altre vicende del genere. Purtroppo qui non è in gioco però il prestigio del partito socialista, ma la Sicilia e le sue istituzioni».

L'on. Paolo D'Antoni, capo del gruppo misto, ha fatto la seguente dichiarazione. «Non conosco con precisione le denuncie fatte dall'on. Santalco. Comunque esse si incontrano con le vociferazioni che da tempo serpeggiavano turbando la pubblica coscienza che si riteneva offesa da questi metodi inqualificabili. La Sicilia con la scoperta del petrolio minaccia di diventare una zona balcanica ante-guerra 1914. Il petrolio e gli interessi che vi sono legati possono fare di questa terra un centro nazionale di progresso economico e civile oppure un campo triste di speculazioni tutte rivolte a beneficio di pochi e a danno di molti. L'8 agosto 1951 dissi all'Assemblea queste testuali parole: «Con questi metodi e questi risultati faremo opera onesta seria e utile se ci scioglieremo prima che gli altri ci caccino per incapacità e indegnità».

Dal canto suo l'on. Buttafuoco, capo del gruppo del MSI, ha fatto la seguente dichiarazione: «Lo stato di estremo mortificante disagio in cui versa la Assemblea regionale siciliana a seguito dei gravi fatti denunciati in aula, potrà essere superato soltanto da una completa chiarificazione che il gruppo del MSI spera e sollecita».

Infine l'on. Ludovico Corrao (USCS) avvicinato da alcuni giornalisti ha dichiarato: «Non posso fare dichiarazioni. Posso solo comunicare di avere chiesto al Presidente dell'ARS la costituzione di una commissione di inchiesta per fare piena luce sui fatti di stamane. Dal canto suo il Presidente della Regione on. Milazzo si è rifiutato di fare delle dichiarazioni, affermando che si sarebbe trattato soltanto di parole vuote e prive di significato».

L'on. Mari Ovazza, presidente del gruppo comunista, ha dichiarato: «Noi escludiamo che i fatti siano veri. Ma la denuncia fatta in aula è di una tale gravità che si pongono due sole alternative: o sono veri, ed allora occorre colpire inesorabilmente i responsabili; o non sono veri, ed allora occorre colpire altrettanto inesorabilmente chi ha montato una non definibile provocazione e diffamazione».

Ripresa la seduta alle 14 il Presidente Stagno ha comunicato all'Assemblea che i documenti riferentisi alle dichiarazioni dell'on. Santalco, sia quelli letti in aula sia quelli dei quali non era stata data lettura, si trovavano in suo possesso. Ha poi informato che il cristianosociale Corrao e il comunista Marraro avevano chiesto la costituzione di una commissione d'inchiesta ed ha invitato i capigruppo a fornire entro le 16 i nomina-

Franco Desio

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
L'arrivo a Ciampino sotto la pioggia del Premier del Marocco, Abdallah Ibrahim, accolto dal Ministro degli Esteri, Pella

LE REAZIONI DEI PAESI AFRICANI AL «PETARDO» DI DE GAULLE

RABAT RICHIAMA IN PATRIA IL PROPRIO AMBASCIATORE A PARIGI

Annunciate alcune dichiarazioni di Ferhat Abbas - Soustelle sostiene che il merito dell'esperimento non è dell'attuale regime francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 15**

Pare ormai sicuro: De Gaulle oltre al suo primo «petardo» fatto esplodere nel Sahara sarebbe intenzionato a far esperimentare — entro maggio — un'altra bomba atomica più piccola di quella che ha avvelenato l'aria mediterranea (ed è la prima volta che sul Mediterraneo si diffonde la peste atomica in modo diretto: è questo un soggetto che dovrebbe far trarre, un poco a tutti i paesi che sono su questo mare, le conclusioni necessarie sullo scoppio del deserto africano). Una bomba cosiddetta tattica, cioè di dimensioni e di potenza inferiori a quella deflagrata sabato mattina, ma non perciò meno mortale, nelle sue radiazioni, della precedente. E intanto (a meno che non si tratti di bluff, per impressionare i tre membri del club atomico e cercare in tal modo di forzare le porte di quel club che, nonostante la bomba del Sahara, resteranno ermeticamente chiuse per De Gaulle) tutta l'attrezzature nucleare francese è stata spinta forzatamente a impiegarsi per la realizzazione della bomba «H».

Lo scatenarsi dell'ondata antifrancese un poco in tutto il mondo e, particolarmente in tutta l'Europa (nella civilissima Svezia la polizia ha dovuto addirittura proteggere la Ambasciata di Francia; una sola eccezione — e alquanto significativa —: la Spagna, in cui l'esplosione è stata elogiata quanto in Francia), il vero pericolo che la presenza di un fungo atomico velenoso e catastrofico per la salute di tanta gente e così minaccioso per le generazioni a venire, potrà far recedere De Gaulle dalle sue inutili esperienze nucleari? L'atteggiamento di sdegnoso disprezzo degli Stati Uniti, il ricatto immediato di Mosca — che ha lasciato capire che se la Francia continuerà nelle esplosioni, l'Unione Sovietica potrebbe riprendere le sue — sono però gli argomenti più forti che possono spingere la Francia a una rinuncia che riparerebbe in parte il gesto sahariano.

D'altronde, passata la prima ubriacatura, giornali e opinione pubblica dimostrano una certa perplessità davanti a ciò che è definito «un fatto compiuto». I giornali, esprimono codesta perplessità dando un grande rilievo allo scontento e alle critiche altrui. L'opinione pubblica ha meno timori e per ora parla apertamente. Non pochi in Francia si chiedono se per caso l'esplosione atomica non sia piuttosto che un apporto alla «grandeur» di De Gaulle, un fatto che aumenta la potenza — e quindi la sua influenza sul Governo e nell'orientamento politico della Francia — delle Forze armate. Potenza non «di fuoco», come si dice in gergo militare, ma potenza di pressione sullo sviluppo futuro della politica di Parigi. Allora ci si chiede se, accadendo fatti come quelli del 13 maggio e del 24 gennaio ad Algeri, e se fatti simili si concludessero, infine, con la formazione di un Governo militare a Parigi cosa accadrebbe di una Francia che possiede — pronta all'uso — la bomba atomica? Sono domande che escsperano le conclusioni delle risposte date, ma non sono poi tanto lontane da certe realtà che il fumo e lo scoppio del Sahara non riescono a cancellare

L'Algeria è ancora un fatto capace di sconvolgere la vita francese. Oggi a Algeri un manifestino è stato lanciato nelle vie di tutta la città da automobilisti compiacenti. Esso dice: «I patrioti Lagaillarde, De Serigny, Sapin, Ligneres sono in prigione come criminali. Presto saranno certo incarcerati Soustelle, Bidault, Massu. Il dittatore De Gaulle che perdona agli assassini delle donne e dei bambini, non tollera l'azione dei patrioti per l'Algeria francese. Popolo di Algeri, mordi il freno e chiudi i pugni Quando il giorno sarà venuto, le barricate si alzeranno di nuovo con l'aiuto delle Forze armate». Ciò dà un'idea dell'atmosfera psicologica di Algeri e dei soldati che vivono laggiù.

Ormai appare chiaro che gli estremisti dell'Algeria francese hanno trovato il loro capo politico, Soustelle, che oggi, appunto, scrive sulla bomba «A» un articolo sul giornale delle Forze armate, «L'Aurore», nel quale egli non solo afferma che buona parte del «successo» ottenuto dalla Francia nel campo atomico è dovuto alla sua personale azione di ex Ministro dell'energia atomica, ma anche alla spinta degli uomini politici della Quarta Repubblica (tra cui egli cita Mendes France). In tal modo, Soustelle cerca di togliere a De Gaulle non solo il «merito» della bomba (che quindi ricade tutto su di lui, Soustelle), ma anche la «preveggenza» nella politica nucleare francese che Soustelle, molto abilmente, consegna ai Ministri o Presidenti del Consiglio della Quarta Repubblica. Così una verità che è innegabile ma che è stata messa in luce in modo tanto clamoroso, ha dato modo all'ex Ministro gollista di attirarsi certe simpatie a sinistra e di fare una nuova dichiarazione di guerra a De Gaulle.

Ma, ci si chiede stasera negli ambienti politici di Parigi, riuscirà Soustelle a mettere un certo «ordine» nelle confuse passioni di Algeri, prima che un fatto nuovo intervenga a gettare le sue speranze e quelle degli ultras algerini? La domanda è giustificata dall'annuncio dato stasera secondo cui mercoledì nel pomeriggio Ferhat Abbas, presidente del Governo algerino in esilio, pronuncerà un discorso «soprattutto rivolto agli europei», quanto a dire alla Francia. Ora certi ambienti credono di sapere che Ferhat Abbas proporrebbe un suo viaggio a Parigi, insieme con una commissione speciale, per trattare dei «termini tecnici» della autodeterminazione, una volta sopravvenuto il cessate il fuoco.

In parole più semplici Ferhat Abbas chiederebbe a De Gaulle di negoziare la fine della guerra in Algeria e il futuro di quella terra. I «termini tecnici» mascherano l'espressione «termini politici» che non piace agli «ultras» tuttavia Ferhat Abbas metterebbe alcune condizioni: 1) escludere la divisione dell'Algeria in vari «stati di razze» quale la intenderebbe vedere De Gaulle (una Algeria «alla Svizzera» con cantoni riservati ai bianchi e alle varie stirpi di musulmani che abitano quella nazione); 2) svolgimento delle elezioni-referendum con la protezione dei rappresentanti neutri che annullerebbero la possibile azione delle truppe francesi di stanza in Algeria; 3) trattamento dei soldati dell'Esercito di liberazione algerino che resterebbero, per tutta la durata del cessate il fuoco e fino allo svolgimento del referendum, con le armi al piede (cosa che le Forze armate francesi non vogliono).

Nella sua allocuzione, Ferhat Abbas criticherebbe assai vivacemente la Francia per la esplosione atomica nel deserto del Sahara che, come si sa, è rivendicata, almeno in parte, dal Movimento nazionalista algerino quale parte integrante dell'Algeria. Ma queste sono speculazioni che per ora non trovano che la conferma della intuizione basata sulla logica, essendo assolutamente segreta l'intenzione di Ferhat Abbas. Stasera a tarda ora ha suscitato grande impressione a Parigi la notizia del richiamo dell'Ambasciatore del Marocco a Parigi. La decisione è stata presa, a quanto si è potuto sapere nonostante le reticenze, dallo stesso Re del Marocco Maometto V il quale intende così protestare solennemente per l'esplosione atomica avvenuta nel Sahara.

E' ancora presto per dire se la misura presa da Maometto V abbia un carattere di pura protesta oppure se essa prelude la rottura delle relazioni diplomatiche fra Rabat e Parigi. In questo caso la cosa diventerebbe assai grave per ciò che comporterebbe il rimpatrio delle truppe francesi di stanza in Marocco e, poi, il rinvio, volontario o forzato, dei francesi che vivono e lavorano in quel Paese, a meno che essi non optino per la cittadinanza marocchina. Ma non è soltanto questa eventualità la più drammatica: alla ostilità di Maometto non potrebbe non seguire una «reazione a catena» dei Paesi liberi dell'Africa e del Medio Oriente; particolarmente grave potrebbe essere l'atteggiamento di Burghiba il quale, dopo avere detto che tratterebbe lo sgombero di Biserta dai francesi per via diplomatica, potrebbe chiedere che le forze armate di Francia che ancora stazionano in Tunisia lascino subito il Paese, sotto pena di essere «gettate a mare».

Stelio Tomei

PRECISAZIONI RASSICURANTI DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Nessun mutamento della radioattività in Italia

La nube di pulviscolo proveniente dal Sahara ha raggiunto Alessandria d'Egitto con un leggero ritardo rispetto all'ora prevista dai meteorologi italiani

Roma, 15

Anche per tutto il giorno 14 e la mattina del 15 febbraio la situazione della radioattività in Italia è risultata pienamente rassicurante. Assunte informazioni presso l'ufficio stampa del Ministero della Difesa, è stato precisato che le stazioni del servizio di controllo nel primo e nel secondo giorno, dopo l'esperimento nucleare nel Sahara, non hanno messo in rilievo alcun mutamento della radioattività. Continuano, infatti, a registrarsi indici di radioattività nulli o molto vicini allo zero, indicando in tal modo gli stessi livelli dei giorni precedenti all'esperimento. D'altra parte, la situazione meteorologica continua a mantenersi del tutto favorevole: i venti, nella zona dell'esplosione, continuano ad avere in generale sempre direzione Est.

Da altri ambienti si è appreso che l'indice del fall-out radioattivo in Italia, misurato dal servizio meteorologico nazionale «Nurad» (Radiazioni nucleari) nelle ultime 24 ore nelle regioni settentrionali, centrali della Sardegna e della Sicilia, ha oscillato da «zero attività» a «0,5 micro-micro Curie per metro cubo di aria ambiente sottoposta ad esame» Ciò significa che il massimo della precipitazione radioattiva non ha raggiunto la centesima parte della dose massima tollerabile che corrisponde, appunto, a 50 micro-micro Curie per metro cubo «Tale dato, affermano gli scienziati italiani esperti in radiobiologia, corrisponde al plafond naturale della radioattività».

Nella mattinata si è proceduto, da parte degli uffici meteorologici al controllo delle previsioni fatte sulla possibile rotta della nuvole radioattiva trasportata da una «corrente a getto» a Est di Reggane. Le previsioni degli esperti italiani, confrontate con i dati sinora pervenuti dai centri di controllo dell'Africa settentrionale, del Mediterraneo e del Medio Oriente, sono risultate esatte al cento per cento per quanto riguarda la rotta seguita ed al 95 per cento per quanto concerne la velocità di marcia del pulviscolo radioattivo. Si è accertato infatti, che la nube radioattiva ha raggiunto Alessandria d'Egitto con un leggero ritardo rispetto all'ora prevista dai meteorologi italiani. Questi ultimi, infine, hanno accertato che nessun vento proveniente dall'area del poligono atomico sperimentale francese ha sino ad ora toccato la nostra Penisola.

Invariato anche in Israele l'indice della radioattività

Tel Aviv, 15

La commissione israeliana per l'energia atomica ha riferito che negli ultimi giorni non è stato registrato alcun aumento di radioattività nell'atmosfera. Lo riferisce Radio Tel Aviv

Si apprende d'altra parte dal Cairo che al termine di un comizio popolare organizzato dalla segreteria della «Conferenza di solidarietà afro-asiatica», è stata approvata oggi una risoluzione che invita tutti i Paesi dell'Asia e dell'Africa a rompere le relazioni diplomatiche con la Francia ed a congelare i beni francesi sul loro territorio in segno di protesta contro l'esplosione atomica di sabato scorso nel deserto del Sahara. Nella risoluzione si fa rilevare che la Francia è responsabile di ogni danno che nei Paesi afro-asiatici potessero derivare alle cose o alle persone dalla contaminazione radioattiva dell'atmosfera provocata dall'esplosione sahariana.

La risoluzione verrà inviata all'ONU ed ai vari comitati della «Conferenza di solidarietà afro-asiatica».

INCONTRO DI BROSIO con il Segretario di Stato

New York, 15

Stamane il nostro Ambasciatore Manlio Brosio si è incontrato con il Segretario di Stato, Christian Herter; l'Ambasciatore italiano aveva prima visto lungamente il capo dell'ufficio europeo al Dipartimento di Stato, Foy Kohler. Con Herter si era poi intrattenuto, quando quest'ultimo era ritornato dalla Casa Bianca, dove aveva avuto un abboccamento con il Presidente Eisenhower. Il Dipartimento di Stato ha interesse di conoscere il parere dell'Italia, che è forse la più interessata fra le potenze atlantiche, agli esperimenti che la Francia conduce, sia per la sua posizione geografica che per quella politica. Con Herter il nostro Ambasciatore aveva anche da parlare sui risultati della visita del Presidente Gronchi a Mosca e delle sue movimentate discussioni con Kruscev. Il Segretario di Stato ha voluto essere informato delle testuali parole di Kruscev su Berlino e le due Germanie.

VISITA UFFICIALE DI QUATTRO GIORNI

Ospite di Roma il Premier marocchino

Cordiale scambio di brindisi fra l'on. Segni e Abdallah Ibrahim a un pranzo a Villa Madama

Roma, 15

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Regno del Marocco, Abdallah Ibrahim, è giunto questo pomeriggio a Roma in visita ufficiale. L'aereo che recava a bordo il premier marocchino, un bireattore «Caravelle» della Air France, ha preso terra all'aeroporto di Ciampino alle 15.45. A ricevere Abdallah Ibrahim ai piedi della scaletta erano il Ministro degli Esteri on. Pella, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo, l'Ambasciatore d'Italia a Rabat Michele Lanza, il comandante della III zona aerea territoriale gen. Lalatta e l'Ambasciatore del Marocco al Quirinale Driss Debbagh.

Dopo le presentazioni, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Marocco, accompagnato dal Ministro Pella, ha preso posto sull'auto che lo ha condotto al Grand Hôtel, dove si tratterrà fino a giovedì 18, giorno in cui avrà termine la sua visita ufficiale in Italia. Alle ore 18.30, accompagnato dalle personalità del suo seguito, Abdallah Ibrahim è stato ricevuto in Campidoglio dal Sindaco Cioccetti, il quale gli ha fatto dono di una riproduzione della Lupa capitolina.

Stasera il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha offerto, a Villa Madama, un pranzo in onore dell'ospite. Al levar delle mense, Segni ha rivolto al Premier marocchino il saluto del Governo italiano e ha sottolineato la viva simpatia dell'Italia per il Marocco e la consapevolezza del popolo italiano per l'ascesa che il popolo marocchino sta compiendo sotto la guida del Re Maometto V. Il Presidente del Consiglio ha poi detto che la visita del Primo Ministro e Ministro degli Esteri del Regno del Marocco offrirà l'occasione per esprimergli il desiderio del Governo italiano di sviluppare sempre più, di approfondire e di allargare le relazioni italo-marocchine, ed ha ricordato che i destini dell'Italia e del Marocco sono strettamente legati alle sorti del Mediterraneo e che quindi i due Paesi hanno molti comuni ideali e molti divergenti interessi.

«Questa comune coscienza mediterranea è oggi — ha aggiunto l'on. Segni — auspicio ed incitamento per quella collaborazione tra Europa ed Africa per cui l'Italia dà, con ferma fiducia, tutto il suo valido contributo. Nel quadro di tale collaborazione si aprono promettenti possibilità di cui sono testimonianza i già fiorenti traffici esistenti fra Italia e Marocco».

Ha risposto Abdallah Ibrahim manifestando sentimenti di sincera e profonda amicizia per la Nazione italiana ed esprimendo il voto che la collaborazione tra l'Italia e il Marocco, già attiva, trovi modo di intensificarsi nel campo economico, politico e culturale.

Dato il maltempo e le sue ancora incerte condizioni di salute, Segni non si era recato a Ciampino per ricevere il Premier marocchino. Domani vi sarà il primo colloquio politico al Viminale tra Ibrahim e gli on. Segni e Pella.

SMENTITO UN CONFLITTO fra il Guardasigilli e i magistrati

Roma, 15

La presidenza dell'Associazione nazionale magistrati precisa in un comunicato che la notizia — da essa in alcun modo autorizzata nè da altro organo competente dell'Associazione — secondo cui il comitato direttivo dell'Associazione stessa avrebbe affermato che esiste un conflitto di attribuzioni fra il Guardasigilli e il Consiglio superiore della Magistratura non risponde a verità, e del resto non risulta che un conflitto in atto si sia verificato tra il Ministro e il Consiglio superiore.

Lo scandalo di Palermo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tivi dei deputati che ne avrebbero dovuto far parte.

Subito dopo il Presidente dell'Assemblea dava la parola all'on. Corrao, il quale annunziava che per rendere più agevole il compito della commissione d'inchiesta aveva rassegnato le sue irrevocabili dimissioni dalla Giunta regionale, riconfermando alla stessa e all'on. Milazzo la sua stima e la sua fiducia. Il Presidente Stagno ne prendeva atto a nome dell'Assemblea. Dopo un breve intervento del monarchico Marullo che confermava la sua solidarietà al Governo Milazzo, il Presidente regionale prendeva la parola per dichiarare che poichè le denunzie fatte non avevano attinenza con l'attività del Governo e non investivano responsabilità collegiali la Giunta regionale rimaneva in carica.

Ha quindi preso la parola, dai banchi del Governo, il Presidente della Regione. «Dopo le dichiarazioni dell'on. Santalco dirette a coinvolgere in gravi responsabilità assessori e deputati e dopo quelle dell'on. Corrao, il Governo — ha detto lo on. Milazzo — non avendo le denunzie accertato che sia in gioco la attività governativa, prende atto della dichiarazione dell'on. Corrao e resta al suo posto non essendovi responsabilità collegiali».

La seduta veniva quindi tolta e rinviata alle 16.30 per la continuazione dei lavori secondo l'ordine del giorno che prevedeva com'è noto la discussione sulla mozione di sfiducia al Governo Milazzo. Frattanto le edizioni straordinarie dei giornali avevano dato in pasto al pubblico siciliano la sensazionale notizia dello scandalo esploso in Sala d'Ercole in seguito alle rivelazioni fatte dal deputato democristiano Santalco. La drammatica riunione di Sala d'Ercole veniva quindi variamente commentata dagli osservatori politici locali i quali rilevavano che l'incidente sollevato dall'on. Santalco aveva introdotto nel dibattito politico un elemento che investendo questioni di ordine morale prima che politico non poteva venire sottovalutato.

Sotto lo choc delle rivelazioni fatte dalle edizioni straordinarie dei giornali, che hanno pubblicato anche le fotocopie dei documenti consegnati dall'on. Santalco al presidente dell'Assemblea siciliana, l'opinione pubblica è rimasta sconcertata e da più parti giustamente si osservava che se i fatti risultassero veri non si vedeva per i responsabili altra soluzione se non le dimissioni.

La seduta pomeridiana della Assemblea si iniziava alle ore 17 con una comunicazione del presidente Stagno, il quale rendeva nota l'avvenuta composizione della commissione d'inchiesta per decidere sulle denunzie fatte dall'on. Santalco. La commissione risulta così composta: Paolo Varvaro comunista, Michele Russo socialista, Lo Magro democristiano, Trimarchi liberale, Antonio Occhipinti missino e Romano Battaglia dell'USCS. La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro dieci giorni a partire da oggi. Nel dare comunicazione dell'avvenuta composizione della commissione d'inchiesta il presidente ha invitato i deputati indicati dai gruppi a presentarsi dopo la seduta nel suo ufficio per l'insediamento della commissione.

Sulla mozione di sfiducia posta all'ordine del giorno è quindi intervenuto in sede preliminare il presidente Stagno, il quale ha respinto le eccezioni procedurali avanzate nella seduta di sabato scorso dalle sinistre e tendenti ad integrare il Governo prima della discussione politica.

A nome del gruppo socialista è intervenuto quindi l'on. Corallo il quale si è occupato anzitutto delle dichiarazioni fatte stamane in aula dall'on. Santalco, affermando che gli incresciosi avvenimenti odierni non devono far sfuggire le soluzioni politiche ai problemi del momento dopo che la crisi è praticamente aperta e che il Governo dovrà in ogni caso rassegnare le sue dimissioni domani. I socialisti, ha detto Corallo, non voteranno a favore della mozione di sfiducia della quale non possono condividere la motivazione, ma d'altro canto non possono accordare la loro fiducia a un Governo che non ha più una maggioranza.

Il comunista Macaluso prendendo la parola subito dopo ha affermato che i comunisti conoscono bene le forze che hanno voluto la crisi e non possono dar peso ai fatti denunziati stamane in aula.

A nome del gruppo del MSI è quindi salito alla tribuna l'on. Pettini, il quale si è rifatto alle dichiarazioni dell'on. Santalco e ha affermato che le responsabilità sono molteplici.

Il Presidente dell'Assemblea on. Stagno ha comunicato che l'on. Lo Magro, designato dalla DC quale componente della commissione d'inchiesta ha inviato una lettera nella quale dichiara di dimettersi per ragioni di salute. Lo sostituisce l'on. Angelo Bonfigli.

Per fatto personale è intervenuto quindi l'on. Benedetto Majorana della Nicchiara.

L'on. Majorana ha, inoltre, affermato che la convergenza tra lui e l'on. Milazzo, e tra lui e le sinistre, si operò a suo tempo sul piano della difesa della autonomia e dello Statuto. «Non potevate pretendere — ha detto rivolto alle sinistre — che io rinunciassi al mio programma. Negli ultimi tempi era finita la convergenza ed iniziava la sovietizzazione della Sicilia. Questa è una cosa che potrete fare quando sarete in 46 in quest'aula, ma non servendovi di me che non voglio essere nè utile idiota nè servo sciocco».

La seduta è stata rinviata a domani alle 9.30. E' previsto l'intervento del Presidente della Regione on. Milazzo.

F. D.

FORSE LA SITUAZIONE POLITICA SI AVVIA VERSO UNA CRISI MINISTERIALE

IL P. L. I. NON È PIÙ PROPENSO AD APPOGGIARE IL GOVERNO SEGNI

Non viene però indicata alcuna soluzione di ricambio - Incerti gli obiettivi
Per domenica è attesa una decisione da parte del consiglio del partito

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio è rientrato dalla Sardegna e già stasera ha avuto i primi contatti con alcuni esponenti del suo partito. Nei prossimi giorni, pur essendo impegnato a fondo nelle attività di Governo, egli avrà contatti con Malagodi, Michelini e Covelli nonchè con altri leaders dei vari partiti. La situazione, dopo il rientro dell'on. Gronchi dalla Russia, è diventata improvvisamente fluida e diversi elementi concorrono a renderla estremamente incerta e instabile.

Un elemento preminente in questa situazione è l'atteggiamento dei liberali, i quali hanno fatto sapere di non essere più propensi di appoggiare il Governo Segni; altro elemento importante è la rinnovata polemica tra democristiani e missini che si estende ogni giorno con qualche altro episodio (il discorso pronunciato ieri a Fermo dall'on. Salizzoni ha provocato reazioni negative negli ambienti del MSI); terzo elemento, il fermento che si nota negli ambienti democristiani sia di centro-destra che di centro-sinistra; quarto elemento, la situazione siciliana con i suoi più o meno prevedibili sviluppi; quinto elemento, le manovre dei socialisti e dei comunisti (gli uni e gli altri continuano a «offrire» appoggi più o meno gratuiti). Tutto ciò serve a trasformare una situazione che sembrava ormai stabilizzata, in una situazione che è invece fluida e con prospettive complesse e molteplici. Il quadro d'altra parte non è completo, se non si tiene conto che alcuni circoli cattolici oggi sostengono che il Governo Segni potrebbe andare avanti anche senza l'appoggio dei liberali.

Lo stesso Presidente del Consiglio in una dichiarazione fatta ieri, ha messo le mani avanti per far capire che è deciso a continuare la sua fatica, ma in condizioni di estrema chiarezza. Che cosa ha dichiarato ieri a Sassari l'on. Segni? Che egli continuerà col suo Governo finchè avrà la fiducia del Parlamento e del Paese. Ciò, in pratica, vorrebbe dire che egli resterà al suo posto finchè le Camere non gli toglieranno la fiducia. Però ha aggiunto: «Continuerò ad assolvere il pesante compito di assicurare un Governo al Paese soltanto se ciò non richiederà sacrifici della mia coscienza e dignità». A quali sacrifici Segni alludesse, a chi fossero rivolte le sue parole è chiaro, secondo alcuni (egli si sarebbe riferito ai missini); non è chiaro, invece, secondo altri. Un fatto è comunque certo ed è che la fermezza dell'on. Segni è «condizionata» da alcuni fattori. In ambienti vicini al Viminale si ammette che per Segni l'incontro più difficile sarà quello con i dirigenti liberali. Questi sembrano risoluti a uscire dallo schieramento governativo. Una indicazione significativa al riguardo potrebbe essere quella proveniente dai giovani del P.L.I. La giunta nazionale della gioventù liberale ha approvato una mozione con cui si invitano i dirigenti del partito ed i parlamentari ad «assumere nel Parlamento e nel Paese una posizione di piena autonomia e di serena opposizione».

A parte il tono di questo documento, resta il fatto che, se non alla redazione, alla approvazione di esso deve aver contribuito il consiglio dei maggiorenti del partito. Segno, questo, che anche al vertice del PLI si intenderebbe assumere un atteggiamento analogo. Di ciò esistono numerosissimi indizi e del resto i responsabili della politica del PLI appaiono in questi giorni assai meno riservati che nel passato, nello esprimere la loro avversione all'attuale situazione. C'è da domandarsi a che cosa mirino i liberali, se si consideri che fino a qualche settimana fa sostenevano l'inopportunità di una crisi, che avrebbe potuto affrettare soluzioni ingrate allo schieramento di destra.

Secondo alcuni, Malagodi e i suoi amici avrebbero timore delle elezioni amministrative per due ragioni fondamentali: la prima è rappresentata dalla concorrenza che farebbero al loro partito i monarchici e i missini, specie nel Mezzogiorno; la seconda è costituita dalla più o meno esatta previsione che dopo le amministrative si formerebbero giunte DC-PSI così numerose da dar vita di fatto all'apertura a sinistra. Per contro, pensano i liberali, lo «choc» prodotto da una crisi che si prevede laboriosa e lenta, dovrebbe rimettere in movimento tutta la situazione e porre in luce soluzioni nuove, capaci di scongiurare l'avvicinamento del partito di maggioranza ai socialisti. Senza contare che la crisi, di per sè, allontanando le amministrative, allontanerebbe anche i pericoli che, secondo i liberali, esse comportano.

Vere o non vere queste voci, è un fatto che l'agitazione dei liberali ha messo in movimento tutta la politica e già corrono le prime voci su coloro che potrebbero essere i successori dell'on. Segni: al riguardo, nell'ordine, si fanno i nomi degli onorevoli Piccioni, Moro e... dello stesso Segni, nonchè di Tambroni.

Domani come si è detto si riunirà la direzione liberale per predisporre la riunione del consiglio nazionale del partito, che si terrà sabato e domenica. Intanto si è riunita, come abbiamo segnalato, la Giunta del movimento giovanile liberale, che ha approvato una mozione in cui si invita il partito liberale «ad assumere nel Paese e nel Parlamento una posizione di piena autonomia e di serena opposizione sia al Governo in carica sia ad ogni altra formula governativa, fino al momento in cui il partito di maggioranza non saprà esprimere una volontà e un programma politico che, respingendo ai margini della società i partiti totalitari antidemocratici di destra e di sinistra, restituisca dignità allo Stato e al cittadino in un clima di piena libertà individuale». La mozione è stata approvata con sette voti favorevoli e due contrari.

La riunione della direzione e dei parlamentari liberali sarà aperta da una relazione dell'on. Malagodi. Si tratterà peraltro, secondo quanto viene assicurato autorevolmente, di una riunione interlocutoria, essendo tutte le decisioni sul futuro atteggiamento del partito demandate al consiglio nazionale, che si riunirà sabato. Malagodi, che oggi ha avuto frequenti contatti con De Caro, Bozzi e altri esponenti del PLI, non chiederà alla direzione un voto politico appunto per non vincolare il consiglio nazionale. E' però confermato che la segreteria del partito, compreso l'on. Bozzi, è favorevole al ritiro dell'appoggio al Governo Segni.

E' corsa la voce che una decisione in tal senso sarebbe già stata presa ieri sera in una riunione di esponenti liberali. In realtà, la voce non ha trovato conferma ed è ancora da vedere se Malagodi nella sua relazione prenderà esplicita posizione per il passaggio all'opposizione oppure si limiterà a mettere in luce gli elementi negativi della situazione, riservando al consiglio nazionale di decidere. A parte queste considerazioni, è vero che i dirigenti liberali sono del parere che ormai sia stato superato il limite che all'indomani della caduta del Governo Fanfani fu posto per l'appoggio al Governo monocolore democristiano, e che pertanto sia necessaria una chiarificazione.

La situazione diventa meno chiara quando si passa alle prospettive; mettere in crisi il Governo Segni è relativamente semplice. Ma cosa propongono i liberali al suo posto? In verità, i liberali non sembrano in grado di offrire realistiche soluzioni al riguardo. Per la precisione, è indubbio che i liberali sono favorevoli ad un rilancio della politica centrista e conseguentemente di un Governo quadripartito. Ma non pare che nella DC, nel PSDI e nel PRI esistano per ora le condizioni necessarie per la formazione di un simile Governo.

I liberali, però, replicano che se non altro con il loro atteggiamento otterranno di «chiarire» la situazione: si potrà sapere cioè, a loro parere, dalla DC se intenda insistere nel tentativo di cercare una convergenza col PSI oppure prendere atto dell'«indisponibilità» attuale dei socialisti stessi. Alcuni ambienti liberali non escludono nemmeno il ricorso a elezioni politiche anticipate come ultimo mezzo per provocare una chiarificazione. Ma non tutti i liberali condividono la tesi malagodiana e della segreteria. Gli onorevoli Martino, Marzotto e Alpino, ad esempio, ritengono che non debbano essere i liberali ad assumersi la responsabilità di provocare una crisi, che potrebbe favorire anche la formazione di un Governo di centro-sinistra con la conseguente esclusione dei liberali stessi da effettive possibilità di manovrare nella situazione attuale. In sostanza, anche se la maggioranza dei dirigenti è contraria alla continuazione dell'appoggio al Governo Segni, esiste una minoranza del partito che è invece molto più prudente e cauta, e non vuole che sia il PLI a provocare la crisi. Per cui solo domenica sera sapremo in definitiva che cosa intenda fare il partito liberale.

Qualcuno sostiene che domenica il consiglio nazionale del PLI non deciderà il passaggio immediato del partito all'opposizione, ma presenterà alla DC una specie di ultimatum, richiedendo al Governo e al partito di maggioranza relativa precisazioni su due temi fondamentali: la politica estera e le regioni. Inoltre sarebbe richiesta una precisazione anche sul referendum. In altre parole, i liberali oltre alla richiesta che venga ribadita la politica filo-occidentale nel campo internazionale richiederebbero la sconfessione del recente voto favorevole democristiano per la Regione Venezia Giulia-Friuli (voto dato nei giorni scorsi nella competente Commissione della Camera); richiederebbero anche il ritiro dell'adesione della DC alla legge sul referendum, ritiro che dovrebbe avvenire con un voto contrario dei senatori democristiani, allorchè la questione sarà discussa in Senato.

Vandali antisemiti nel paese di Caldaro

Bolzano, 15

I carabinieri di Caldaro, piccolo centro a pochi chilometri da Bolzano, stanno indagando per identificare i responsabili di un vandalico gesto antisemitico portato a termine nel corso della notte. Sul piazzale antistante la stazione ferroviaria, è stata appesa al ramo di un albero la statua di un guerriero giudeo, precedentemente asportata da un tempietto di una vicina «Via Crucis». Poco distante, su alcune tabelle di segnaletica stradale, sono state tracciate delle svastiche. Finora non si sono potute accertare responsabilità.

Dalla Corte d'appello di Bologna

RESPINTA L'ISTANZA di Leonarda Cianciulli

Bologna, 15

L'istanza inoltrata da Leonarda Cianciulli di 65 anni, la «saponificatrice di Correggio», intesa ad ottenere il giudizio di secondo grado, con specifico riferimento agli articoli 3 e 24 della Costituzione, è stata respinta dalla Corte d'Assise d'Appello di Bologna con ordinanza emessa in camera di consiglio. Leonarda Cianciulli il 20 luglio 1946 fu condannata dalla Corte d'Assise di Reggio Emilia a 30 anni di reclusione e a 3 anni di manicomio giudiziario perchè riconosciuta colpevole di triplice omicidio a scopo di rapina e reati minori.

CONTRO IL PARERE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Sollecitato il ribasso del prezzo della benzina

L'opinione di alcuni parlamentari sul problema
Un traguardo possibile: la benzina a cento lire

Roma, 15

Alcuni parlamentari hanno risposto alla domanda: «Sono maturi i tempi per procedere a un ribasso del prezzo della benzina?». Le loro dichiarazioni sono pubblicate dal settimanale «L'Automobile».

Dopo una premessa del settimanale, nella quale è illustrata l'azione svolta dall'Automobile Club d'Italia in difesa degli interessi di tutti gli automobilisti, è riportata una presa di posizione ufficiosa del Ministero delle Finanze che fa capo all'on. Taviani. In essa è detto che il problema della riduzione del prezzo della benzina è all'ordine del giorno del Ministero stesso ma che si è in ogni caso contrari a sgravi fiscali non motivati da particolari urgenti necessità. Seguono le opinioni degli onorevoli Cossiga e Sullo (D. C.); Cortese (PLI); La Malfa e De Vita (PRI); Anderlini (PSI); Failla (PCI) e Parri.

L'on. Cossiga sostiene la posizione di riserva del Ministero delle Finanze e l'on. Sullo è decisamente favorevole al ribasso del prezzo, affermando in particolare: «Al posto dei governanti responsabili avrei l'audacia calcolata di avviare su strade più normali il settore automobilistico italiano, che attende di essere allineato a quasi tutti i grandi e piccoli paesi europei che godono di più equo regime fiscale».

L'on. Cortese, nell'appoggiare la campagna ribassista richiama l'attenzione sulla situazione dei noli che, dopo la crisi di Suez, è notevolmente migliorata e permetterebbe quindi l'auspicata diminuzione di prezzo. Gli onorevoli La Malfa e De Vita affermano che «bisogna agire non solo sul carico fiscale, ma anche nei confronti degli industriali».

L'on. Anderlini preannuncia un'iniziativa parlamentare del PSI per sollecitare il Governo ad attuare una riduzione del prezzo della benzina. L'on. Failla, dopo aver ricordato i successi ottenuti in Parlamento nel 1958, auspica la formazione di una coalizione parlamentare e d'opinione pubblica analoga, affinchè gli interessi dei consumatori di benzina e di gas liquido possano essere ulteriormente tutelati. Secondo l'on. Failla «la benzina a cento lire il litro« sarebbe «una rivendicazione possibile, un traguardo attuale e ricco di notevoli benefici per lo sviluppo economico nel suo complesso.

Il sen. Parri, infine, ritiene che un notevole ribasso della benzina rientri in una politica economica di incentivi e sia quindi in linea generale auspicabile. Dal punto di vista delle possibilità pratiche di ottenere che il Ministero delle Finanze operi una significativa revisione del carico fiscale sui carburanti, il sen. Parri ritiene che il problema vada rpreso in vista del futuro bilancio.

INIEZIONI MORTALI a Milano e a Foggia

Milano, 15

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'esame necroscopico sulla salma del trentunenne Alessandro Sterlocchi, deceduto poco dopo che gli era stata praticata un'iniezione. Della morte non si sono potute accertare con precisione le cause. Lo Sterlocchi soffriva di una forma asmatica, aggravata da disturbi circolatori. Ieri mattina, pochi minuti dopo che gli era stata praticata un'iniezione, l'uomo ha accusato un forte dolore nel punto in cui gli era stato iniettato il farmaco ed è spirato prima ancora che ci fosse la possibilità di prestargli soccorso.

A Foggia un vigile urbano è deceduto alcuni minuti dopo che gli era stata iniettata una fiala di penicillina, al posto di guardia degli ospedali riuniti. Il vigile urbano Bartolomeo Baratta, di 54 anni, questo pomeriggio, recatosi al posto di guardia dell'ospedale, pregava l'infermiere di turno di praticargli una iniezione. L'infermiere, dopo alcune insistenze, accettava dato anche che il vigile era suo amico. Subito dopo, però, il Baratta si abbatteva su un lettino e decedeva.

SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA CASA DI NAPOLI

Uccide la vecchia madre aggredendola a colpi di candelabro

Il primo allarme del dramma è stato dato da un rovinio di stoviglie seguito da alte invocazioni di soccorso - «Sta là, andate a vederla, non parla più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 15

Un uomo di sessantaquattro anni ha ucciso a colpi di candelabro la madre di 86 anni. Prima che i medici si pronuncino sulle condizioni mentali dell'autore del crimimoso gesto, prima che la polizia svolga indagini in profondità riesumando fatti remoti e recenti della famiglia, vien subito da pensare che l'uomo è uscito di senno.

Il fattaccio è avvenuto stamane alle 7.30 nella popolosa via di Sant'Elia ai Miracoli, nel quartiere di San Carlo alla Arena. Appunto a tale ora, l'attenzione dei passanti è stata richiamata da alte invocazioni di soccorso provenienti dai balconi di un appartamentino al quinto piano dello stabile segnato con il numero civico 29-31. Mentre in breve volger di tempo una gran folla di curiosi si raccoglieva davanti al portone d'ingresso dell'edificio, i casigliani che, primi fra tutti, erano stati messi in allarme, uscivano sui pianerottoli e si consultavano per prendere una decisione sul da farsi.

Soltanto per qualche minuto erano state udite le disperate grida di aiuto. Poi, all'improvviso era ritornato il silenzio. Era ben chiaro che qualcosa di grave doveva essere accaduto nell'appartamentino del quinto piano, dove da un gran numero di anni abitavano il rappresentante di commercio, Samuele Passalacqua, di 64 anni, celibe, e la madre di questi, Stella pagnuolo, di 8à anni.

Ma prima che si udissero le grida di dolore gli inquilini avevano udito provenire dall'appartamento del Passalacqua rumori caratteristici di vasellame rotto, per cui il portiere allarmato chiedeva l'intervento della polizia che subito giungeva sul posto. I poliziotti si portavano di corsa al quinto piano dove, dopo aver ripetutamente bussato alla porta del Passalacqua senza ottenere risposta alcuna, abbattevano l'uscio a spallate, penetrando all'interno con le pistole puntate. Nel locale di ingresso tutto era in ordine, mentre il corridoio era tutto ingombro di rottami di piatti e di bottiglie.

Ed ecco comparire sulla soglia di una delle tre stanze dell'appartamento un uomo in camicia e pantaloni. La camicia era macchiata di sangue e sangue scorreva da alcune ferite di taglio alla mano destra dell'uomo che aveva l'aspetto di un allucinato. Samuele Passalacqua guardando con aria assente i nuovi venuti esclamava: «Sta là, andate a vederla, non parla più». Nel pronunziare tali parole l'uomo aveva levato il braccio insanguinato indicando una porta socchiusa.

Oltre quella porta, di lì a qualche istante, i funzionari e gli agenti (alcuni di questi ultimi avevano provveduto a circondare e a tenere d'occhio l'uomo ferito) dovevano fare una macabra constatazione. Ai piedi di uno dei due letti — madre e figlio dormivano nella stessa camera — era il corpo insanguinato di Stella Spagnuolo e a un passo dal cadavere, sul pavimento un candelabro, l'arma della quale il Passalacqua si era servito per uccidere la vecchietta. Nella stanza i segni di una lotta furibonda. Il matricida con il pesante oggetto contundente aveva vibrato furiosi colpi al capo della sventurata.

I poliziotti hanno accompagnato subito l'omicida all'ospedale dei Pellegrini, dove i sanitari di turno gli hanno medicato alcune ferite da taglio alla mano e lo hanno sottoposto ad accurata visita. I medici sono stati concordi nell'affermare che il Passalacqua era in stato di agitazione psicomotoria e che sarebbe stato quindi consigliabile il suo trasporto all'ospedale psichiatrico.

Intanto nell'appartamento, teatro del tragico episodio, le autorità competenti eseguivano gli accertamenti del caso. Si è saputo così che il Passalacqua, che era in buone condizioni economiche, abitava in quello appartamento da ben 21 anni. Una decina di anni or sono l'omicida, individuo affetto da sindrome repressiva, venne ricoverato, per una grave forma di esaurimento nervoso con delirio persecutorio, in una casa di cura. A quanto è possibile apprendere, da circa sette giorni egli era afflitto da un forte mal di capo. Diceva alla madre di essere in preda a tremendi incubi, nei quali vedeva che carabinieri lo aggredivano per disfarsi di lui e della vecchia madre. Preoccupata per il graduale aggravarsi delle condizioni psichiche del figlio, sabato la Spagnuolo lo aveva fatto visitare da un medico. Probabilmente il mentecatto, presumendo che la madre avesse intenzione di farlo ricoverare di nuovo in una casa di salute, aveva maturato nel suo cervello malato il tremendo proposito attuato poi in un momento di frenetica allucinazione. Ed allora aveva preso il candelabro colpendo la vecchia madre al capo ed infierendo poi su di essa in modo barbaro. Adesso non ricorda più nulla.

Cesare Marcucci

RIPRESA AL SENATO E ALLA CAMERA

Trattative italo-tunisine per i «fermi» delle nostre navi

Echi del tragico crollo di Barletta: il Genio civile ha il compito di vigilare su tutte le costruzioni

Roma, 15

Il Senato ha ripreso oggi i propri lavori con lo svolgimento di alcune interpellanze e interrogazioni. Sono state svolte anzitutto due interpellanze del sen. Gatto (soc.) e del sen. Molinari (DC) sui sequestri di mercantili italiani da parte di autorità tunisine. A nome del Governo ha parlato il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, il quale ha risposto anche alle interrogazioni.

L'on. Folchi, dopo aver brevemente riassunto i precedenti storici della questione, ha esaminato alla luce dei principi del diritto internazionale la validità delle norme ulteriormente emanate dal Governo tunisino con il decreto beylicale del 1951 ed ha dimostrato la fondatezza delle riserve opportunamente espresse in merito dal nostro Governo. Il Sottosegretario ha quindi dato ampia notizia degli interventi diplomatici e consolari compiuti dal Governo di fronte ai «fermi» intimati dalle unità tunisine di vigilanza e ha rammentato che in un notevole numero di casi soluzioni transattive sono state facilmente raggiunte.

L'on. Folchi ha dato inoltre conto dei provvedimenti assunti dalle autorità militari italiane che nello scorso ottobre ebbero a disporre crociere di vigilanza a garanzia reciproca. Il Governo tunisino, ha poi aggiunto, ha di recente acceduto alle reiterate proposte italiane di aprire trattative per un equo componimento della vertenza e per la ricerca di una soddisfacente soluzione del problema.

A Montecitorio all'inizio della seduta odierna, è stata svolta la proposta di legge di cui è prima firmataria la on. MARIA PIA DAL CANTON (DC), intesa a regolare la protezione e l'assistenza dei fanciulli e degli adolescenti in analogia alla regolamentazione della protezione e dell'assistenza della maternità e dell'infanzia. La proposta di legge consta di 25 articoli.

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici PECORARO ha risposto quindi ai deputati Anna Lauro Matera (PSI), Troisi (DC) e Lenoci (PCI) sul tragico crollo di Barletta. Egli ha premesso che la vigente legislazione sottrae agli organi dello Stato un efficace controllo sulle costruzioni private eseguite senza il contributo dello Stato. Onde ovviare a tale carenza, il Consiglio dei Ministri, fin dal 28 settembre 1959, ha approvato un D.L., attualmente all'esame della competente commisisone della Camera, con il quale si attribuisce al Genio civile il compito di vigilare su tutte le costruzioni, attraverso l'esame dei progetti ed il rigoroso callaudo dei fabbricati, che deve essere effettuato sotto la responsabilità del competente ufficio del Genio civile. Dopo aver ricordato che subito dopo il crollo di Barletta il Ministero dei Lavori Pubblici dispose l'immediata erogazione della somma di 100 milioni di lire per la costruzione in quella città di alloggi popolari destinati principalmente a ospitare i superstiti del tragico crollo, ha precisato che, inoltre, sono stati stanziati due contributi, rispettivamente di 84 e 40 milioni, per il completamento di edifici scolastici pure in Barletta.

UNA CAUSA PER UN TELEGRAMMA OFFENSIVO AL MINISTRO DELL'INTERNO

Tambroni è stato citato a comparire in Tribunale

Egli dovrà riferire sull'elogio inviato al Questore Marzano per l'operazione che condusse all'arresto di Fenaroli e compagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

«Suo telegramma al Questore di Roma su caso Fenaroli è espressione di ineducazione politica e giuridica. Firmato: Mario Besana, segretario della sezione milanese del Partito radicale italiano». Questo telegramma fu inviato il 29 dicembre 1958 dal Besana all'allora Ministro degli Interni, on. Ferdinando Tambroni, perchè il Ministro il giorno precedente aveva telegrafato al Questo di Roma, dott. Carmelo Marzano, esprimendogli il suo alto apprezzamento per aver assicurato alla giustizia «i responsabili» dell'assassinio della signora Maria Martirano Fenaroli, avvenuto la notte fra il 10 e l'11 settembre di quell'anno. Il telegramma del Besana fu ritenuto offensivo per il prestigio del Ministro degli Interni e, pertanto, il mittente fu incriminato e rinviato a giudizio.

Questa mattina, il Besana è comparso dinanzi alla VI Sezione del Tribunale presieduto dal dott. Albano (P.M. Felicetti, lo stesso che ha sostenuto l'accusa, in istruttoria, contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, per l'assassinio della Martirano). In apertura di udienza, il prof. Giuliano Vassalli, che assiste l'imputato insieme all'avv. Pisapia di Milano, ha chiesto al Tribunale la citazione del Ministro Tambroni, per riferire sul testo esatto del telegramma da lui inviato al Questore Marzano e sui telegrammi ed ordini del giorno di protesta che ricevette dopo la pubblicazione sulla stampa del telegramma stesso.

Il telegramma, che ha dato origine all'attuale processo, secondo il testo pubblicato a suo tempo dai giornali, è il seguente: «Al Questore di Roma. Desidero esprimere a lei e tutti componenti Squadra mobile nonchè a quanti altri abbiano collaborato mio compiacimento per esito positivo indagini delitto Martirano con avvenuto arresto responsabili. Consapevole delle complesse difficoltà incontrate anche per giustificata ansietà opinione pubblica, ritengo mio dovere dare atto efficienza e costante capacità nostra polizia sempre più al servizio sicurezza cittadini nella quotidiana intelligente lotta contro ogni manifestazione di delinquenza. Cordialmente Ferdinando Tambroni».

Il secondo difensore, avv. Pisapia, subito dopo l'intervento del prof. Vassali, ha presentato una seconda istanza, e cioè che il Tribunale acquisisse agli atti l'ordine del giorno diramato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Milano, in cui si protestava, fra l'altro, per la comunicazione del Governo, che definiva «responsabili» di un delitto coloro che erano invece soltanto degli imputati.

Il Pubblico Ministero, dott. Felicetti, si è opposto ad entrambe le richieste. Il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, ha disposto la citazione dell'on. Tambroni, attuale Ministro del Tesoro, per l'udienza del 29 febbraio, data alla quale è stato rinviato il processo, respingendo la richiesta di acquisizione agli atti della causa dell'ordine del giorno di protesta votato, a quel tempo, dagli avvocati milanesi.

Il Ministro Tambroni, dato il suo alto rango, potrà, per legge, chiedere al Tribunale di essere interrogato a domicilio.

P. M.

CON IL RITORNO DEL BEL TEMPO DOPO LE NEVICATE

Riattivate in Alto Adige tutte le principali arterie

Venezia avvolta nella nebbia: lievi incidenti

Bolzano, 15

Il ritorno di normali condizioni di tempo, con giornate serene e solatie, ha consentito un rapido ripristino delle vie di comunicazione, interrotte due giorni fa da una copiosa nevicata. Impegnandosi ininterrottamente, le squadre e i mezzi dell'Azienda della strada, coadiuvate da reparti di vigili del fuoco e da pattuglie della Polizia stradale, sono riusciti a riattivare tutte le principali arterie.

Rimangono ancora bloccati i Passi dello Stelvio (che sarà liberato soltanto nella tarda primavera), del Giovo e del Sella. I Passi del Pordoi e del Falzarego, come pure quello della Mendola, interrotti da una nuova caduta di valanghe, sono già stati parzialmente riaperti. Anche le arterie provinciali e comunali sono state quasi del tutto ripristinate. Nella piana atesina il termometro sale nel corso della giornata ad otto nove gradi sopra lo zero; il fenomeno è dovuto ad un'ondata di foehn, il vento caldo della primavera che accelera il disgelo.

Venezia da stamane è avvolta nella nebbia. Il traffico dei mezzi lagunari e marittimi a causa della scarsissima visibilità è rallentato. Ritardi si sono avuti specialmente nei collegamenti con le isole dell'estuario. La motonave «Europa», l'unica attesa nella mattinata, è giunta con mezz'ora di ritardo. Per fortuna si lamentano solo due lievi incidenti. Il primo verificatosi all'altezza di Sant'Elena, dove due vaporetti sono venuti a collisione provocando scene di panico fra i passeggeri. Più tardi in Canal Grande un altro vaporetto ha urtato con la poppa contro un motoscafo addetto al trasporto della carne.

Estrazione dei premi per i B. T. 1.o aprile 1966

Roma, 15

Questa mattina, alla Direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la terza estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di 4 da lire 5 milioni e di 20 da lire un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1.o aprile 1966.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 355.321. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 32.231, 256.797, 1.698.728 e 1.809.719. I 20 premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 69.144, 91.521, 418.599, 695.530, 850.440, 853.258, 942.796, 1.245.730, 1.540.654, 1.566.318, 1.567.567, 1.570.923, 1.586.837, 1.587.180, 1.771.173, 1.797.666, 1.805.284, 1.898.144, 1.940.598 e 1.941.776.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti locali intervallati da ampie schiarite. Sulle regioni settentrionali si avrà, nel corso della giornata, un aumento della nuvolosità, qualche pioggia e, sulle Alpi, locali nevicate. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali, adriatiche, su quelle meridionali e Sicilia, molto nuvoloso con piogge e probabili temporali, e graduale attenuarsi dei fenomeni nel corso della giornata su Sicilia e Campania.

Temperature minime e massime registrate ieri: Bolzano —8, 8; Verona —1, 6; Trieste 4, 8; Venezia 0, 2; Milano —2, 0; Torino —11, 5; Genova 5, 12; Bologna 2, 5; Firenze 5, 12; Pisa 4, 13; Ancona 5, 7; Perugia 4, 6; Pescara 8, 10; L'Aquila 4, 10; Roma 9, 14; Campobasso 6, 9; BariMe bmh bm hbmhbmhb 6, 9; Napoli 11,15; Potenza 8, 10; Reggio C. 12, 17; Messina 10, 17; Palermo 16, 19; Catania 9, 22; Alghero 7, 10; Cagliari 10, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

TRIESTE

EDWIN CERIO

ERO convalescente di una bronchite con i fiocchi, me ne lamentavo, un giorno, conversando amichevolmente con Barzini; e il vecchio Barzini mi disse allora: «Io la mia convalescenza d'una brutta malattia tropicale, l'ho passata ad Anacapri, in una vecchia pensione familiare (e mi disse il nome) nella calma più assoluta e riposante; il giovamento è stato così energico che, con gioia, quasi senza fatica, ho scritto un libro sulla Russia. Vai lassù, ti farà bene, vedrai. Ma, naturalmente, non t'infilare nella vita mondana, pazzoide ed esibizionistica di Capri: ci rimetteresti ranno e sapone. E lascia andare anche Axel Munthe e il suo San Michele e Cerio». Qui Barzini fece una pausa, poi, riprese: «Cerio, no. Cercalo, Cerio, invece, è un uomo di prim'ordine. Presentati a lui. Di Capri sa tutto! Potrà esserti utile».

Partii, dunque, per le mie vacanze allo volta di Capri. Presi alloggio alla pensione indicatami e durante il mio soggiorno potei constatare che Barzini aveva visto giusto: in tutto!

* * *

Cara, indimenticabile Capri! Ma non per la piazzetta famosa, teatrino da operetta scapigliatissima, di pietra e di calce, da sembrare, invece, di cartapesta; non per il bailamme internazionale variopinto, chiassoso, snobistico, dove la stramberia, specialmente nel supersobrio abbigliamento femminile (sì, voglio dire in quei pochi centimetri quadri di stoffe leggere decorate vistosamente da imbrattatele astrattisti, appiccicate con estrema parsimonia sulle anche e sui seni delle donnine più o meno allegre venute da tutte le parti del mondo, dove la stramberia, dicevamo, si è accasata. Non per queste contingenti e sconcertanti cose è indimenticabile Capri; ma per il suo mare di seta azzurra sfolgorante, per la sua configurazione capricciosa e sorprendente, per i suoi sgargianti, innumerevoli fiori e per il suo cielo di cobalto, che formano uno spettacolo d'eccezione, saldo nei secoli, per la delizia delle generazioni umane che si susseguono sul «palcoscenico d'Europa».

Ebbene, il primo spettatore, il più accorto, il più intelligente, il più affezionato, il più premuroso di questo reame della bellezza, fu indubbiamente un figlio di Capri, Edwin Cerio, che interpretò ed esaltò l'anima di questa nobilissima e bellissima terra, attraverso un'attività costante di scrittore arguto e profondo, attività che rimarrà viva e perenne, regina di quella Biblioteca caprense, che volle fondare e che oggi è una vera e propria gloria intellettuale della stupenda isola, galleria internazionale di omaggio incondizionato di scrittori italiani e stranieri, alla sua storia e alla sua bellezza.

Alla Biblioteca caprense, andai a cercare Cerio. E lo trovai. Ma si fece attendere un poco, sì che io ebbi agio di ammirare, oltre al materiale bibliografico, in qualche esemplare, la ricca ed austera scaffalatura che tutte le pareti ricopriva, coronata in alto da un continuo pannello decorativo.

D'un tratto, come per magia, dal fondo della sala, una parte della scaffalatura si aprì e da quella porta segreta, che subito si richiuse, venne verso di me un uomo di mezza età, una figura distinta e misurata nell'incedere, nel gesto e nell'abbigliamento, costituito, questo, da un bell'abito di seta cruda grezza, abito guarnito nel panciotto da una catena d'oro, pieno Ottocento.

L'uomo aveva una testa caratteristica: sotto una fronte ampia appena incorniciata da due ciuffi di capelli grigi, gli occhi grandi, il scrutavano con calma penetrante; poi l'attenzione tua si volgeva ad un triangolo di pizzo grigio, che tra baffi e pizzo, mal celava il taglio della bocca, franco e deciso.

Quest'uomo era Cerio. Il padrone morale dell'isola di Capri, anche se, ormai, non era più il Sindaco.

Mi accolse con signorilità e cordialità. E poiché vide che rimasi sorpreso della sua apparizione, quasi magica, dal fondo della scaffalatura, mi spiegò che «qui, era Capri», e là dietro quella porta scomparente, erano i «resti dell'Oceano Atlantico, e di molti altri mari perché, mi spiegò, «là vivevano ancora alcuni echi del tempo in cui lo scrittore Cerio, era l'ingegnere navale Cerio».

Sorrise, e di quel glorioso periodo in cui si conquistò un nome di fama internazionale, non aggiunse verbo; ma invece parlò a lungo della Biblioteca caprense, che allora racchiudeva già più di mille volumi riguardanti la sua isola. Poi aggiunse: «Se scriverà qualcosa su Capri, non dimentichi di farmela avere, per questa mia cara biblioteca». E sapendo che io ero direttore della Biblioteca civica di Orvieto, con gentile pensiero volle donarmi per la biblioteca della mia città una copia del prezioso volume «Capri nel Seicento» edito in soli 350 esemplari, con dedica e firma autografa; per la mia biblioteca privata, mi donò, invece, con una lusinghiera dedica, l'originalissimo romanzo: «Il caso della signorina Springfield». Quindi mi condusse nel salone delle conferenze del «Centro di studi capresi» e a visitare il resto del fu castello della regina Giovanna I d'Angiò, ora palazzo Cerio. Poi si uscì.

Sulla piazzetta di Capri, sul «palcoscenico d'Europa», passammo rapidi al traverso, quindi ci si fermò a contemplare lo spettacolo-baraonda, in un'orgia di colori, dai gradoni situati sul fondale della piazzetta, fra la chiesa di Santo Stefano e il vicoletto di Madre Serafina.

Dopo qualche attimo di silenzio, Cerio, sollevando il suo elegante bastone di canna d'India, impreziosito dal bottone d'oro del Briggs di Londra, mi indicò sorridendo lo sciame di variopinta umanità ambulante, o assiepata sotto gli ombrelloni sgargianti, e mi disse: «Vede? In tutta Capri, vestiti, ci siamo noi due soli. Guardi che carnaio boccaccesco affiorato dal mare!».

E si mosse, dirigendosi, mi disse, «verso un luogo più tranquillo, per gustarci in pace un aperitivo». Mi condusse al «Club internazionale», o degli «Stranieri», se ben ricordo. Un ambiente elegante e quieto, dove trovammo, in un salone, tre signori che mi presentò. La conversazione si accese subito in tre lingue: inglese, francese, tedesco. Cerio passava dall'uno all'altro idioma con una disinvoltura meravigliante, con un eloquio elegantissimo, invidiabile. Quando si accorse che di tedesco non sapevo una parola, meravigliato mi disse quasi in tono di rimprovero: «Come, non conosce il tedesco? Uno scrittore che non riesce a leggere Goethe nella sua lingua?», poi, quando notò la mia mortificazione, soggiunse: «Mi scusi, giovinotto, potrei esserle padre», e mi battè leggermente una mano sulla spalla. Nel mio intimo mi sentii commosso, lo avrei abbracciato.

* * *

E venne il momento di congedarmi da Edwin Cerio. Allora, l'uomo Cerio, come in confidenza familiare, affettuosa, al termine della mia lunga e movimentata visita, mentre mi stringeva calorosamente la mano, traendomi vicino a sé, mi disse quasi con aria di segretezza: «Ora lei torna ad Anacapri? Non è vero?». «Certo», risposi. «E' molto tempo che soggiorna lassù?». «Da una settimana». «Capisco; e mi dica: è andato a trovare Axel Munthe?». «No». «Ma ci andrà?». «Non credo». «Bravo! Lì è tutta una mistificazione, mi creda. A cominciar dalla sua cecità. Stregonerie, dannunzianesimo di seconda mano, francescanesimo ipocrita. E' una macula caduta sulla solare, mediterranea luminosissima isola nostra, una macula grottesta e stridente, piovuta malauguratamente dal Nord».

Così mi disse, stringendomi ancora una volta la mano. Poi s'allontanò con passo spedito, verso il suo quotidiano lavoro. Era il tempo più acceso della sua polemica con Axel Munthe, dalla quale polemica traspariva evidente, non tanto la sua avversione per l'uomo che, in quel momento, con la pubblicazione della «Storia di San Michele» gli contendeva la celebrità sul dominio morale dell'isola, quanto il suo amore sviscerato per la sua Capri, che voleva esaltare solo in quel che di bello, di vero, di naturale, solare, luminoso possedeva e tramandava attraverso i secoli.

Angelo Della Massèa

Alle celebrazioni per il decimo anniversario dell'indipendenza indiana hanno partecipato con nutrite rappresentanze i vari territori dell'immenso paese. Nella foto: ragazze dell'Assam

Nel porto di Swansea nel Galles è entrato in funzione da qualche giorno il «firemaster», uno speciale zatterone anticendio alto una quindicina di metri e provvisto di numerosi idranti

QUASI LEGGENDA LA VITA DELLA BELLA SAI CIN-HUA

Evitò al suo popolo una spietata rappresaglia

Come fu bloccata la spedizione punitiva contro i «boxer» Vinto dal fascino orientale un feldmaresciallo tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, febbraio

Mentre era ancora viva l'eco della campagna contro il neonazismo antisemitico, «troppo a lungo tollerato» dal Governo democratico di Bonn forse il più violento esponente di questa campagna di là dalla Manica, il Daily Express, faceva una mattina una curiosa ammissione: i tedeschi godono, nel più popoloso Paese del mondo, d'una popolarità non offuscata nemmeno dal ricordo delle atrocità dell'Attila motorizzato, e la godono in grazia del feldmaresciallo del Kaiser che nel 1901 soffocò il sanguinoso movimento xenofobo dei boxer.

Un personaggio popolare

*Una ammissione forse per associazione di idee, e quindi puramente casuale od occasionale: suggerita, sì, dalla lettura di un libro cinese tradotto ed elaborato da un esperto letterario dell'Estremo Oriente, Henry McAleavy (*That Chinese Woman*, George Allen & Unwin London), ma originata verosimilmente dalla notizia che Erhard, il mago delle finanze di Bonn, avendo trovato nella muraglia cinese il punto di minor resistenza della cortina di ferro, starebbe organizzando a colpo sicuro una offensiva in grande stile sui mercati di Mao Tse-tung. Bene inteso, l'ammissione ha un sapore fra l'amaro e l'ironico, ma il fatto constatato appare in ogni caso incontestabile, ove si pensi che il feldmaresciallo è da oltre mezzo secolo una figura quasi leggendaria, inscindibile da quella leggendariamente eroica di una donnina allegra che poeti, romanzieri e drammaturghi dell'Impero Celeste prima, e dell'Impero Rosso poi, hanno esaltato come una sorta di Giovanna d'Arco, sia pure carica di dolci peccati. «Il nome del conte Alfred von Waldersee — questa la constatazione conclusiva del quotidiano londinese — sarà in Cina sulle bocche di tutti anche quando quelli di Ciang e di Mao saranno stati dimenticati».*

Come noto, Waldersee fu il successore di Moltke e, improvvisamente, venne nominato comandante della spedizione punitiva alleata inviata in Cina per soffocare la rivolta dei boxer (che avevano provocato spietate stragi di europei e di cristiani) e per imporre con la forza le famose concessioni: il diritto di extraterritorialità ai quartieri europei nelle principali città. La richiesta di affidare a un generale tedesco il comando della spedizione fu fatta dal Kaiser che voleva lavare col sangue l'onta inflitta all'impero germanico dai boxer che avevano assassinato il ministro plenipotenziario a Pechino, Klemens von Ketteler. Accolta la sua richiesta, Guglielmo II decise di sottolineare l'importanza della «missione civilizzatrice» (come si legge in una lettera al Cancelliere) designando il primo soldato dell'esercito del Reich: il capo di Stato Maggiore feldmaresciallo von Waldersee.

Tutto procedette secondo i piani prestabiliti. In un primo tempo, l'azione punitiva e repressiva fu alquanto pesante con ammazzamenti, saccheggi e distruzioni; poi, però, quasi dall'oggi al domani, le cose cambiarono, e precisamente quando un plotone di marinai prussiani, nel corso di una piacevole perquisizione in una lussuosa casa da tè, s'imbattè in una bellissima ragazza che parlava alla perfezione il tedesco, anzi lo parlava con un accento deliziosamente berlinese, e che si vantava di conoscere molto bene il conte von Waldersee; più esattamente, le cose mutarono quando l'allegra donnina fu invitata al quartiere generale e ivi trattenuta come ospite d'onore e, più tardi, come consulente politica.

Non solo cessarono le rappresaglie indiscriminate, ma ben presto tutto tornò alla normalità e, per ordine del feldmaresciallo, incominciarono ad affluire nella capitale derrate alimentari, medicinali e, superfluo dirlo, macchinari «made in Germany»; e ben presto si diffuse fra il popolo prima a Pechino, poi in tutta la Cina, la voce che Sai Cin-hua (questo il nome della giovane) aveva compiuto il miracolo sacrificando la propria purezza e domando con le sue grazie il furore teutonico del capo degli invasori europei. Più tardi la voce ebbe tutte le possibili varianti che finirono col tessere una sorta di leggenda epica a ravvisar la quale concorsero via via non soltanto scrittori fantasiosi, ma anche la stessa protagonista che, scivolata per eventi bellici nei bassifondi di Sciangai, dettò a un giornalista connazionale le proprie memorie; e furono queste memorie che, insieme alle testimonianze di amici e conoscenti della cinesina famosa, costituirono poi le fonti di una ampia biografia, sobriamente apologetica, pubblicata a Pechino nel 1935 e tradotta ora da Henry McAleavy.

Il «miracolo», secondo il biografo, ci fu realmente, in quanto Sai riuscì a strappare al feldmaresciallo importanti concessioni, in primo luogo la sospensione immediata di ogni ulteriore rappresaglia; e vi riuscì con le sue arti di raffinatissima cortigiana, che il Waldersee aveva saputo apprezzare quattordici anni addietro a Berlino. Nessun sacrificio eroico, dunque, ma l'astuzia sentimentale generosamente retribuita di una professionista dell'amore nei confronti d'un uomo che era ancora aitante e prestante, ma che aveva sulla groppa 69 anni suonati. Nelle memorie, la differenza d'età ricorre come un elemento probante del gesto eroico, mentre vi sono taciuti, per ovvie ragioni, i precedenti che possono spiegare le miracolose conseguenze di una ridestata passione senile.

Alla corte imperiale

Sai era nata il 17 novembre 1874 in una città costiera, a Suciù, e il 7 febbraio 1887 per un complesso di fortunate circostanze, era diventata una specie di moglie morganatica di un potente mandarino, il ministro plenipotenziario del Celeste Impero a Berlino, Hung Wen-cing, diplomatico di discutibile valore, ma erudito di riconosciuta autorità, perfino nel mondo della Kultur guglielmina. Riferiscono i cronisti mondani dell'epoca che Hung Wen-cing raramente interveniva ai ricevimenti diplomatici e che trascorreva gran parte del pomeriggio nelle biblioteche e negli archivi dove egli sperava di scovare materiale di prima mano per uno studio sull'influenza della letteratura cinese su quella tedesca. Si faceva rappresentare, perfino alla corte imperiale, dalla «moglie» adolescente per descrivere le soavi grazie e la serica eleganza della quale i medesimi cronisti andavano a pescare parole adeguate in una grossa antologia di poesie cinesi tradotte da un insigne orientalista dell'Ateneo berlinese.

La eccellenza tredicenne era ammirata anche per il suo sorridente riserbo che pareva scoraggiasse perfino i più cinici dongiovanni. Ma la fragile fortezza fu espugnata in breve tempo, all'insaputa di tutti, da un aristocratico generale prussiano, il conte Waldersee, il quale peraltro aveva un giovanissimo aiutante personale dotato di irresistibile fascino e di una sorniona rispettosa discrezione: circostanza questa che spiega — dirà più tardi un maligno d'eccezione — la lunga durata dell'idillio fra la Backfisch *(maschietta) cinese e il generale così validamente aiutato. Il maligno fu Max Harden, e l'insinuazione venne inserita in uno dei famosi incendiari attacchi contro la «tavola rotonda», la cricca degli invertiti che era riuscita ad annidarsi perfino alla corte di Guglielmo II; la si inserì per far capire che quell'idillio era di gran lunga preferibile alle innaturali amicizie denunciate.*

Nel 1890 il vecchio diplomatico venne richiamato a Pechino dove gli fu affidata una delicata direzione generale al Ministero della guerra. Sai dovette, naturalmente, cedere il posto ufficiale alla legittima moglie e acconciarsi a vivere in un palazzotto periferico dove, in cambio, essa poteva godere di una certa libertà amorosa. Tre anni più tardi il mandarino morì, e la non ancora ventenne cortigiana dovette pensare ai casi propri, e ci pensò aprendo a Sciangai una sfarzosa «casa chiusa»; più tardi trasferì l'azienda a Pechino e, in grazia di questa, divenne ben presto potente, anche in campo politico. Fra l'altro, Sai contribuì al finanziamento del movimento dei boxer e, a un certo momento, ebbe contatti anche con la corte imperiale. Poi accadde quel che s'è detto. Il capo degli «invasori» venne facilmente domato, e domata finì per essere anche la vedova del ministro tedesco assassinato, la baronessa von Ketteler, che, forte dell'appoggio del Kaiser, voleva che le teste cinesi rotolassero a centinaia. L'amica del feldmaresciallo affrontò personalmente l'infuriata baronessa e, non si sa come, riuscì a placarla; di positivo risulta che indusse il Governo di Pechino a erigere un monumento espiatorio nel punto dove il diplomatico era stato trucidato.

Compiuta la missione, Waldersee fu richiamato in patria; avrebbe voluto che Sai lo seguisse, ma la ancora giovanissima cortigiana, diventata ormai un'affarista di alto bordo, si lasciò strappare soltanto una promessa: di scrivergli. E gli scrisse infatti, e il vecchio feldmaresciallo le rispose con un crescendo di lettere infuocate, finchè nel 1904, all'età di 72 anni, improvvisamente si spense, ben lontano dall'immaginare che ben preso sarebbe diventato un personaggio leggendario accanto alla leggendaria eroina dei «boxer», e ben lontano dal pensare, pertanto, che fra alcuni decenni sarebbe finito sullo schermo. La singolare vicenda sarà infatti ricostruita da un regista inglese, il medesimo che sta allestendo il film «Il mondo di Suzie», interpreti principali William Holden e France Nuyen. Il primo potrebbe essere anche un eccellente Waldersee, e France una ideale Sai.

Taulero Zulberti

La terrazza di Baalbek

CONFUTATA LA TEORIA di uno scienziato russo

Beirut, 15

Il direttore dell'Istituto francese di archeologia di Beirut, Henri Seyrig, ha definito «assolutamente fantastica» l'ipotesi dello scienziato sovietico Agrest, secondo cui la grande terrazza del tempio di Baalbek sarebbe stata costruita per servire come base di partenza per navi spaziali extraterrestri.

Il prof. Seyrig afferma in particolare che la descrizione data dallo scienziato sovietico della terrazza di Baalbek non corrisponde affatto alla realtà e fa inoltre osservare che la parte più antica della costruzione rimonta al tempo di Nerone, e che la terrazza del cortile del tempio è stata costruita nel secondo secolo d. C.

Agrest aveva prospettato qualche giorno fa su un giornale sovietico una teoria secondo cui il Medio Oriente sarebbe stato visitato milioni di anni fa da viaggiatori extraterrestri i quali avrebbero anche avuto una parte nella distruzione di Sodoma e Gomorra.

IL GIUBILEO DI UNA FIORENTE ISTITUZIONE

Conta cinque secoli l'Università di Basilea

Si deve a Papa Pio II la fondazione dell'insigne Ateneo Alle celebrazioni parteciperanno docenti d'ogni Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Basilea, febbraio

Ogni città nasce con un preciso destino. Basilea è nata con quello di essere mediatrice di grandi interessi di popoli, di natura sia spirituale che culturale che economica. Essa fu così mediatrice tra la civiltà latina e quella nordica al tempo dei Romani; mediatrice di cultura tra i popoli del Nord e quelli del Sud durante il Rinascimento; mediatrice tra industria e commercio nel nostro dinamico secolo. E quando infatti la Svizzera, prevedendo nei primi anni del secolo che le Fiere campionarie potevano riprendere con più successo, data la rapidità dei trasporti, la funzione di un tempo rappresentando un punto d'incontro ideale tra gli uomini d'affari dei paesi stranieri e la produzione industriale di un paese, non esitò a preferire Basilea tra tutte le altre città, per la sua posizione in un incrocio di strade di traffico internazionale. Da 44 anni ormai la Fiera campionaria di Basilea rappresenta il banco di prova della produttività svizzera; e come su di essa convergano l'attenzione e l'interesse di tutto il mondo lo dimostra il fatto che lo scorso anno vi giunsero esperti di mercato da ben 91 paesi. La nuova edizione di questa Fiera che si svolgerà dal 23 aprile al 4 maggio ed ospiterà nei suoi 21 stands 2300 espositori, offrirà non solo il panorama del lavoro di qualità realizzato in tutti i settori, ma tutte le novità nel campo delle macchine-utensili, dell'elettronica, dell'ottica, delle industrie farmaceutiche.

Ma Basilea quest'anno per un'altra ragione sarà al centro dell'interesse mondiale: essa celebrerà in modo oltremodo solenne e con la partecipazione dei Rettori magnifici di tutte le Università del mondo, il 500.o anniversario della sua fiorentissima Università che le fu concessa da uno dei più illuminati Papi umanisti: Enea Silvio Piccolomini che governò la Chiesa col nome di Pio II.

L'origine dell'*Alma Mater Basilensis* risale al Concilio a Basilea dal 1431 al 1448. Altissimi dignitari della Chiesa e illustri personalità della cultura, provenienti da tutti i paesi d'Europa, si erano dati convegno a Basilea per riesaminare, adottando le opportune riforme, i rapporti tra la Chiesa e il Papato.

Desiderio accolto

Tra le sue istituzioni il Concilio annoverava anche una Università con corsi non solo di teologia, ma anche di diritto e filosofia. Terminato il Concilio codesta Università chiuse le porte; e la «regina del Reno» tornò alla normale sua vita: la vita ordinata e tranquilla di una città di piccoli industriali, di artigiani, di commercianti e di funzionari dell'Episcopato. Ma il ricordo del benessere e del dinamismo che avevano caratterizzato la vita basilese negli anni del Concilio, durava così vivo in seno alla borghesia che sempre più crebbe il desiderio di possedere una università. Un complesso di circostanze favorevoli fece sì che il progetto arrivasse felicemente in porto. Il Papa allora regnante, cui spettava il diritto di autorizzare o meno la fondazione dell'Università, prima della sua ascesa al Pontificato aveva dimorato a lungo a Basilea in qualità di segretario del Concilio, e aveva potuto constatare *de visu* quale fosse il grado di civiltà e di progresso della città, come vivo negli abitanti l'amore per l'arte e per la cultura, quanto corretti i costumi e come attivi i commerci.

Il viaggio fatto a Roma del Borgomastro della città Hans von Flachsland e del Cancelliere Konrad Kienlin, il quale aveva anche assolto, in varie riprese, le funzioni *ad interim* di segretario del Concilio e quindi era conosciuto personalmente e stimato dal Papa, fu coronato da pieno successo: il 12 novembre 1459, Pio II firmava la Bolla con cui veniva autorizzata la fondazione dello «Studium» e il 4 aprile 1460 in un edificio sulla riva sinistra del Reno esso inaugurava i corsi delle sue quattro Facoltà di teologia, diritto, medicina e filosofia. In quella sede lo «Studium» restò per ben 477 anni: solo nel 1939 per rispondere in pieno alle cresciute esigenze degli studi e della popolazione scolastica esso fu trasferito in un palazzo espressamente costruito nella Petersplatz.

Nella storia di questa insigne Università accanto agli eventi lieti non mancano i tristi. Al suo splendore e alla sua fama hanno contribuito, nei secoli, sommi maestri del sapere da Oecolampade e Grynaeus, da de Wette a Auerbach, la Platter a Andrea Vesalio, da Paracelso a Miescher, da Socin a Bernoulli, da Nietzsche a Jacob Burckhardt; e i giorni oscuri furono una conseguenza della Riforma, dei torbidi politici scaturiti dalle guerre di Borgogna; della Rivoluzione francese; della scissione del Cantone in campagna e città, onde derivò la dispersione del meraviglioso tesoro della cattedrale che parte poi Basilea potè recuperare pagando cento ciò che era stato venduto per uno; e di spaventose epidemie.

Oggi l'Università di Basilea è in pieno fiore: cinque sono le Facoltà: — Teologia, Diritto, Medicina, Storia e Filosofia e Filosofia e Scienze naturali — con 51 cattedre e un corpo accademico composto di 230 professori; e 2300 sono gli studenti provenienti da tutti i paesi del mondo senza pregiudizio di razza, nazionalità, religione.

La biblioteca annessa alla Università fin dalle origini si è di continuo arricchita ed oggi possiede oltre un milione di volumi e un gran numero di preziosissimi incunaboli perchè Basilea ebbe la fortuna di accogliere Gutenberg quando lasciò Magonza e sotto la sua guida fu impiantata qui, da Amerbach, la prima stamperia svizzera che pubblicò tra l'altro le opere di Vesalio e potè valersi della consultnza di due altissime menti: Froben e Erasmo da Rotterdam.

Le cerimonie per questo fausto giubileo saranno improntate alla massima solennità: esse avranno inizio con una grande funzione religiosa nella cattedrale nel corso della quale sarà eseguito un *Oratorio* composto per l'occazione da Benjamin Britten; e nel corso del ricevimento che ad essa seguirà nell'*Aula Magna* le mogli dei professori faranno la consegna del bellissimo arazzo tessuto su cartone di uno dei più illustri pittori svizzeri. Nel programma delle feste figurano la consegna di lauree *honoris causa*; concerti; spettacoli; tre esposizioni d'arte; mentre con una festosa fiaccolata notturna il popolo dimostrerà il suo giubilo e la sua partecipazione alla celebrazione di questa gloriosa data.

Basilea ha ben d'onde di dare tanta importanza a questo giubileo perchè l'Università è l'istituzione da cui essa deriva la sua fama di città di cultura. Insieme con l'Università formano suo invidiabile appannaggio i ricchissimi Musei che posseggono capolavori di Corrado Witz e di Hans Holbein il giovane: di Grunewald e di Cranach; al completo l'opera grafica di Daumier che neppure la Francia possiede; mentre l'arte moderna è rappresentata da Monet e da Manet, da Cézanne e da Renoir, da Gauguin, e da van Gogh, da Hodler e da Picasso, da Modigliani e da Braque, da Mondrian e da Dufy.

Tradizione umanistica

Il nucleo originario del *Kunstmuseum* risale all'umanista stampatore Amerbach il quale aveva raccolto 49 pregevolissimi dipinti, 1866 disegni, 525 xilografie, 3665 acqueforti. Aveva grande gusto e spiccata vocazione mecenatesca questo stampatore e pensava di circondarsi di opere d'arte per la sua gioia in vita e per la sua gloria in morte!

Malgrado tutte le conquiste di un positivismo tecnico e materialistico sempre più accentuato, Basilea tiene fede alla sua tradizione umanistica conciliandola mirabilmente con lo spirito moderno.

Se il grandioso porto sul Reno per cui passa il 38 per cento dell'intero traffico svizzero — lo scorso anno furono caricate e scaricate sulle sue banchine sei milioni di tonnellate di merci — è il simbolo della Basilea XX secolo; del luminoso passato essa possiede testimonianze superbe: la maestosa cattedrale, cui il grès rosso dona una tinta assai calda e suggestiva, nella quale si incontrano il romano e il gotico; la monumentale *Spalentor*, fiancheggiata da due torri rotonde; il Palazzo comunale, con il tetto gotico dorato, nelle cui sale sono raccolti affreschi, sculture, vetrate di grandissimo pregio. E Basilea continua a dar prova del suo mecenatismo: è ad esso che si deve la floridezza delle arti onde la città riceve continuo arricchimento di opere di rara nobiltà.

Raffaello Biordi

La maestosa Cattedrale di Basilea dove si svolgerà la solenne funzione religiosa che darà inizio alle celebrazioni indette nel prossimo aprile per il quinto centenario dell'Università

Libri ricevuti

Perchè *Ultimi saggi* s'intitolano quelli che Giuseppe Toffanin ha ora pubblicato presso l'editore Zanichelli di Bologna (in 16.o, pp. 322, L. 3000)? Perchè, spiega lo autore nella prefazione al volume, «la mia operosità di studioso ha sempre avuto bisogno di intrecciarsi con quella di professore, e questo intreccio non ci sarà più nel pur problematico tempo a venire». Ma s'intende che l'augurio di quanti ammirano il vivido e ancor giovanile ingegno dell'insigne Maestro è che l'annunciata determinazione di lasciar «ultimi» questi saggi abbia ad essere presto smentita... Il libro raccoglie, in due parti distinte, dodici saggi umanistici, e sei saggi di letteratura moderna. Nei primi, il Toffanin illustra e ribadisce la propria interpretazione dell'Umanesimo «quale veramente fu, reazione alla crisi naturalistica, arabistica, pre-illuministica del secolo XIII, aspetto anche, se non momento, della storia stessa del Cristianesimo». L'Umanesimo, ricorda Toffanin, polemizzando con falsi giudizi che ne diede il Romanticismo, comincia con Dante, finisce con quello che il Tommaseo definì il «sozzo secolo», il Cinquecento, agonizza ancora nel Seicento francese: e, finchè esso dura, l'antichità rappresenta un punto fermo contro l'empietà, un incitamento, non un ostacolo, alle sacre letture. «Che cosa ci fu prima, che cosa ci sarà dopo, per cui avvenisse il contrario? Una pagina del La Bruyère su questo dopo, cioè su come gli spiriti forti del Seicento paressero quasi uscire dalla catastrofe dell'Umanesimo, collima talmente — rileva Toffanin — con quelle del Petrarca su quel prima, cioè su come gli spiriti forti del tempo suo, gli avveroisti, si trovassero di contro il nascente Umanesimo, che basta confrontare le due testimonianze per avere una risposta a questa domanda. Quella fede che nel Trecento, secondo il Petrarca, era stata salvata dai magnanimi umanisti immettenti nel freddo razionalismo scolastico la patristica gioia e poesia dell'antico, nel Seicento, secondo il La Bruyère, fu perduta dal venir meno un'altra volta questo senso religioso dei Padri». I momenti più alti e significativi della splendida parabola sono appunto analizzati nei nuovi saggi umanistici del Toffanin: da quelli dedicati al nostro massimo poeta (L'Umanesimo di Dante e il Cielo di Giove, Meleagro o il punto fermo tra paganesimo e Umanesimo, Dante e Petrarca di fronte al Sacro Romano Impero, e «Poca favilla gran fiamma seconda», dove si propone un'originale interpretazione del celebre passo dantesco) a quelli sull'uomo del Rinascimento sull'Umanesimo della lettera di Pio II, da quelli sul Valla, sul Salutati, sul Sadoleto, a quelli che considerano Umanesimo e «ratio studiorum», o interpretano l'Umanesimo rinascimentale.

O

Le conquiste del mondo in cui viviamo - Ed. Mondadori. Un volume di grande formato, di pag. 186. L. 3500. Apparso a puntate su «Epoca», ecco riunito in volume, stampato su carta patinata, il documentario più interessante di questi ultimi anni. La materia è stata divisa in dodici capitoli: 1) «L'alba dell'era atomica»: la scoperta dell'atomo e la sua composizione; 2) «L'industria dell'atomo»: applicazioni pratiche ed utili dell'energia nucleare a carattere medico o industriale; 3) «Le frecce dello spazio»: missili, dai primi progetti al lancio dei satelliti artificiali; 4) «La radioattività e la vita»; 5) «I satelliti artificiali»; 6) «Messaggi sulle onde»: tutto sulle scoperte dei mezzi radiofonici e televisivi, dall'alfabeto Morse ai ponti radio; 7) «L'aviazione a getto»: reattori, aerei supersonici, barriera del suono, voli verticali; 8) «Miracoli della chirurgia»: le scoperte che mirano a difendere l'uomo dalle minacce del male e della morte; 9) «L'automazione»: «basta premere un pulsante e tutto si mette in marcia nella fabbrica, senza che occorra la mano dell'uomo»; 10) «La vita al microscopio»: il «racconto» delle scoperte scientifiche, dai «microbi» alle cosiddette «muffe»; 11) «Il mondo in plastica»: un capitolo dedicato alle nuove materie inventate per rendere la vita più facile e comoda; 12) «La città del futuro»: quella che sarà la «città di domani». Il volume è corredato da un minuzioso dizionario dei termini scientifici usati nel testo, prezioso ausilio per i profani.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO DAL CONSIGLIO IL LUNGO DIBATTITO

Approvata l'istituzione dell'Ente comunale di consumo

Favorevoli tutti i gruppi, ad eccezione dei liberali e missini L'adesione all'Elipadana - Disagio in viale Campi Elisi

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la delibera per la costituzione dell'Ente comunale di consumo; hanno votato contro liberali e missini. A chiusura della discussione il Sindaco ha presentato per la votazione la delibera modificata rispetto alla formulazione originaria, con l'accoglimento di emendamenti proposti dall'ass. Puppi (DC) e dal cons. Puecher (PSDI), in base ai quali viene aumentata a 100 milioni di lire la garanzia che il Comune si impegna ad accordare all'Enco per i mutui da contrarre e inoltre viene prevista anche l'opera dei commercianti al dettaglio e di loro eventuali raggruppamenti per la distribuzione delle merci e dei prodotti.

Prima della votazione si erano avuti gli ultimi due interventi. Il capogruppo del PC cons. Pogassi ha rivendicato al suo gruppo la priorità nella presentazione della proposta di delibera ed ha posto in rilievo la necessità di un sollecito intervento dell'Enco per recare beneficio ai consumatori. L'indirizzo — favorevole — del PRI è stato espresso dall'ass. Geppi, il quale ha affermato che un'iniziativa per la costituzione dell'Enco era stata presa dal Sindaco avv. Miani, in tempi in cui l'istituzione avrebbe ben avuto una precisa funzione calmieratrice. Il PRI sostiene, nei suoi punti programmatici, l'Enco; occorre però — ha precisato Geppi — guardare alla realtà presente. E' vero — ha soggiunto — che qualche ente comunale di consumo ancora funziona con concreti e positivi risultati; ma è altrettanto vero che il 90 per cento degli Enco costituiti nell'immediato dopoguerra sono venuti meno alla loro funzione, essendo scomparsa l'impellente necessità di questi organismi.

Oggi il mercato presenta grandi difficoltà, per la concorrenza, per l'esistenza di catene di distribuzione (anche volontarie), per il livellamento dei prezzi; è stato anche fatto rilevare che proprio nel settore alimentaristico si sono avuti a Trieste gravi fallimenti. L'ass. Geppi ha definito quindi opportuna l'istituzione dell'ENCO, per difendere giuridicamente e amministrativamente le gestioni speciali, senza tuttavia alimentare illusorie aspettative dell'opinione pubblica, perchè l'ENCO non potrà in pochi giorni far scendere il livello dei prezzi; piuttosto si rivela utile per poter intervenire efficacemente nel caso di emergenza, per fronteggiare possibili e dannose speculazioni.

Il Consiglio comunale ha poi approvato la partecipazione del Comune, per una quota di un milione e 250 mila lire alla società «Elipadana»; la delibera è stata presentata dal Prosindaco prof. Cumbat e condizionata la compartecipazione alla inclusione di Trieste nei collegamenti dei servizi di elicotteri. L'avv. Morpurgo (PLI) ha rilevato che con gli elicotteri si andrà in 35 minuti a Venezia e in un'ora e 40 minuti a Milano, per sottolineare così la importanza di questo servizio. La delibera, ha detto, rappresenta un impegno e una garanzia perchè la nostra città divenga capolinea del nuovo servizio di aerotrasporti.

Altra delibera approvata è quella dell'acquisto dell'area di 1863 mq. fra le vie Veruda e Lamarmora, con una spesa di 13 milioni di lire da pagarsi ratealmente al demanio. L'acquisto si rende necessario perchè su quell'area scorre il tracciato della nuova strada prevista dal nuovo piano regolatore e che sboccherà da una galleria che verrà utilizzata per lo scorrimento del traffico di transito. Nelle adiacenze inoltre la Provincia costruirà il nuovo laboratorio d'igiene e di profilassi.

Numerose le interrogazioni. Il cons. Morpurgo (PLI) ha rilevato il disagio causato nella parte terminale del viale Campi Elisi per lo sbocco di una polla d'acqua sottostante al terrapieno che è stato sbancato per necessità viabili e di edilizia; il rivolo d'acqua oltre a rappresentare un'insidia per il traffico stradale, molto intenso, ha danneggiato seriamente il manto asfaltato. L'ass. Geppi ha rilevato che l'intera zona avrà una nuova sistemazione con la costruzione del nuovo cavalcavia ferroviario; nell'occasione saranno eseguiti tutti i lavori necessari anche per ovviare all'inconveniente segnalato, ma comunque verrà disposto per un adeguato sopraluogo.

Altre interrogazioni sono state fatte dai consiglieri Dulci (PSDI) sull'occupazione del suolo pubblico delle stazioni di autocorriere e in favore dell'assorbimento in nuove industrie di gruppi degli operai del «Navalgiuliano» che si trovano in grave disagio economico; Pincherle (PSI) ancora sulle frodi alimentari; Teiner (PSI) sui debiti della «Triestina» per lo uso dello stadio di Valmaura; Agneletto (LDS) per un posto di telefono pubblico a Longera.

Statica la controversia per il Navalgiuliano

ASTENSIONE DAL LAVORO NELLA DITTA «ARIES»

L'annunciata assemblea dei dipendenti del Cantiere navale Giuliano non ha avuto luogo nella giornata di ieri. In sua vece è stato registrato un incontro fra il dirigente l'azienda e una delegazione di lavoratori, nel tentativo di fissare i termini della controversia. Il titolare del cantiere ha chiesto ai propri dipendenti quali siano i loro intendimenti circa la ripresa del lavoro; a loro volta questi ultimi gli hanno rivolto la domanda circa la corresponsione degli importi dovuti. Praticamente non si può segnare insomma alcun passo avanti nella difficile questione. Nella mattinata odierna intanto avrà luogo al Cantiere l'assemblea dei dipendenti, per un esame del problema e per prendere le decisioni che saranno ritenute opportune.

Presso l'Ufficio del lavoro saranno riprese stamane alle 10.30 le trattative per la definizione della questione relativa alle mense aziendali del CRDA.

Da ieri i 35 operai della ditta «Aries» hanno sospeso il lavoro non avendo ricevuto il salario da due settimane, e si sono riuniti presso la sede della Camera confederale del lavoro per un esame della situazione. L'organizzazione sindacale è poi intervenuta nei confronti della ditta il cui titolare ha fatto presente che le attuali difficoltà sono da ascriversi alla mancata riscossione di pagamenti da parte del Ministero della Pubblica istruzione, per lavori eseguiti e consegnati all'Università di Trieste. Sono stati presi contatti con il Magnifico Rettore dell'Università e con il Viceprefetto Capon chiedendo l'intervento presso le autorità ministeriali.

Stasera l'assemblea del PRI

La Assemblea ordinaria degli iscritti della sezione del Partito repubblicano di Trieste e dell'Istria sarà tenuta oggi alle 20.30, nella sede di via delle Zudecche 1-c.

VENTILATA SOPPRESSIONE DI ALTRE CLASSI

Chiesto il mantenimento di tutti i corsi superiori

Le preoccupazioni per la paventata soppressione di almeno un corso all'istituto magistrale «Carducci», conseguentemente a un recentissimo provvedimento delle autorità scolastiche e del quale ampiamente abbiamo trattato nell'edizione di domenica, hanno trovato ampia eco in sede parlamentare e al Consiglio comunale. Ma occorre rilevare che nel frattempo la situazione «in loco» si è ulteriormente aggravata, in quanto analogo provvedimento si sarebbe profilato anche per il liceo «Petrarca» e per il «Dante».

L'on. Sciolis ha presentato sullo argomento un'interrogazione al Ministro della Pubblica istruzione sen. Medici, nella quale rileva che «se si riscontra qualche diminuzione nella frequenza degli alunni essa è dovuta al fenomeno della denatalità proprio degli anni 1943-46 e che una normale frequenza pertanto si può prevedere a breve scadenza di tempo». La mozione rileva inoltre «la particolare importanza del mantenimento della struttura scolastica italiana in una provincia di confine, quando impegni internazionali (art. 40 dell'allegato del memorandum d'intesa di Londra) impongono comunque la conservazione delle scuole slovene ivi istituite prima del 1954», per cui «chiede se non si ritenga di desistere per tali motivi da ogni eventuale soppressione».

L'on. Sciolis ha preso contatto nel corso della giornata con autorevoli funzionari del Ministero della Pubblica istruzione. A quanto sembra, sono state fornite le più ampie assicurazioni per quanto riguarda gli istituti della nostra città ed è stato spiegato che le circolari inviate alle nostre scuole rientravano in una iniziativa generale intrapresa in tutta Italia.

Al Consiglio comunale l'avv. Morpurgo (PLI) ha espresso la preoccupazione degli insegnanti colpiti dal provvedimento, i quali entro pochi giorni dovrebbero presentare domanda di trasferimento, pena la decadenza dall'incarico, ha del pari sottolineato il disagio dell'intera città per questa menomazione nel settore dell'istruzione pubblica. Ha sollecitato un intervento del Comune per scongiurare l'esecuzione del provvedimento stesso.

Il Sindaco dott. Franzil ha risposto riferendo le notizie trasmessegli da Roma dall'on. Sciolis, soggiungendo che veniva comunque esclusa qualsiasi decisione declassatoria per l'anno in corso. Il Sindaco nella giornata di ieri aveva avuto un colloquio anche con il provveditore agli studi, il dott. Pugliarello ha definito intempestivo l'allarme, in quanto le autorità stanno solamente vagliando la situazione statistica delle iscrizioni, per elaborare una sistemazione futura più funzionale.

Il cons. Morpurgo ha tuttavia fatto ancora rilevare che gli insegnanti interessati sono stati posti di fronte a precise scadenze di termini, auspicando che in adeguata sede la questione così importante venga definita chiaramente con soddisfazione.

Verso l'accordo le trattative ai MM.GG.

Sono riprese ieri le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dei Magazzini Generali. Dopo una lunga discussione le parti hanno ravvicinato le rispettive posizioni su due dei tre punti ancora insoluti e precisamente sull'indennità rischio agli addetti alla manovra dei carri ferroviari e sull'aumento del concorso aziendale alla mensa. E' rimasto da esaminare l'ultimo punto, la trasformazione della paga oraria degli operai in paga mensile. Su questo argomento la direzione dei MM. GG. sentirà nuovamente il parere del Consiglio di amministrazione, che prenderà in esame una proposta di compromesso presentata al termine della riunione di ieri. Sussistono peraltro concrete premesse per una sollecita definizione di questa pendenza. Nell'attesa è stato costituito già il comitato per la redazione del nuovo contratto.

Nel corso della riunione rappresentanti sindacali e della direzione hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria del giovane manovratore dei MM. GG. deceduto per il grave incidente sul lavoro.

I giudici popolari di Corte d'Assise

META' SONO DONNE

Sono stati estratti ieri i giudici popolari che siederanno in Giuria per la prossima sessione di Corte d'Assise, il cui inizio, com'è noto, è fissato per il prossimo 3 marzo. Sono risultati estratti: Sergio Martini, anni 44, residente in Monfalcone, via Brindisi 8; Bianca Micheli in Castellani, anni 39, residente in Monfalcone, via della Rotonda 14; Maria Miniussi, anni 35, residente in Ronchi, piazza Unità 20; Antonio Pangon, anni 55, residente in Monfalcone, androna Folco 6; Jolanda Janatti in Castro, anni 58, residente a Trieste, via Tiepolo 7; Silvana Toncich, anni 37, residente in Trieste, via Corridoni 17; Olga Madon, anni 49, residente in Trieste, via delle Lodole 10; Mario Sussa, anni 47, residente in Trieste, via de Amicis 11; Renato Miniussi, anni 46, residente in Ronchi, via Garibaldi 8; Giacomo Pestrosi, anni 48, residente in Monfalcone, via Cosulich 22.

Nel gruppo di dieci estratti, di cui sei siederanno nella Giunta, vi sono cinque donne; questa volta è accaduto il fatto piuttosto inconsueto, che vengano estratte troppe donne e che debbano essere rimesse nell'urna, affinchè nel totale di dieci esse non figurino per più del 50 per cento, come stabilito dalla legge.

PROFICUO INCONTRO ALLA C. d. C.

Gli arabi interessati al commercio del legname

Concrete possibilità di incremento dei traffici Una lunga visita al Porto industriale di Zaule

Ha avuto luogo ieri, presso la Camera di commercio, una presa di contatto dei componenti una delegazione di esperti economici e funzionari arabi, da qualche tempo in Italia, con tecnici ed operatori locali. La missione non ha un carattere di ufficialità, ma il suo giro di studio in Italia e all'estero è destinata a produrre frutti concreti in determinati settori dell'attività commerciale araba. L'incontro con i rappresentanti arabi, che erano guidati dallo economista Magnoub Hassanein, è stato particolarmente cordiale e ha consentito agli operatori locali uno scambio di vedute di notevole interesse.

L'obiettivo principale, per quanto concerne i traffici locali, è stato rappresentato dai problemi del commercio del legname, di cui la piazza transitaria triestina è una buona fornitrice araba. Tale commercio incontra da qualche tempo varie difficoltà di ordine amministrativo e burocratico che andrebbero eliminate, e in primo luogo l'innovazione introdotta dalla dogana araba di calcolare i dazi sulla base del peso anzichè per metro cubo. Il rilievo ha incontrato piena comprensione e sarà fatto oggetto di studio al rientro della missione a Riad.

Per quanto riguarda altri settori merceologici, suggerimenti sono stati dati per l'allacciamento di una più nutrita corrispondenza commerciale e per una più dettagliata illustrazione delle «voci» di origine italiana per alcuni articoli di produzione locale.

Un altro argomento affrontato nell'occasione è stato quello della qualità della manipolazione nei porti arabi, e specie del Mar Rosso. Da parte di un'industria alimentare locale è stato fatto notare come anche una modesta razionalizzazione degli impianti e una maggiore qualificazione della manodopera sarebbero sufficienti per sollevare le ditte fornitrici estere dagli attuali aggravi di costo connessi con la necessità di impiegare imballaggi di resistenza superiore alla media e di tenere inoltre calcolo delle maggiori perdite di manipolazione.

La visita della missione a Trieste è stata completata da un giro attraverso gli impianti dei Magazzini Generali e da un sopraluogo nel comprensorio del Porto industriale, dove gli ospiti, sono stati accolti dal presidente avv. Forti e dal direttore esecutivo ing. Novari.

L'avv. Forti ha esposto alla missione, nella sala delle riunioni, l'origine, le finalità ed i risultati ottenuti dall'Ente nell'opera di bonifica, di sistemazione e di organizzazione della zona, nonchè lo sviluppo della progressiva industrializzazione per cui il comprensorio annovera oggi 45 industrie in attività e 10 in corso di allestimento. L'esposizione è stata commentata mediante l'esame e l'illustrazione del piano regolatore generale, di progetti e di fotografie dimostranti la completa trasformazione anche panoramica e urbanistica avvenuta nel sito.

I delegati arabi hanno dimostrato molto interesse e hanno rivolto all'avv. Forti varie domande sulla particolare produzione di talune aziende e sulla possibilità di relazioni d'affari dell'Arabia Saudita con le medesime. E' stato loro presentato anche qualche esponente degli industriali che già lavorano o intendono lavorare col loro Paese.

ALL'E.N.A.I.P.

Corsi diurni e serali per giovani e disoccupati

Presso il Centro di addestramento professionale dell'E.N.A.I.P. di via dell'Istria 57 sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni per lavoratori disoccupati e ai corsi serali per giovani lavoratori occupati. Tali corsi, autorizzati e finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, avranno inizio il 1.o marzo e riguardano le seguenti categorie professionali: meccanici aggiustatori, falegnami, elettro-installatori, radio riparatori, elettro auto, radio TV. I primi cinque saranno corsi di qualificazione, quello per radio TV di perfezionamento.

L'ammissione ai corsi è subordinata al possesso dei seguenti requisiti: età compresa fra i 14 e i 40 anni, iscrizione nelle liste di collocamento, possesso della licenza elementare. Per i corsi di qualificazione per le categorie professionali: meccanici, falegnami, elettro-installatori, radio riparatori, elettro auto, l'iscrizione è riservata ai giovani già occupati presso ditte locali di età compresa fra i 14 e i 18 anni e che abbiano intenzione di perfezionare le loro cognizioni del mestiere cui sono avviati.

Le domande di iscrizione devono essere presentate sull'apposito modulo in distribuzione presso la segreteria del Centro entro il 25 febbraio.

HA IL PIU' LUNGO PERCORSO E IL PRIMATO DEI PASSEGGERI

La «19» è la linea principe della rete autofilotranviaria

Trasportate nel '59, nel complesso dei servizi, 90 milioni di persone Interessanti considerazioni emergenti dall'esame delle singole linee

Il tram, questo sconosciuto. Tutti sono pronti a parlarne male, ma pur sono in pochi a conoscere i segreti del servizio tranviario dell'Acegat e conseguentemente a poterne parlare a ragion veduta. Ma oggi non ci fermeremo neppure di sfuggita ad echeggiare i luoghi comuni più correnti su questo servizio tanto bistrattato e pur tanto necessario. Riferiremo invece una teoria di cifre, per fare il quadro del funzionamento di questo servizio nel 1959.

Il servizio autofilotranviario dell'Acegat si è arricchito nello scorso anno dell'autolinea «14» sul percorso largo Piave-Villa Giulia; dal 13 luglio al 30 settembre ha funzionato invece un servizio celere d'autobus da largo Riborgo al Castello di Miramare, per le serate dello spettacolo «Luci e suoni». Sempre a riposo, per contro, la linea «2», a causa della non transibilità della galleria di San Vito. Le linee tranviarie sono così rimaste in netta minoranza (quattro soltanto), contro le dieci linee filoviarie e le undici autolinee (comprese le due «notturne» e le tre a carattere temporaneo o saltuario: San Giusto, Miramare, Stadio).

Per quanto riguarda le tranvie, la linea più lunga è la «6», con km. 6.634, seguita da vicino dalla «9», con km. 6.348. Il maggior numero di passeggeri è pure riscontrato nelle stesse linee, rispecchiandosi così la proporzione fra la lunghezza del percorso e il numero dei passeggeri trasportati. [illegible]

Gli stessi dati, relativi alle filovie, ci offrono questa singolare notazione: la linea «19», che vanta un percorso di poco più di 5 chilometri, ha di gran lunga il maggior numero di passeggeri, staccando nettamente le altre linee, magari di solo poco più brevi. Per fare un esempio, contro i 6.340.000 passeggeri della linea «10» (km. 4.426) stanno i 10.237.293 passeggeri della linea «19». Si tratta della linea più frequentata di tutto il servizio Acegat, il che dimostra la felice scelta del suo percorso lungo il quale evidentemente i passeggeri si rinnovano di continuo nel tragitto da un capolinea all'altro (via Flavia-piazza Libertà). La cenerentola fra le filovie è invece la «18».

Infine, sempre per quanto riguarda le filovie, ecco altri due dati: la lunghezza complessiva dei percorsi filoviari è di quasi 46 chilometri; il numero totale dei passeggeri trasportati nel 1959 è di 51 milioni.

Il servizio autolinee dell'Acegat, benchè sia il più facile da instaurare, non esistendo per esso problemi di reti aeree o di binari, è però quello che rende [illegible]

[illegible] ciso va segnalato ancora che il numero dei passeggeri trasportati nel 1959 su tutte le linee dell'Acegat è di 90 milioni, inferiore di 44 mila unità rispetto a quelle del 1958. Forse in questa cifra si nasconde il problema dei posteggi delle autovetture, poichè viene facilmente da pensare che la spiegazione principale del calo della frequenza sia dovuta all'aumento dei veicoli privati in circolazione. A soffrirne quindi sono le casse dell'Acegat e il traffico stradale, sempre più ingorgato.

Qualche cifra sui biglietti esitati. Il primato è sempre della linea «19», che vanta una vendita di 1.565.206 biglietti ridotti e di 4.014.405 ordinari. In seconda posizione la linea «6», che giovandosi del richiamo estivo del mare di Barcola ha fatto registrare nell'anno scorso una vendita di oltre un milione di biglietti ridotti e di quasi tre milioni e mezzo di biglietti ordinari. La «18», per ricollegarsi al discorso fatto per i passeggeri, ci indica un totale di circa 900 mila biglietti esitati per i tipi ridotti e ordinari. Troviamo fra le autolinee però i minimi dei biglietti esitati, e questo rilievo era già stato fatto mettendo in evidenza, poco sopra, la sproporzione fra lunghezza complessiva dei suoi percorsi e numero di passeggeri. Trascurando la «27» (Campo S. Giacomo-Sant'Andrea) che detiene il primato in materia con i suoi 370 mila biglietti, vediamo che anche le altre autolinee non offrono notazioni più confortanti, fatta eccezione per la «29», frequentatissima (quasi 3 milioni e mezzo di biglietti).

Se trascuriamo i diversi tipi di biglietti e consideriamo il totale complessivo per ciascuna linea, la graduatoria risulta la seguente: al primo posto la «19» con 6.354.250; seconda la «6» con 5.141.296; terza la «9» con 4.402.284; seguono nell'ordine la «10», la «5», la «29», la «1», la «11», la «3», la «20» e così via. Il totale dei biglietti venduti su tutte le linee nel 1959 è stato di 53.157. 178, con un aumento di 231.786 unità rispetto al 1958. Questo dato evidentemente contrasta con la riscontrata diminuzione dei passeggeri trasportati, ma la spiegazione non è difficile: sono diminuiti nel contempo di 67.469 unità i tesserini, dei vari tipi, ed è diminuito di 4639 unità il numero degli abbonati. La soluzione dunque dell'apparente contrasto, benchè non appaia con evidenza, sta tutta qui.

BILANCIO DEI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

La missione a Belgrado dell'Ambasciatore Cavalletti

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Cavalletti

Congedatosi da Belgrado, perchè destinato ad assumere altro importante incarico nella delegazione italiana alla Conferenza di Ginevra sul disarmo, lo Ambasciatore Cavalletti ha voluto dedicare alla nostra città la prima giornata del suo rientro in Patria. Un gesto di simpatia il suo, che nell'anno e mezzo della missione svolta a Belgrado ha visto spesso sensibilizzati i rapporti italo-jugoslavi dai problemi riflettenti la nostra città e l'Istria, per cui significativi appaiono anche i colloqui che l'Ambasciatore Cavalletti ha avuto domenica sera e nel corso della giornata di ieri con le maggiori autorità locali (a lungo ieri mattina si è intrattenuto con il Sindaco Franzil).

Cortesemente ha aderito pure a tracciare un bilancio del lavoro compiuto all'Ambasciata di Belgrado, attraverso alcune impressioni che delineano da un lato lo sviluppo delle relazioni economiche e l'evoluzione dei rapporti politici. L'attività dell'Ambasciatore Cavalletti è stata infatti caratterizzata dalla messa a punto degli strumenti che mirano ad intensificare le relazioni commerciali con la Jugoslavia, recentemente concretatesi con la visita della missione inviata dalla Confindustria e con gli accordi per l'assistenza tecnica e la concessione di crediti. A suo avviso una maggior presenza italiana, con iniziative prese anche nelle singole repubbliche della Federativa, potrà produrre notevoli risultati a favore della economia italiana.

Sul piano dei rapporti generali, particolare accento è stato posto sul problema della pesca, che implica non solo questioni di natura economica, ma soprattutto problemi sociali e politici. L'accordo in materia ha bensì ridotto il numero degli incidenti in Adriatico, ma con troppo sacrificio per i nostri pescatori. Afferma tuttavia lo Ambasciatore che gli jugoslavi sono desiderosi di dimostrare «buona volontà», che dovrebbe quindi manifestarsi concretamente nel prossimo riesame del trattato.

Sensibilità l'Ambasciatore ha dimostrato per la auspicata maggiore presenza italiana in Istria, sottolineando l'esito delle manifestazioni culturali promosse nell'ultimo anno e suscettibili di più vasta diffusione (favorita pure dall'interesse vivo che desta la ricezione dei programmi televisivi italiani, seguiti in molte parti della Jugoslavia). Pari sensibilità per l'attualissimo problema delle rivendicazioni di Belgrado sul patrimonio artistico già esistente nelle zone cedute e nella zona B: ha assicurato in proposito l'Ambasciatore Confalonieri che l'azione di tutela da parte nostra è stata pronta e adeguata, avendo cioè ben presenti e prospettate alla contro parte anche le rivendicazioni di beni e opere che la Jugoslavia detiene e a cui l'Italia non intende rinunciare.

L'Ambasciatore ha lasciato ieri sera, salutato al treno dall'avv. Guido Gerin, dell'Ufficio di collegamento degli esteri, che lo aveva accompagnato nelle visite e nella breve sosta compiuta nella nostra città.

TRAGICO INCIDENTE AL PORTO VECCHIO

Compresso un manovratore dai respingenti del treno

Nell'agganciare due carri la vittima è fatalmente scivolata in mezzo ai binari

Di una fatale disgrazia è rimasto vittima ieri mattina un dipendente dei Magazzini Generali, il manovratore Guido Vuch di 29 anni, abitante in via dell'Eremo 97, il quale è stato schiacciato in mezzo ai respingenti di due carri ferroviari.

Il drammatico infortunio si è verificato intorno alle 9, sul tratto terminale dello scalo ferroviario, entro il Porto vecchio, precisamente all'altezza del deposito della ditta «Stock». A quell'ora il giovane operaio si accingeva ad agganciare un vagone a un convoglio fermo; stava per eseguire la rapida operazione, quando è rimasto vittima di un fatale scivolone; è andato pertanto a sbattere col torace contro i ganci del carro cui intendeva attaccare l'altro vagone. Pare che proprio in quell'istante il locomotore abbia eseguito una marcia indietro, ritenendo forse il manovratore che il collega a terra avesse già terminato l'agganciamento. E' un fatto che il Vuch è stato soltanto sfiorato dai respingenti, essendo riuscito a infilarvisi in mezzo, ma purtroppo è stato fortissimo l'urto da lui subito contro i ganci.

Lo sventurato giovane è stato soccorso tempestivamente dai sanitari della CRI, ed avviato all'Ospedale maggiore. Le sue condizioni sul momento non apparivano gravissime: presentava una violenta contusione alla regione epigastrica e una analoga lesione alla regione zigomatica destra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni e quindi ricoverato nella seconda divisione chirurgica. Senonchè il suo stato si è successivamente aggravato; con tutta probabilità gli è subentrata un'emorragia interna e di primo pomeriggio, alle 15.15, è spirato.

Una Messa in suffragio dei ciechi scomparsi

A cura della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi verrà celebrata una Messa in suffragio dei 39 privi della vista, deceduti nel corso dell'anno 1959. La funzione religiosa avrà luogo giovedì prossimo 18 febbraio, alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia 4, officiata dal Vescovo mons. Santin, mentre il coro degli alunni dell'Istituto Rittmeyer, eseguirà i canti sacri.

La sezione invita ad intervenire i familiari dei cari estinti, le autorità, i soci e tutti gli amici e i simpatizzanti della categoria.

E' deceduta alle 18.40 all'ospedale la signora Francesca Gavinel ved. Fabbri di 81 anni, abitante in Strada per Longera 26, la quale era stata accolta il 2 corr. nel reparto ortopedico con prognosi riservata, essendosi fratturata un femore in seguito a una caduta in casa.

LE ORE DELLA CITTA'

Accolto l'appello

L'appello di una madre, apparso nella rubrica «Segnalazioni» domenica scorsa, non è rimasto inascoltato e ancora una volta la sensibilità e il grande cuore di Trieste — su cui tanto contava quella madre — hanno risposto con la consueta generosità. Chiedeva, quella donna, che almeno per qualcuno dei suoi figli, potesse esistere la soddisfazione di un lavoro. Il figlio di diciassette anni della signora Rosati avrà la sua occupazione. La ditta Biasizzi di via Gatteri 14 (negozio di vetri e specchi) ha assicurato l'assunzione del giovane.

Dispersi in Russia

Un'interessante documentazione sul delicato problema dei dispersi in Russia è stata raccolta da un reduce dalla prigionia sovietica, la Medaglia d'oro, maggiore Giuseppe Zigiotti. Attraverso la pubblicazione di notizie tratte dalla stampa del tempo e di dichiarazioni di personalità italiane e russe e di reduci di varie nazionalità, si intende far conoscere il problema dei nostri dispersi in Russia. Inoltre si vuole dimostrare, attraverso opportuni documenti, che il dubbio tuttora esistente nell'animo dei familiari sulla possibile esistenza di ex prigionieri italiani in Russia ha, purtroppo, fondati motivi di giustificazione.

Culla

La casa del dott. Ferruccio e della dott. Mirella Vorini è stata allietata dalla nascita di Donatella, una vispa bimba che farà compagnia al fratellino Paolo. Vive congratulazioni.

Sul Monte Bianco

Domani mercoledì, alle ore 20.45, il signor Mario Lonzar, presidente della Sezione di Gorizia del CAI, noto e apprezzato divulgatore dello sciismo alpino, parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Con gli sci sul Monte Bianco». La sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di numerose diapositive in bianco e nero e a colori.

Successo al bridge

Molto vivace ed animato si è svolto domenica negli eleganti locali dell'albergo Savoia Excelsior l'annunciato torneo individuale di bridge organizzato dall'Associazione di Trieste. La formula adottata per lo svolgimento della competizione — girone unico comprendente tutti i partecipanti, due turni successivi di gara, licitazione esclusivamente naturale — si è dimostrata felice, favorendo un notevole afflusso di giocatori e conferendo particolare interesse al torneo. La classifica finale è risultata la seguente: 1) sig. Locicero; 2) sig. Savastano; 3) sig.ra Baldassi; 4) sig. Monardo; 5) sig.na Facoini; 6) sig.ra Alessandrini e sig.ra Fassetta; 8) sig.ra Rode.

Anita De Rosa

via S. Spiridione, 8, con il mese di marzo inizia il lavoro di sartoria con i tessuti delle signore clienti. Approfittate degli ultimi giorni per gli acquisti sotto prezzo di tutta la merce invernale.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Comunicato Dreher

Questa sera Tombola con ricchi premi e i soliti «quattro salti in famiglia». Con oggi iniziano le prenotazioni tavoli per il veglionissimo di fine Carnevale. Domani mercoledì De Rosè e Carlo Carli rallegreranno la serata coadiuvati da Pippo ed il suo complesso.

Ballo del commercio

sabato prossimo all'Albergo Excelsior, organizzato dalla Associazione commercianti al dettaglio. Parteciperà alla serata Anita Solla cantante della TV degli studi di Roma. Alle maschere iscritte ingresso gratuito. La più bella verrà premiata con una medaglia d'oro artistica. Essa aprirà di diritto il Carnevale di Muggia. Alle altre i trucioli d'oro zecchino. Mille premi offerti dalle Case nazionali e cittadine. Prenotazioni, iscrizioni maschere: Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, telefoni 24-233 e 36-785.

Cena del Berlingaccio

Al Circolo Marina Mercantile giovedì 25 corr., avrà luogo la tradizionale Cena del Berlingaccio. Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria sociale (tel. n. 36732).

Sconti eccezionali

vi verranno praticati dalla ditta *Mario Bonifacio*, via Roma 20, su lampadari, elettrodomestici, cucine a gas, frigoriferi, radio, televisione. Visitateci, e vi convincerete della effettiva convenienza.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un radioricevitore o un televisore, è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà ogni garanzia, la *Philips*, presso un fornitore che vi consiglierà bene, vi assisterà convenientemente: *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8, minima 4.4; situazione ore 19: umidità 89 per cento; pressione mb. 1007.7 in leggero aumento; temperatura del mare 7.9; vento km. 5 da O-S-O.

Oggi: S. Giuliana. — Il sole sorge alle 7.08, tramonta alle 17.31. La luna nasce alle 21.49, tramonta domani alle 9.22.

Maree. — OGGI: alta alle 11.17, cm. 30 e alle 23.56, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 17.32, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.23, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicolì, Servola.

STATO CIVILE

del giorni 14 e 15 febbraio 1960

Nati 16, morti 33, matrimoni 1.

MORTI: Debelak in Zucchero Maria a. 73; Trani ved. Fornasaro Antonia a. 71; Poso ved. Folta Angela a. 85; Benedetti in Ulcigrai Maria a. 88; Razem Felice a. 71; Cecchi Eugenio a. 78; Zerial in Arcangeli Anna a. 57; Povsich in Hrovatin Rosalia a. 73; Vascon ved. Vascotto Antonia a. 73; Partucci Margherita a. 81; Tamaro Nicolò a. 79; Berndl in Jaretz Giuseppina a. 76; Dodic in Visintin Antonia a. 81; Veglia Agostino a. 65; Mocibob in Udina Anna a. 76; Cesar Luigi a. 75; Canovari in Grezar Bianca Maria a. 23; Bulian in Svagna Maria a. 73; Zauner Pietro a. 58; Marson Olimpia a. 46; Doratti Umberto a. 58; Zangrande in Rosso Bartola a. 93; Coletta in Carabellese Maria T. a. 83; Sartori Giovanni a. 74; Zampa Giuseppe a. 66; Demarin Domenico a. 80; Bandelli ved. Riosa Giuseppina a. 50; Re ved. Valdemarin Vittoria a. 80; Postetto Luigi a. 69; Bontempo ved. Mistaro Caterina a. 79; Harok ved. Delneri Adelaide a. 80; Vidmar Rodolfo a. 78; Brezavscek Giovanni a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sorrentino Antonino direttore ENPAS con Coslovich Maria assistente sanitaria.

† Domenica alle ore 11.25 è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Maria Canovari in Grezar

Ne danno il triste annuncio mamma e papà.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie ai sigg. medici, al personale della II chirurgica e in modo particolare a suor Tiziana per le cure prestate all'adorata Estinta.

† Il giorno 13 è spirata serenamente

Antonia ved. Vascotto nata Vascon

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO, la nuora, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontano dalla sua adorata Dalmazia, dopo tre mesi di sofferenze, il 13 febbraio si è spento all'Ospedale Civile di Gorizia il

prof. Pietro Domiacussi

A tumulazione avvenuta, come da desiderio del caro Estinto, ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA CASTOLDI e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite

† Il giorno 14 corr. si è spento

Rodolfo Vidmar

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di Strada per Longera n. 57.

† A Rovigno, il giorno 8 corr. spirò, munito dei conforti religiosi, all'età di 46 anni

Giovanni Massaotto

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lungo soffrire ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma, suocera e nonna

Maria Svagna n. Bulian

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

† **Bortola ved. Rosso nata Zangrando**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella di via Pietà.

† **Giuseppe Vitek**

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla via Sorgente 7.

Profondamente commossa la fidanzata di

Aurelio (Iaio) Hrevatin

unitamente ai genitori ed alle famiglie PETRONIO e COSMO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti presero parte al loro immenso dolore.

RINGRAZIAMENTO

Con cuore grato e commosso per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla nostra carissima ed indimenticabile mamma

Egidia Nordio v. Ianderco

ringraziamo vivamente i parenti, gli amici e tutte le buone persone che hanno partecipato al nostro nuovo, grande dolore ed hanno onorato, in vario modo, la memoria della cara Scomparsa.

Rivolgiamo un grazie del tutto particolare ai chiar.mi medici dott. Konecny e dott. Ponte, al reverendo dott. Malabotti per spirituale, paterna assistenza, alle autorità scolastiche, al direttore generale dei Ricreatori comunali, agli insegnanti, agli alunni, alle loro famiglie, ai titolari e al personale della Ditta «Foemina».

Le FIGLIE e la SORELLA

† Dopo breve malattia si è spenta cristianamente nella fede di Dio il giorno 14 febbraio

Luisa Brueschweiler

A tumulazione avvenuta sconsolati ne danno annuncio la sorella MARIA e il fratello ROBERTO con la moglie MARIA.

Vittorio Veneto, via Pretorio 5

Al lutto del carissimo amico Roberto Brueschweiler prendono parte EGON e MARIA SUESSLAND.

† Il 14 corr. si è spento all'età di 59 anni

Pietro Zauner

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA DURIGHELLO, il genero, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TUTTO DA RIFARE IN CASSAZIONE

Capovolta la sentenza della benzina d'oltre confine

La Corte d'Appello ha dato ieri ragione allo Stato Anche questo giudizio non diventa per ora esecutivo

L'intricata questione della benzina jugoslava e dell'interpretazione da dare al relativo articolo degli accordi di Udine hanno raggiunto ieri la seconda tappa del loro cammino giudiziario. A rendere ancora più intricata la materia, il giudizio della Corte d'Appello è risultato diametralmente opposto a quello espresso dal Tribunale civile: mentre il primo aveva dato ragione all'avv. Terpin, opponentesi all'ingiunzione di pagamento presentatagli dalla Dogana, il giudizio di secondo grado, completamente riformando il precedente, dichiara legittima l'ingiunzione di pagamento e stabilisce così il principio, sostenuto dall'amministrazione finanziaria lungo tutte le fasi della causa, che la benzina jugoslava che venga introdotta in territorio italiano in eccesso su quella esportata, anche se contenuta nel serbatoio direttamente collegato al motore, va soggetta al pagamento dei diritti di confine.

La sentenza, che è stata depositata alla cancelleria civile della Corte d'Appello ieri pomeriggio, condanna quindi l'opponente al pagamento delle spese processuali di secondo grado, determinate in 160 mila lire, mentre per le spese del primo giudizio dispone che le stesse siano compensate fra le parti. La sentenza è stata stilata dal relatore cons. Salis; il collegio giudicante era presieduto dal primo Presidente della Corte d'Appello dott. Casoli e composto inoltre dai consiglieri Abbamondi, Geri e Rosetti.

Come già è stato rilevato in occasione del primo giudizio, anche questa sentenza d'Appello non diventa per ora esecutiva, e non produce alcun effetto concreto, in quanto è già annunciata la decisione dell'avv. Terpin di avanzare ricorso per Cassazione. Fin dal principio della causa, in effetti, era noto l'intendimento di entrambe le parti di adire, in caso di mancata soddisfazione, la Suprema Corte; per conoscere quindi il responso definitivo e la definitiva interpretazione del controverso art. 38 degli accordi italo-jugoslavi del 20 agosto 1955, bisognerà attendere il giudizio del massimo consesso della Magistratura. La Suprema Corte potrà o rigettare il ricorso oppure accoglierlo; in questo caso stabilirà i principi di diritto che dovranno essere applicati alla fattispecie da altra Corte d'Appello, alla quale saranno a tal fine trasmessi gli atti.

Il documento depositato ieri si compone di ventitre pagine, nelle quali sono contenuti i motivi della decisione. [illegible]

[illegible] della quantità. E' unico invece il criterio in base al quale non possono essere importati nè pezzi di ricambio in più di quelli registrati, nè benzina in più di quella contenuta nel serbatoio al momento dell'uscita.

Con ciò rimane pur sempre il carattere di una agevolazione, ritiene la sentenza, per la possibilità di importare comunque del carburante, sia pure in misura non superiore a quello esportato. Inoltre, la Corte ha osservato che tale interpretazione ha anche il conforto di essere aderente all'ordinamento generale dello Stato, i cui rapporti internazionali non sono improntati a liberalità ma limitati da precise disposizioni doganali a protezione del mercato interno.

Infine, la Corte non ha accolto la tesi dell'amministrazione, secondo cui il capoverso dell'art. 38 avrebbe dovuto avere applicazione soltanto nei confronti dei cittadini jugoslavi entranti in zona italiana; ha affermato invece che tale articolo, come tutti gli accordi, si riferisce ugualmente ai residenti nell'una e nell'altra zona. Ha anche rilevato che il danno in cui l'amministrazione incorrerebbe per il mancato introito dei diritti doganali non è ingente, come la stessa amministrazione ha sostenuto, bensì minimo; ma che comunque ciò resta estraneo e irrilevante agli effetti del giudizio, fondato su sole considerazioni giuridiche.

Giovedì assemblea dell'Ordine degli architetti

Il Consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste, su richiesta del comitato promotore dell'INARCH (Istituto nazionale di architettura), invita gli aderenti e simpatizzanti a prender parte all'Assemblea, per l'elezione dei delegati regionali e per l'elaborazione dello statuto, che si terrà il giorno 18 febbraio alle ore 17.30 presso la sede dell'Ordine, in via del Teatro Romano 17, III piano.

TUFFO FUORI PROGRAMMA

L'invito del sole gli costa un bagno

Debole di vista è finito in Canale Per fortuna nessuna conseguenza

Un pensionato semicieco è precipitato ieri a mezzogiorno nel Canale di Ponterosso; si tratta del signor Armando Petronio di 57 anni, abitante in via Ginnastica 29, che a quell'ora ritornava da una banca, dove aveva appena riscosso la pensione; percorsa lentamente la via Cassa di Risparmio, egli aveva quindi raggiunto la via Bellini.

C'era un tiepido sole, e il signor Petronio è stato attratto dall'idea di una passeggiata in riva al mare. [illegible] Purtroppo il pensionato è fortemente miope [illegible] ed è caduto in acqua.

Il rumore del tonfo ha attirato l'attenzione di numerosi passanti: un pescatore, dilettante, che eseguiva delle riparazioni a bordo della propria barca ormeggiata nei pressi, si è subito lanciato in soccorso del Petronio, [illegible] e annaspava con le braccia fuor d'acqua, impedito nei movimenti dal pesante pastrano. Mentre il pescatore provvedeva a issare l'uomo a bordo della imbarcazione, qualcuno chiedeva da un vicino telefono l'intervento dei sanitari della CRI.

Al protagonista dell'involontario, drammatico tuffo, era stato tolto di dosso soltanto il cappotto fradicio, e sugli abiti bagnati gli era stata avvolta una tela [illegible]. I sanitari l'hanno adagiato nell'ambulanza, coprendolo con una pesante coperta, e lo hanno avviato d'urgenza allo Ospedale.

Il Petronio è stato precauzionalmente trattenuto in osservazione, ma per fortuna non mostrava di soffrire conseguenze [illegible].

[illegible] la signora [illegible] Marinolich [illegible] di 59 anni, abitante in via Crosada 14, [illegible] febbre [illegible] si trasferiva [illegible] la CRI [illegible] infetta [illegible] con [illegible] alle 16 [illegible] seconda [illegible] con prognosi [illegible] giorni.

Colto da malore non arriva all'Ospedale

Un anziano signore è stato colto da gravissimo malore, ieri mattina, presso il laboratorio diagnostico «dott. Ferrari» di viale XX Settembre 16, dove — su richiesta del medico dell'INAM — egli era stato appena sottoposto a un prelievo di sangue. Il personale del laboratorio ha tentato con vari mezzi, ma inutilmente, di fargli riacquistare i sensi, e quindi sono stati fatti intervenire i sanitari della CRI.

Vittima dell'improvviso malessere era l'impiegato Domenico Paoletti di 66 anni, abitante in viale R. Sanzio 29, il quale è stato adagiato nell'ambulanza ed avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore; senonchè durante il tragitto egli è deceduto; l'ha stroncato una paralisi cardiaca.

TROPPO PICCOLO IERI SERA IL C.C.A.

Arginato dalla Polizia l'ingresso alla «Dolce vita»

Pubblico eccezionale al dibattito sul film di Fellini Contrastanti giudizi nella lunga e accesa discussione

Federico Fellini in questi giorni ha portato prepotentemente alla ribalta della cronaca il suo film, che ha acceso polemiche a non finire. Ieri sera al Circolo della Cultura e delle arti, dove in collaborazione con il CUC è stato organizzato un pubblico dibattito sul tema, si è registrato il tutto esaurito. La galleria e gli angoli della vasta sala erano stipatissimi, tanto che ragioni di sicurezza hanno consigliato ad un certo punto di sbarrare le porte. Gli esclusi non si sono però dati per vinti, forzando lo ingresso di via San Carlo 2. I dirigenti del Circolo si sono visti così costretti a invocare l'intervento della polizia, che ha dovuto far argine contro gli esclusi.

La relazione d'apertura è stata tenuta dal critico Tino Ranieri, che dopo averne riassunto brevemente il soggetto ha rilevato quelle che a suo avviso erano le finalità di Fellini. Il regista ha posto nel mondo della dolce vita un personaggio che ne è testimone e giudice, cercando alfine di far nascere la speranza dal senso di disgusto che quello spettacolo provoca. La speranza, ha osservato Ranieri, non si manifesta però in atti palesi, e la scena finale del film lascia intendere che Marcello, il protagonista, non capisce il messaggio che gli giunge in riva al mare. Fellini fa però nascere la speranza intimamente nel suo personaggio, perchè la speranza deve arrivare. Il lavoro, ha detto il relatore, è più largo che profondo, ed a cose bellissime alterna alcuni errori. Ranieri ha affermato che Fellini ha forse meditato un po' troppo il film dentro di sè, chiarendo di conseguenza solo a se stesso le ragioni di certi atti, come ad esempio la strage ed il suicidio di Steiner. Il regista inoltre ha accusato ancora una volta l'incapacità di conciliare la posizione dell'uomo che assiste alla vita con l'uomo che la giudica.

In riferimento alle polemiche scatenate dal film, Tino Ranieri ha sostenuto la sua veridicità, in quanto si tratta anche di episodi di cronaca, e ha affermato il diritto di denunciare un certo costume, chiudendo il suo intervento con l'affermazione delle libertà di programmazione del film.

Alla relazione di Tino Ranieri sono seguiti numerosissimi interventi, protrattisi fino a tarda sera. La discussione è infatti continuata per oltre due ore e mezzo, con accenti polemici fra le varie parti, che hanno dato voce a diverse concezioni estetiche.

Lo studente Mario Canella ha sottolineato nel suo intervento l'accusa che Fellini fa non ad una determinata categoria di persone, ma alla società intera, immersa nella noia e composta da individui condannati a non poter comunicare fra loro. «La dolce vita» è stato definito la «summa felliniana» nel successivo intervento del sig. Perlini, mentre il sig. Nedjelko Dacev ha visto nel lavoro di Fellini il richiamo ad una nuova forma di ragione, a qualche cosa di più serio che non sia puro spettacolo. Lo studente Sergio Bartole ha visto il film come una serie di episidi riflettenti lo spirito con cui il regista guarda il mondo.

Terminata la serie di interventi ufficiali, la discussione si è accesa ad opera del sig. Raffaello Bresina, il cui intervento è stato caratterizzato, come molti di quelli seguiti al suo, da grida di disapprovazione alternate ad applausi. «La dolce vita», ha affermato il Bresina, è film di alto livello artistico, ma non è possibile considerare una certa realtà umana unicamente sotto la prospettiva sessuale. Fellini ha mancato di dare al suo lavoro anche una necessaria dimensione sociale, e da qui sono nate le riserve della critica cattolica.

Lo scultore Marcello Mascherini ha sostenuto la validità della «dolce vita», affermando che la materia è purificata e trasfigurata dalla poesia dell'arte. La dott. Eulambio ha invece espresso ampie riserve, soprattutto per quanto riguarda gli effetti nocivi che il film, a suo avviso, potrebbe produrre sui giovani. Il sig. Sergio Brossi ha espresso un giudizio decisamente negativo sul lavoro di Fellini, sia dal lato contenutistico che da quello formale, mentre lo studente Michele Zanetti ne ha invece notato la validità artistica, scoprendo nel realismo magico del regista un chiaro messaggio di speranza.

Dopo l'intervento del prof. Monfalcon, ha acquistato particolare interesse la presa di posizione del gesuita Padre Andreoli, che ha dato una personale, applaudita interpretazione della «dolce vita».

Padre Andreoli ha preso le difese di Fellini, affermando che il regista ha voluto dire un «basta alla dolce vita sia per quelli che la vivono che per quanti ne hanno fatto un mito al quale aspirano». Il film, ha detto il sacerdote, ha dei limiti artistici, soprattutto perchè non avrebbe stonato un po' più di sobrietà in momenti cruciali, come quello della apparizione della Madonna e dell'orgia finale. Ma Fellini, ha continuato Padre Andreoli, ha lanciato un messaggio. Il messaggio che il Cristo che sorvola la città lancia a uomini che non lo approfondiscono. Così Marcello nelle scene finali del film non può sentire il richiamo della fede, della vita, perchè non basta avvertire il male per liberarsene. La voce del mare, della tempesta che partorisce il mostro marino, non permette al protagonista di sentire il messaggio della fanciulla. Nella luce della fede inascoltata, ha continuato il sacerdote, si spiega anche il suicidio e l'infanticidio di Steiner, che si è accostato alla verità solo sentimentalmente, ed è rimasto solo, come una guglia, nella sua lucida disperazione.

Il contenuto e l'espressione figurativa della «Dolce vita», ha aggiunto il gesuita, suggeriscono però delle riserve, in quanto per capire il messaggio di Fellini occorre indubbiamente una certa preparazione. E' inoltre necessario, ha concluso Padre Andreoli, usare nella valutazione del film un certo criterio morale, per le conseguenze che potrebbe causare nei più sprovveduti.

Il dott. Crismani da parte sua ha stroncato il lavoro di Fellini, definendolo un'opera fallita.

A chiusura del vivace dibattito, che ha rivelato posizioni contrastanti, con toni accesi e polemici, hanno preso la parola tre giovani studenti: Alberto Musso, Marta Gruber ed il liceale Menon. Il Musso ha posto l'accento sulla validità della colonna sonora del film; la Gruber ha sostenuto la necessità per i giovani di vivere, capire e giudicare tutte le manifestazioni artistiche anche del loro tempo, mentre il giovane Menon ha affermato che le uniche emozioni suscitate della pellicola sono quelle che si provano davanti ad un'opera d'arte.

Federico Fellini

Investito da tavole sfuggite alla gru

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 21.20 all'Ospedale maggiore il bracciante Alesandro Butti di 40 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 4, il quale era rimasto vittima poco prima di un pericoloso infortunio. Egli lavorava al Porto vecchio, per conto della compagnia «ex Scaramelli», quando nel partecipare allo scarico di legname da un vagone ferroviario è stato investito da alcune tavole sfilatesi dall'imbragata sollevata da una gru. L'operaio ha così riportato la frattura dell'omero destro.

«La Cagnotte» giunta alla sua 15.a replica ha segnato domenica un tutto esaurito. Molte persone non hanno potuto nemmeno entrare nel Teatro. Questo spettacolo che diverte per la sua freschezza e ingenuità ha visto aumentare di giorno in giorno la frequentazione del pubblico. Le repliche continueranno per tutta la settimana con inizio alle 20.45. (Foto de Rosa)

SPETTACOLI

UN'OPERA NUOVA PER TRIESTE

«Peter Grimes» di Britten venerdì al Teatro Verdi

L'imminente esecuzione dell'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten che viene data per la prima volta nella nostra città, ci propone alcune considerazioni su questo musicista inglese la cui originalità risiede senza dubbio nel campo specifico del melodramma inteso nella struttura tradizionale dei duetti, terzetti, quartetti, concertati e, naturalmente, nell'«aria» tipicamente melodica. Con «Peter Grimes» Britten si guadagnò rinomanza internazionale generata anzitutto dalla strana natura del soggetto marinaro e dalla selvaggia asprezza dell'ambiente. Il paesaggio di «Peter Grimes» si distende lungo la costa di Suffolk. Nella casa paterna a Lowestoft, Britten ancor fanciullo potè spaziare con lo sguardo sulla distesa immensa del mare nordico che costituisce l'elemento dominante dell'opera e la cellula originaria dell'ispirazione musicale. Il mare è il protagonista naturale di «Peter Grimes», attraverso la mutabile apparizione dello splendore illuminante del sole, oppure della violenza elementare delle tempeste. Tutta l'opera è sviluppata e accompagnata dall'onnipresenza del mare. L'idea di musicare «Peter Grimes» è venuta a Britten dalla lettura del poema del pastore anglicano George Crabbe; e dall'incontro del compositore inglese con Montagu Slater, novellista e scrittore di soggetti per film, è nato il libretto dell'opera. George Crabbe fu un prete della Chiesa anglicana infervorato da problemi sociali; narratore e osservatore della vita borghese e popolare da lui descritta veristicamente, secondo i costumi della provincia e della campagna inglese. La vicenda di «Peter Grimes» si svolge ad Adleborough, un borgo di pescatori. L'opera è nella forma e nel soggetto un melodramma schiettamente popolare e prima di tutto è essenzialmente inglese, così come il «Trovatore» è italiano, il «Peléas» è francese e il «Tristano» è tedesco. Il dramma dell'indomabile, ostinato e tirannico pescatore Peter Grimes trova i suoi contrasti nella forte tensione tra la sua durezza e violenza autoritari, ma anche dai sentimenti profondi nascosti nel suo cuore. La tradizione della musica corale inglese, che Britten ha continuato a coltivare in forma semplice e popolaresca in tutte le sue composizioni precedenti, è stata da lui conservata anche in «Peter Grimes». La coralità è appunto parte caratteristica dell'opera in cui Britten ha inserito nel secondo atto un completo ufficio divino col Responsorium, il Gloria, il Benedictus e il Credo come sfondo sonoro della scena domenicale. Non nuovo alla musica sacra, nel 1940 egli compose una Sinfonia di Requiem come funzione espiatrice per la morte dei suoi genitori. Nonostante l'elaborata e pur spontanea struttura orchestrale, l'opera non è un dramma musicale, bensì un'originale sequenza di quadri intercalati da intermezzi sinfonici, più vicina alla forma vocale verdiana che a quella wagneriana, nonostante l'ardita modernità orchestrale. Le voci cantabili, le parti solistiche, i recitativi, gli ariosi si svolgono talora anche attraverso contrasti di tempo, in forma plastica, sovente senza accompagnamento, oppure con una parsimoniosa figura di «ostinato», o sostenuta da un semplice ritmo di batteria. Britten non si mostra troppo incline al rinnovamento di vecchie forme, che sono predilette da Hindemith e da altri tedeschi contemporanei. Come ispirato inventore di timbri e di melodie e come modellatore di linguaggio così tipicamente personale, egli procede libero e indipendente, senza impedimenti. Egli trova palesemente senza fatica i mezzi musicali che corrispondono al suo bisogno di espressione, tanto nella parte vocale che nella strumentale descrizione della natura, oltre che nel disegno dei caratteri. Come nella musica da camera, nelle composizioni per orchestra e nelle composizioni corali di Britten, sorprende anche in «Peter Grimes» l'uso sovrano che il musicista ha fatto dei mezzi di espressione e la tecnica di cui si è servito nella realizzazione di uno stile che è nello stesso tempo composito e semplice; e il suo magistero palesato nella sovrabbondanza del vocabolario necessario al particolare linguaggio sonoro; ora primitivo ed elementare, ora severamente costruttivo; un vocabolario derivato naturalmente dalla nuova e nuovissima musica europea di cui si avverte qualche lieve influsso, senza artificiosi impedimenti, ricco di contrasti coloristici, aspramente caratterizzato nelle voci dei personaggi, plasmato e scolpito con tanta abilità da assumere una propria fisionomia, «Peter Grimes» non è un'opera convenzionale e tradizionale nè un'opera rivoluzionaria. Britten è molto più vicino a Hindemith, Honegger e Poulenc i quali, avendo richiamato in vita le strutture classiche, sembrano piuttosto dei conservatori; ed è pertanto meno rivoluzionario di uno Strawinsky, Berg, Schönberg e Prokofieff, i quali a loro volta hanno distrutto un mondo sonoro esaurito per crearne un altro duro e dinamico. Dopo Purcell e Händel, tedesco naturalizzato inglese, pareva che l'Inghilterra dovesse rinunziare a una vera e propria opera nazionale. Ma dopo oltre due secoli di silenzio, il popolo che venne ritenuto il meno musicale del mondo ebbe la rivincita attraverso le composizioni di Elgar, Sullivan, Scott, Delius, Tippet, Rubbra, fino a Britten, che diede col suo vivo talento teatrale rinnovato slancio all'opera inglese, dapprima con «Peter Grimes», rappresentato a Londra nel 1945 al Sadler's Wells Theater, e successivamente con «Il rapimento di Lucrezia», opera musicalmente ardita e originale che riflette i modi già conosciuti in «Peter Grimes»; infine con «Albert Herring», opera comica che rivelò l'estro felice del compositore nel disegno caricaturale; «Billy Budd» e «Paul Bunyan», oltre alle molte composizioni di musica sinfonica per grande orchestra e per orchestra da camera. Nella storia dell'opera inglese, «Peter Grimes» [illegible]

t.

Giovedì alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Direttore il maestro Nino Verchi.

Venerdì prossimo alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten (nuova per Trieste) che, concertata e diretta dal maestro Nino Verchi, avrà per protagonista Mirto Picchi e Luisa Malagrida, Vittoria Palombini, Bruna Ronchini, Mario Borriello, Piero Guelfi, Silvio Maionica nei ruoli principali.

Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato. Scene su bozzetti del prof. Nino Perizi.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

Venerdì all'Auditorium la «New Emily Jazz Band»

Come già precedentemente annunciato, venerdì 19 c. m., presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, ospite del CUM, suonerà il complesso della «New Emily Jazz Band»

Il concerto avrà inizio alle ore 21.

I biglietti d'ingresso sono in vendita esclusivamente nella Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

«Varieté» di Dupont all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani alle ore 21 nell'Auditorium di via del Teatro Romano proseguirà il ciclo sulla grande epoca della cinematogrfia tedesca «Dell'Espressionismo al Realismo»» (1920-1931), con la priiezione del film muto «Varieté» di E. A. Dupont (1925), in edizione intaliana.

L'accesso a questa manifestazione sarà consentito dietro presentazione della tessera sociale o della tessera d'iscrizione ai corsi di lingua.

«L'ultimo ponte» al Cineforum

Oggi alle ore 18.30 a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano 3 la proiezione del film «L'ultimo ponte» di H. Käutner

Rudolf Firkusny alla S.d.C.

Quanto sia stato gradito ai soci della Società dei concerti il ritorno del pianista Rudolf Firkusny lo ha dimostrato l'eccezionale affluenza di pubblico al Teatro Nuovo. In realtà il ricordo giustificava l'aspettativa. Ma Firkusny è, nel frattempo, un po' mutato: è diventato un pianista imprevedibilmente disuguale. Alterna cioè a momenti molto felici squilibri evidenti. Ora se non è difficile distinguere il bene dal male nelle sue interpretazioni è difficile trovarne una rigorosamente coerente. Ognuna di esse quindi (se si astrae dall'iniziale Bach) offriva degli spunti felici, ma parecchie denunciavano cedimenti. E che si tratti di un pianista di forte istinto musicale è fuor d'ogni discussione: tutte le cose centrate che ha detto stanno a dimostrarlo.

Il programma era impostato su brani notissimi: il che, da un lato, modera l'interesse; dall'altro permette di porre più facilmente a fuoco la figura dell'interprete. Il quale, si ripete, ha dato a tratti (l'adagio della sonata beethoveniana, qualche pagina di Chopin per esempio) la misura della sua personalità. Altrove — quasi non riuscisse ad ottenere la necessaria concentrazione — dimostrava instabilità ritmica. Calorosissimo comunque il successo e numerosi i fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30: Ultima rappresentazione «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e il loggione.
TEATRO NUOVO. 20.45: «La Cagnotte», commedia con musiche di Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. 16.a replica. Grande successo. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO FILODRAMMATICO. 16, ult. 21.30: Debutto Compagnia «Clan Parade Revue 1960», nella rivista in 10 quadri: «Appuntamento al Gran Hotel». Sullo schermo «I piloti dell'inferno», con S. Baker e P. Cummings.
COMMEDIANTI (piazza L. da Vinci). Ore 21: «L'urlo» di De Stefani e Cerio.

ARCOBALENO. 16: «L'impiegato», con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero. Il film che vi divertirà dal principio alla fine.

EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il mattatore», in cinemascope, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo.
FILODRAMMATICO. Vedi teatri.
GRATTACIELO. 16: Brigitte Bardot nella sua migliore e più divertente interpretazione «Sexy Girl» (Voulez vous danser avec moi?). Technicolor cinemascope con Henry Vidal e Dawn Addams.
SUPERCINEMA. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Uno spettacolo meraviglioso in technicolor con la celebre Germaine Damar, il ballet to «George Garden» di Londra, le Peter Sisters e il grandioso «Filmballett» di Berlino.
ALABARDA. 15.30, ult. 22.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin. La storia di una donna che voleva tutto dalla vita. Grande successo.
AURORA. 16: Ultime repliche del grandioso successo Titanus: «Audace colpo dei soliti ignoti».
CAPITOL. 16: «Ombre sul Kilimangiaro». Un cinemascope technicolor Celad con Robert Taylor, Anthony Newley, Anne Aubrey.
CRISTALLO. 16: Ultime repliche del grandioso successo Titanus: «Audace colpo dei soliti ignoti».

GARIBALDI. 16: «Duello alla pistola», cinemascope technicolor con Joel McCrea, Julie Addamas, John McIntire, Nancy Gates.
IMPERO. 16.30: Il colosso Metro in technirama technicolor «Come prima» con M. Lanza, Zsa Zsa Gabor.
ITALIA. 15: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno, in technicolor con Lana Turner e John Gavin. La storia di una donna che voleva tutto dalla vita.
MASSIMO. 16: «Nel segno di Roma», cinemascope technicolor in cui rivive la grandezza e la gloria della Roma imperiale, con Anita Ekberg, George Marchal e Jacques Sernas.
MODERNO. 16: «Le miniere di re Salomone», con Deborah Kerr e Stewart Granger. Un eccezionale cinemascope in tecnicolor M.G.M.
VITTORIO VENETO. 16: L'ultima interpretazione di Gérard Philipe: «Montparnasse», assieme a Lilli Palmer e Lea Padovani. Il film che appassionerà il pubblico di ogni genere. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Gianni e Pinotto contro il dr. Jekyll» (Boris Karloff). Ultimo giorno.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Locale completamente rinnovato, elegante e confortevole. Dalle 16.30: «La Terra contro i dischi volanti». Hugh Marlowe, Joan Taylor. Fantascienza.
ALDEBARAN. 16: «Tempi duri per i vampiri», brivido più divertimento in un comicissimo cinemascope in technicolor, con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee (Dracula).
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 16: «Desiderio sotto gli olmi», con S. Loren e A. Perkins.
IDEALE. 16: «Tipi da spiaggia». Uno spumeggiante cinemascope a colori, un inno alla giovinezza e all'amore, con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero. Canta Johnny Dorelli.
MARCONI. 16: «Il terrore dei barbari», spettacolare cinemascope in technicolor con Steve Reeves, Chelo Alonso e Livio Lorenzon.
RADIO. 16: «Amami teneramente». Technicolor, con Elvis Presley. E' la storia della sua vita.
SAVONA. 16: «Quartiere dei lillà». Film avvincente e emozionante con Pierre Brasseur, Georges Brasseus e Henry Vidal.
SAN MARCO. Oggi chiuso. Domani: «Il commissario Maigret».

AZZURRO. 16: «Orlando e i paladini di Francia», in cinemascope con R. Schiaffino.
LUMIERE. 17: «Sfida agli inglesi» con Hardy Krüger.
NOVO CINE. 16: «L'albero della vita», grandioso technicolor Metro con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Grande successo.
ODEON. 16: Vittorio De Sica nel technicolor: «Pezzo, capopezzo, capitano», con Hélène Remy e Folco Lulli. Comico.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Un uomo facile», con Tiberio Mitri e Catia Caro.

(Foto Sterle)

Come abbiamo annunciato tempo fa, nella navata di San Giusto della nostra Cattedrale sono venuti alla luce nuovi affreschi sulla vita del Martire. La nostra fotografia ne rappresenta la parte centrale. La Soprintendenza ai monumenti sta ora studiando la loro sistemazione assieme a quelli preesistenti, il cui «strappo» ha portato alla luce questi che sono più antichi

UNA DICHIARAZIONE DEL DOTT. NOVELLI

I problemi del lavoro nell'attuale situazione

Confortante aumento nei settori produttivi
L'urgente qualificazione della mano d'opera

Radio Trieste nella rubrica «Il microfono a voi» ha trasmesso ieri sera la seguente dichiarazione del dott. Livio Novelli sull'attuale situazione dell'occupazione a Trieste e sui problemi della specializzazione e qualificazione della mano d'opera.

Per poter esprimere un giudizio sulla situazione dell'occupazione a Trieste è necessario anzitutto, sia pure in una breve sintesi, esporre alcune cifre statistiche, che, nella loro fredda eloquenza sono altamente significative, soprattutto se convenientemente ed opportunamente interpretate.

Prendiamo perciò per base la media mensile degli occupati durante l'anno decorso e confrontiamola con quella del 1958. Ho detto la media mensile, in quanto tale dato mi sembra molto più corretto e significativo che non il confronto tra la cifra degli occupati al 31 dicembre di ogni anno, come molto spesso viene fatto. Orbene il confronto ci indica: nel 1959 la occupazione a Trieste rispetto al 1958, ha segnato un certo miglioramento che dovrebbe svilupparsi nel 1960. Infatti a fronte degli 88 mila 955 disoccupati mediamente nel 1958 stanno 89 mila 925 occupati nel 1959, con una differenza quindi di 970 unità pari al 1,07 per cento.

E' confortante notare che lo aumento ha riguardato esclusivamente i settori produttivi (industria, commercio, artigianato ecc.) che sono passati da 64 mila 507 a 65 mila 512, mentre vi è piccola flessione nel pubblico impiego e nella occupazione assistita (Selad, corsi di qualificazione) che sono passati da 24 mila 448 a 24 mila 413.

E' interessante notare, come è stata ampiamente commen- [illegible] gata, cioè in parole povere, per creare un nuovo posto di lavoro è necessario un investimento di circa 15-20 milioni di capitale fisso, senza contare lo occorrente per il capitale di esercizio.

Mi pare che questa constatazione sia sufficiente per far comprendere a tutti l'importanza del Fondo di rotazione, il quale, concedendo prestiti per investimenti a lunga scadenza ed a basso interesse, costituisce una delle basi principali per l'auspicato incremento dell'attività industriale a Trieste.

Come è stato detto nella recente conferenza stampa tenuta dal presidente del Fondo, prof. Martinelli, le domande già presentate ed attualmente in istruttoria comportano una richiesta complessiva di mutui per circa 15 miliardi e mezzo, con la prospettiva di impiego per circa 1500 unità. Bisogna tener presente che oltre agli occupati, nei nuovi stabilimenti, vi è la cosiddetta occupazione terziaria (trasporti, commerci, assicurazioni ecc.) la quale viene ad essere incrementata appunto dallo sviluppo delle attività primarie.

Certo che il sorgere di nuove industrie pone il problema urgente e indifferibile della qualificazione della mano d'opera da impiegare nei nuovi stabilimenti.

Durante il 1959 fra i corsi ministeriali (con fondi cioè a carico del bilancio del Ministero del Lavoro) e corsi del Commissariato generale del Governo (con fondi cioè a carico del bilancio locale), sono stati spesi oltre 300 milioni, cifra considerevole il cui impiego va attentamente vagliato in modo che ad esso corrisponda un utile per l'economia cittadina. Occorre, a mio modo di vedere, una attenta e ponderata programmazione dei corsi in funzione delle specializzazioni attualmente richieste e soprattutto di quelle che certamente deriveranno dal sorgere di nuove industrie.

Altrimenti avviene non solo di impiegare male il denaro pubblico, ma, quello che è peggio di non avere la mano d'opera necessaria pur avendo migliaia di disoccupati iscritti agli uffici di collocamento. Basterà citare, tanto per fare anche qui un esempio concreto, l'incremento avvenuto in questi ultimi anni a Trieste dei settori tessile e cartario, fino a poco tempo fa inesistenti o limitati ad una sola azienda.

Provvidenze particolari, quale quella del Punto franco industriale, agevolazioni finanziarie (fondo di rotazione) e qualificazione professionale sono tre fattori della massima importanza per il miglioramento della situazione economica triestina.

Questa sera alle ore 20 al Circolo culturale della Maddalena in Strada di Fiume 3, il segretario provinciale dell'Associazionale nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, Luigi Fon, terrà una conferenza sul tema: «Sono stato nei campi di concentramento nazisti».

LE CONFERENZE

«Savannah» nave del futuro Tutto sul «Peter Grimes»

Il reattore della nave nucleare. Oggi alle ore 18.30 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», Mr. Ralph W. Deuster della «The Babcock & Wilcox» di New York terrà una conferenza sul tema «Il reattore della nave nucleare Savannah». La conferenza che sarà illustrata da diapositive, viene organizzata dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico in collaborazione con la rivista d'ingegneria e scienze «Tecnica Italiana». L'interessante argomento che sarà trattato dall'eminente tecnico americano, rivestirà particolare importanza in quanto si ricollega con il recente accordo firmato dal CRDA con la grande industria americana per la costruzione di impianti a propulsione nucleare che, indubbiamente, avrà in avvenire un grande sviluppo. Agli intervenuti verrà distribuita una traduzione in lingua italiana della conferenza che come abbiamo già detto sarà illustrata da una ricca serie di diapositive. La «Savannah» attualmente in allestimento in un cantiere americano è la prima nave mercantile a propulsione nucleare ad essere realizzata. La Babcock & Wilcox, società costruttrice dell'apparato motore nucleare, nel campo delle costruzioni terrestri, ha progettato la parte nucleare della maggiore centrale degli Stati Uniti, in corso di completamento ad Indian Point (New York) per la «Consolidated Edison Company».

Cogliendo l'occasione della imminente prima recita al Teatro Verdi dell'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato i principali artefici della rappresentazione ad un incontro col pubblico triestino degli appassionati del melodramma. Questa sera pertanto, sul podio del C.C.A., il direttore d'orchestra Nino Verchi, il regista Carlo Piccinato e lo scenografo Nino Perizi si avvicenderanno nella illustrazione degli assunti e dei criteri di questa loro collaborazione all'allestimento del «Peter Grimes». Giovedì prossimo, invece, il prof. Bruno Bidussi terrà la consueta prolusione all'opera, organizzata dall'Università Popolare e dal C.C.A. L'odierno interessante «incontro», avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Dalla Val Rosandra. Questa sera, alle ore 19 nella sala della Società adriatica di scienze in via dell'Annunziata 7, il libero docente prof. Carlo D'Ambrosi parlerà sul tema «La Val Rosandra e la genesi della Venezia Giulia». La conferenza, organizzata dal comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso, sarà illustrata con disegni e fotografie a colori. L'ingresso è libero.

Oggi al VAL alle ore 17 la dott. Mariuccia Campitelli terrà una conversazione sui mosaici di Ravenna con proiezioni.

Pitture sottomarine. Domani alle 19 nella sede della Società adriatica di scienze naturali in via dell'Annunziata 7, parlerà l'ing. Niko Blitznakoff su «La storia delle pitture sottomarine». L'ingresso è libero.

Lincoln nella tradizione. Il prof. C. Grove Haines, direttore del Centro di Bologna della Scuola superiore di studi internazionali dell'Università John Hopkins, terrà giovedì 18 alle ore 18.30 una conferenza in lingua italiana al Centro culturale USIS di via Gatti 1.

Il prof. C. Grove Haines

L'argomento della conversazione sarà «Abramo Lincoln nella tradizione americana». L'ingresso è libero.

Tecnicismo e umanesimo. Sarà domani ospite del Circolo della cultura e delle arti, il chiaro studioso concittadino prof. Aldo Visalberghi, docente di pedagogia all'Università di Milano. Come annunciato, il prof. Visalberghi terrà al Circolo una conferenza dal suggestivo titolo «La sfida del progresso tecnologico alla cultura umanistica». Tema di grande attualità che riflette l'evidentissimo fenomeno odierno d'una miracolosa evoluzione tecnico-scientifica cui non fa riscontro un'altrettanto soddisfacente evoluzione dei valori culturali umanistici. La conferenza, a cura della sezione scienze morali del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

Pendolo in grotta. Chi ha visitato in tempi recenti la grotta Gigante, ha potuto osservare che in quell'ampia volta sotterranea è stato installato un pendolo sospeso ad un filo lungo ben 80 metri. Con le sue lente oscillazioni questo pendolo è atto a rilevare le più piccole variazioni delle forze di attrazione che le masse terrestri subiscono da parte degli astri. L'istrumento è stato installato dall'Istituto geofisico della nostra Università, diretto dal prof. Antonio Marussi, allo scopo di studiare le maree della crosta terrestre. Su tale importante argomento, l'illustre prof. Marussi, capo della spedizione scientifica del K2, intratterrà il pubblico del Circolo della cultura e delle arti in una conferenza che sarà tenuta venerdì prossimo alle ore 18.45, nella sala di via S. Carlo 2. La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Chiunque si interessa dell'argomento potrà intervenire liberamente.

Il direttore didattico dott. Romano Bais ha intrattenuto presso la sede dell'Associazione insegnanti italiani, un folto gruppo d'insegnanti e di genitori. Si fa oggi un gran parlare di «crisi della scuola» e spesso si degenera; che la scuola non sia sufficientemente adeguata a certe moderne esigenze è un fatto, ed il piano decennale si prefigge per l'appunto di porvi riparo; ma la vera crisi investe piuttosto la società, e troppi sono gli elementi che concorrono a neutralizzare la pur tenace, nobilissima opera degli educatori. Nello svolgere la loro missione, questi ultimi si fondano su dei programmi che hanno un valore normativo e sono ben chiari nei loro lineamenti. Assicurare la formazione basilare dell'intelligenza e del carattere, imprimere un indirizzo spirituale: tuttociò trova la propria radice nelle effettive facoltà realizzatrici che il ragazzo possiede. Alla scuola primaria non tocca, però, l'intero compito, chè dai 6 agli 11 anni sarebbe impossibile raggiungere la formazione integrale; la sua azione dev'essere inoltre concomitante a quella degli altri istituti che svolgono opera educativa: primo di tutti la famiglia.

Concorso: «Poeti d'oggi»

L'editrice «Modernissima» bandisce un concorso per un volume di liriche inedite, al quale possono partecipare i poeti italiani residenti in Italia e all'estero. La massima libertà di argomento, di ispirazione, viene lasciata agli autori. Il premio, attribuito a giudizio insindacabile della commissione giudicatrice, consiste nella pubblicazione e diffusione, a spese di «Modernissima», della raccolta vincitrice. La prima edizione sarà di 575 esemplari: 25 in omaggio all'autore; 100 ai premi nazionali (Viareggio, Marzotto ecc.) e alla stampa per recensioni; 450 per la vendita.

«Modernissima» corrisponderà all'autore il 12 per cento sul prezzo di copertina del venduto; il 50 per cento degli eventuali premi nazionali ottenuti; il 50 per cento delle eventuali cessioni a editori stranieri o a Case cinematografiche. I dattiloscritti vanno spediti in unico esemplare per posta raccomandata, improrogabilmente entro il 15 agosto 1960 a: «Modernissima», sezione concorsi, via del Carso 12, Monfalcone.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Il Gruppo del Coro Montasio, a richiesta, ripete domenica 21 corrente la gita sciatoria al Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240. Chiusura delle iscrizioni venerdì 19 corrente.

UNA GIOVANISSIMA MATERIA DI STUDIO

Dall'educazione civica salda coscienza democratica

Nel rispetto verso gli altri la condizione di una utile collaborazione internazionale

Sull'educazione civica, giovanissima disciplina di studio da poco introdotta nelle nostre scuole, s'è appuntato il vigile interessamento di quanti si appassionano ai problemi della scuola e della formazione delle giovani generazioni. [illegible]

[illegible] democratiche consente grande varietà di formule, di istituzioni, di ordinamenti, [illegible]

[illegible] do, nel maggio e nel dicembre dello scorso anno, ad Abano Terme, due convegni, uno su base nazionale, l'altro a livello internazionale, sull'argomento. Nel primo gli insegnanti intervenuti hanno fatto una specie di esame di coscienza per rendersi conto di quello che è stato realizzato o si sta realizzando in Italia e per studiare come si potrebbe fare meglio e di più. Nel secondo convegno il tema è stato trasferito su di un piano europeo. Infatti è stata largamente avvertita l'esigenza di completare la formazione del futuro cittadino col far sorgere e maturare in lui uno spirito europeo che gli consenta di allargare la sua visuale al di là dei confini del proprio paese, lo liberi da ogni residuo grettamente nazionalistico e lo renda consapevole dei doveri che ha non solo nei riguardi della patria d'origine, ma pure verso la «patria» europea.

Molto fecondo è stato, a questo proposito, il contatto con studiosi di altre nazioni — ad Abano erano rappresentati sette Stati europei — in quanto si sono potuti fare utilissimi confronti tra i criteri e i metodi, praticati altrove nel campo dell'istruzione ed educazione civica e quanto si vien sperimentando tra noi. Negli Stati Uniti si dedica all'istruzione civica un'ora in ciascun giorno di lezione, tanto grande è in quel paese la sollecitudine volta a creare nella gioventù una salda coscienza democratica. In vari paesi quello che gli allievi apprendono dai libri o dalla voce dei maestri è integrato da esperienze assai interessanti, atte a metterli in contatto con quel mondo nel quale dovranno, tosto o tardi, inserirsi: visite a istituzioni, fabbriche, posti di lavoro, assistenza a sedute di Consigli politici o amministrativi, inchieste, viaggi, permanenza in altri paesi a titolo di scambio con loro coetanei ecc. Tutto ciò serve ad allargare la mentalità dei giovani, i quali sono così indotti a convincersi che non solo la formula del loro più o meno ristretto ambiente è quella senz'altro buona e valida, ma che la poliedricità dell'umana natura e delle esperienze

Questa sera alle 18, presso la sede del Centro Didattico di via Mazzini 25, sarà ripreso il dibattito sull'insegnamento dell'Educazione Civica a conclusione della relazione sull'argomento tenuta dal prof. Giuseppe Rossi - Sabatini.

Perfezionamento didattico nella scuola secondaria

Presso il Centro didattico del Provveditorato agli Studi sta per essere iniziato un corso di perfezionamento didattico [illegible] rezione del docente universitario, prof. Marino Gentile. Il corso, istituito a sensi del D. M. 4 giugno 1955, sarà tenuto nella sede del Centro stesso e avrà la durata di circa tre mesi.

Per informazioni e iscrizioni gli insegnanti interessati possono rivolgersi direttamente al Centro didattico (via Mazzini 25, tel. 36854).

SEGNALAZIONI

«Tempo fa feci domanda tramite il Commissariato rionale di P. S. onde ottenere il rinnovo del lasciapassare per recarmi nelle località della vicina Fedeerative. Attesi nientemeno che sei mesi, poi mi venne comunicato che le autorità jujgoslave mi negavano il nulla-osta del lasciapassare in parola perchè mi ritenevano un «ospite indesiderabile» senza comunque specificare il giusto motivo del diniego. Faccio presente che mai ebbi a fare con le guardie di frontiera, sia per esportazione di sigarette, danaro od altri generi di contrabbando e fui già in possesso del lasciapassare essendomi recato qualche volta presso miei conoscenti, anche questi ottime persone politicamente ecc. E allora, come si spiega? Perchè la autorità jugoslave non specificano all'interessato il motivo del diniego? Io penso ci possa essere un equivoco o sinonimo di persona, perchè, ripeto, mai ebbi a che fare sia pure sotto il profilo politico e quando mi recavo ,,fuori" mi sono sempre comportato come un cittadino straniero ma ossequiente alle leggi e disposizioni del Paese che mi ospitava. E credo bene che, in base agli accordi stipulati a suo tempo a Udine un cittadino cui viene negato il passaporto o il lasciapassare abbia il sacrosanto diritto di conoscere il motivo preciso di questo provvedimento. G. U.». C'è da augurarsi che il lettore non si sia rivolto alla rubrica con la speranza di ottenere una risposta esauriente, perchè se le autorità jugoslave si tappano la bocca, non vediamo come in questa sede sia possibile chiarire il mistero. E' facile propendere per un equivoco. Così l'unica via da seguire è di insistere presso le autorità per ottenere una chiarificazione. Ma se di equivoco non si trattasse? Lei dice di avere tutto in regola. Ma deve sapere che per essere dichiarati «ospiti indesiderabili» in certi paesi, non basta avere tutto in regola, basta molto meno. Anche avendo una coscienza tranquilla e un'onestà fuori discussione, com'è il caso suo, si può diventare delle persone poco gradite. Comunque non creda che le autorità jugoslave debbano al suo caso una chiarificazione. Il Memorandum non lo contempla.

«Sono una studentessa di 16 anni; frequento la III classe dell'Istituto Magistrale. Giovedì sera, durante il programma radiofonico "Arcidiapason" il presentatore, di cui non ricordo il nome, uscì in una frase di cui mi rimasero impresse le parole: "La Francia di Voltaire, la Svizzera di Guglielmo Tell e l'Italia di Domenico Modugno...". Devo dire che sono rimasta veramente male. Il primo pensiero che mi è saltato in mente è stato questo: "E' possibile che l'Italia, terra di geni e di menti feconde, non abbia nessuno ad eccezione di Domenico Modugno da paragonare a Voltaire e a Guglielmo Tell? Ma è proprio un cantante il nostro eroe nazionale e il nostro più grande genio?". Io vorrei confrontare le parole di una qualsiasi canzone di Modugno con un'opera di Voltaire, o il coraggio e la virilità del Mimmo nazionale con quello di Guglielmo Tell. Qualsiasi persona, anche di limitata cultura, capirebbe che il paragone non regge. Con ciò non voglio dire che le canzoni di Modugno non mi piacciano; tutt'altro. Ma mi pare che certe frasi suonino a scorno della Italia. Maria Grazia Fischer». Le sedicenni, in generale, quando sentono la voce di Mimmo sono tutte felici. E in questi casi riesce difficile tirarle fuori dai loro sogni ad occhi aperti, sulle onde blu delle note di Modugno. Maria Grazia invece non perde il senso della misura, e la sua stizza fa piacere. Solo che non bisogna confondere il sacro con il profano. L'uscita del presentatore voleva con tutta probabilità essere solo una spiritosaggine, appunto perchè assurda. Non bisogna farsene il sangue cattivo. «Liberooo, sono liberooo...».

«E' di qualche giorno il passaggio a velocità folle di un autocarro per il centro con tromba a tutta forza e fari abbaglianti; le ragioni: un ferito ,,lieve" all'Ospedale! Si pensi un po' quante persone sono state in pericolo, per questo trasporto. Ho visto in piazza Goldoni una donna con una carrozzella scansarsi appena in tempo dal bolide. Ora io dico: comprendo i servizi di emergenza, ma trovo che qui da noi, a Trieste, si approfitti talvolta un po' troppo; cioè che anche verso questi servizi, occorre una certa sorveglianza. Il «tagliare» una curva; il sorpassare un tram fermo sulla sinistra può provocare gravi conseguenze. Talvolta si eccede un po' troppo. C.A.». Quel camion è sfrecciato proprio sotto le finestre della nostra redazione e bisogna convenire che la lodevole solerzia di quell'autista lasciava intendere il peggio. Così non era e non c'è che da rallegrarsene. Comunque bisogna sapere che, molto spesso, chi non è medico non può valutare la reale gravità delle condizioni di un ferito. Talvolta basta uno svenimento, con un po' di pallore, per farci vedere nella vittima un morituro imminente. Perciò lodiamo la premura di quell'autista e invitiamo tutti a comportarsi allo stesso modo. Perchè, tra un vigliacco che fugge e un onesto che soccorre e porta un ferito all'Ospedale anche se le sue condizioni non sono allarmanti (ma lo potrebbero essere come si diceva) preferiamo di gran lunga il secondo individuo. Ma che strano Paese è il nostro: se qualcuno fa del male lo si condanna immediatamente ed è giusto, ma se qualche altro dimostra premura e buon senso si trova da dire lo stesso. In vero il pericolo lamentato dal lettore esiste sempre, ma non bisogna dimenticare che proprio quella «tromba a tutta forza» e quei «fari abbaglianti accesi» hanno il potere di trovare sempre una strada aperta e di mettere sull'avviso, pedoni e automobilisti. Sennò che ci starebbero a fare?

Circa un articolo comparso due giorni fa in merito alla via Rigutti il sig. Poccaro Giuseppe ci scrive: «Fa molto piacere il sentire che quella strada che ci ricorda dei fatti poco piacevoli, cambiando materialmente forma, potrà, forse, cambiare anche sostanza. Però quello che voglio dire sta nel fatto che dovrebbe cambiare anche il nome, cioè in quello del brigadiere Lanzilotto, che troppo presto fu dimenticato. Chi di noi a Trieste non lo ricorda? Chi non ricorda che trovandosi in libera uscita con la famiglia, dopo aver lasciato quest'ultima ed essere entrato in un locale di quella via dov'era scoppiata una lite, trovò la morte nell'adempimento del suo dovere? Se mediante il vostro giornale vi farete interpreti presso le autorità competenti, mi farà piacere anche perchè non resterà dimenticato un atto eroico come quello del brigadiere Lanzilotto». Intitolare la via a chi ha compiuto fino in fondo il suo dovere, sia nel tutelare l'ordine pubblico, sia sul campo di battaglia, è sempre stata buona consuetudine. Però ci sembra che se anche nella via in questione è accaduto il fattaccio, non vediamo cosa c'entri il buon nome di Rigutti. La benemerenza di questo concittadino è indiscutibile e indiscussa. Se una via porta il suo nome, ciò vuol dire che il Rigutti ha saputo meritarselo un tale privilegio. E se lo stato della strada non è confortante, non per questo si possono mettere in dubbio le virtù del Rigutti. Se in piazza Garibaldi succedessero delle spiacevoli cose, non per questo si penserebbe di cambiare nome alla piazza. E' da apprezzare il suo intento nel ricordare il sublime sacrificio del brigadiere Lanzilotto, comunque le vie nuove non mancheranno a Trieste e la suo proposta potrebbe essere già un suggerimento.

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica alle ditte interessate che è stato provveduto al rinnovo delle licenze speciali per la vendita di alcool, profumeria alcoolica e liquori

LA VITA NEL PORTO

Continua l'imbarco di gru per l'Argentina
Il programma dei servizi passeggeri turchi

Gru per l'Argentina

Continuano regolarmente gli imbarchi di gru prodotte dalla Officina Ponti e Gru del CRDA per conto di committenti argentini. Ieri è partita la motonave «Rio Bermejo» con 1623 tonnellate di merci, fra cui billette di acciaio, una gru e merce varia. L'unità appartiene alla Flota Mercante del Estado, rappresentata dalla Elleman Wilson. Domani partirà per gli stessi porti del Sud America la motonave «Cordoba», della FANU di Buenos Aires con 1000 tonnellate di billette di acciaio, prodotte da officine udinesi, e con 2 gru. Anche questa nave è appoggiata alla predetta agenzia.

Semi oleosi per la Gaslini

Secondo quanto apprendiamo da varie agenzie marittime, la Spremitura di oli vegetali Gaslini dovrebbe ricevere i seguenti quantitativi di materie prime da immettere immediatamente in fase produttiva: al 19 p. v. l'«Ataia» (appoggiato alla Tripcovich) con 2400 tonnellate di arachidi di produzione dell'Africa Occidnetale; la motonave indiana «Jalaviaia», della Scindia Navigation Cy. di Bombay, appoggiata alla Ellerman Wilson, con 1000 tonnellate di arachidi provenienti dalla Gambia (previsto arrivo al 22-23 p. v.); al 19 p. v. il piroscafo greco «Manes» con 4500 tonnellate di soja cinese (appoggiata alla AMAT); ai primi di marzo il «Labrador», appoggiato all'Agenzia Amrittima, con altre 1000 tonnellate di arachidi provenienti dal West Africa. La Gaslini immette la maggior parte della sua produzione di oli sul mercato nazionale, mentre esporta farina di semi in Austria.

Un altro arrivo di arachidi di provenienza africana avrà luogo a fine mese con l'«Axel Gorthon» della Gorthon Line», appoggiata a Trieste alla Agenzia E. Sperco. Saranno sbarcate 2500 tonnellate di materie prime destinate a ricevitori non ancora qualificati. Si crede, infine, che la Gaslini riceverà fra marzo ed aprile ancora 4000 tonnellate di soja cinese.

Mais americano

Stamane dovrebbe giungere in porto il liberiano «Candia» con circa 19.500 tonnellate di granone americano, imbarcato a Baton Rouge, destinato ai fabbisogni del mercato austriaco.

Dalla Cina

Per il 19 è previsto l'arrivo del mercantile greco «Manes» con 1500 tonnellate di riso, parte per Trieste e il resto per l'Austria, e 4500 tonnellate di soja per la Gaslini. La nave è appoggiata alla AMAT. Per il momento non sono previsti ulteriori arrivi dalla Cina nè si conoscono eventuali partenze di concimi austriaci per quale Nazione.

La «Giga»

Il piroscafo nazionale «Giga», che è in corso di allungamento presso l'Arsenale Triestino, ha cambiato denominazione e bandiera. D'ora innanzi si chiamerà «Cuyano» e batterà bandiera argentina, essendo stato acquistato dalla società «La Austral» di Buenos Aires.

I servizi passeggeri per la Turchia

Dalla Ellerman Wilson apprendiamo che presentemente sulla rotta Trieste-Istanbul è in esercizio la motonave «Ege», con una partenza ogni tre settimane dal nostro porto. Dal 13 maggio al 21 luglio la rotta diverrà quattordicinale, mentre a partire dal 21 luglio saranno inserite contemporaneamente e fino al 29 settembre l'«Ege» e la «Samsun» con una partenza ogni settimana. Tale servizio cesserà il 13 di ottobre, per riprendere l'orario invernale. Per il momento l'attività passeggeri e merci è soddisfacente. Anzi per quanto concerne le caricazioni di merci le unità turche registrano sempre il «pieno» in partenza dall'Alto Adriatico.

Le prossime «Ex»

Ecco i prossimi arrivi delle unità dell'American Export Lines sulla rotta costa orientale USA-Adriatico: il 20 p. v. l'«Excheller»; il 6 di marzo l'«Exbrook» ed al 12 dello stesso mese l'«Exford». Le navi sono appoggiate all'Adriatic Shipping.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Pedro Campbell», per cambiamento di bandiera (ex Fanny Brunner); «Novograd» di band. jug., appoggiato all'agenzia Marovich; «Pobjeda» di band. jug., appoggiato alla Nord Adria; «Barletta» della Adriatica; «Mauro Sante» dell'Agenzia Audoly; «Sazani» di band. albanese, appoggiato all'Adriatica; «Messapia» dell'Adriatica; «Mugla» della rotta Nord Levante della Linea E. Sperco.

P. F. Duca d'Aosta: «Hopa» di band. turca, agente Ellerman; «Voivodina», di band. jug., agente Nord Adria; «Livenza» del Lloyd Triestino; «Bovec», di bandiera jugoslava, agente Mediterranea; «Imkenturm» della Smean, di band. germanica, inserita sulla rotta Trieste - Golfo Persico per conto della relativa «conference»; «Frjazino», di band. russa, appoggiato alla Martinoli; «Saturnia» della Soc. Italia; «Maria Cosulich» della società F.lli Cosulich, in linea per il Marocco - Casablanca.

ILVA Vecchia: «Albatros», scarica carbone, agente Tarabocchia.

ILVA Nuova: «Nino» di bandiera panamense, sbarca carbone; agente Tarabocchia.

Canale di Zaule: al pontile dell'AFA lo «Jutland», di band. olandese, agente Parisi.

Italcementi: «Sandrina Podestà», carica cemento; agente Audoly.

Aquila: m/c «Le Maou», di band. francese, agente Tarabocchia.

In rada: «Sila», agente Tarabocchia.

Prenotazioni di arrivo

Nella nottata di ieri e nella mattinata di oggi dovrebbero giungere in porto le seguenti unità: «Mura» (agente Mediterranea; band. jug. con 200 tonn. nocelle dal Mar Nero); m/n Luisa Montanari» (agente Penso); m/c «Nora», agente Penso; m/c «Stamura» (agente La Giuliana); p.fo «Stromboli» dell'Italia; m/n «Ausonia» della Adriatica; p.fo «Candia», agente AMAT; m/n «Vares» (agente Mediterranea che caricherà per il Mar Rosso 1285 tonn. di varie e 500 mc. di legnami); m/n «Spica», di band. olandese (agente Parisi); p.fo «Lastovo» della Nord Adria; m/n «Kozani», di band. ellenica, agente U. Bos; m/n «Phoebus», naz. agente Tarabocchia.

La m/n «Bovec», di band. jugoslava, giunta da Mersina con 300 tonn. di cotoni, rimarrà circa un mese nel nostro arsenale, per ripartire, poi, per i porti del Nord America (agente Mediterranea).

Un momento della domenicale gita sciistica a Sappada organizzata dal Turismo scolastico (Giornalfoto)

Appuntamento alla TV

Regia e interpretazione esemplari nel romanzo sceneggiato
Un eloquente documentario sulla guerra cino-giapponese
«Casa paterna» ben inserita nel ciclo del teatro popolare

Serata abbastanza varia quella di domenica. Si è aperta col collegamento in Eurovisione da Scheveningen per i campionati internazionali di danza; ha proseguito col romanzo sceneggiato e s'è conclusa con l'episodio della «Guerra in Cina», presentato dalla consueta rubrica «Aria del XX Secolo». Sulle danze c'è poco da dire. E' stato un intermezzo piacevole, o inutile, a seconda dei gusti.

Passiamo dunque al numero centrale dei programmi, costituito dal romanzo «Vita col padre e con la madre», giunto alla seconda puntata. Un'altra bella lezione di stile da parte di Rina Morelli e Paolo Stoppa e un altro buon saggio da parte di tutti gli interpreti, persino dei più piccoli, Paolo Fratini, Rodolfo Bianchi, attorini d'un'erba che potrebbe crescere diritta e rigogliosa. La regia attenta, amorevole nella ricostruzione degli ambienti, di buon gusto. C'è

Paolo Stoppa: lezione di stile

tutto, insomma, in questa fatica televisiva curata da A. M. Romagnoli, Suso Cecchi D'Amico e Daniele D'Anza: tutto, meno che il romanzo. Peccato. Chissà che centro formidabile avrebbe fatto la TV se a due attori come la Morelli e Stoppa (più De Sica, bravo anche qui, ma sacrificato) avesse messo in mano un testo di maggior spessore e consistenza!

Tuttavia, poichè le cose filano piacevolmente lo stesso, non c'è senso a recriminare. Accontentiamoci, e riflettiamo piuttosto a quello ch'è stato «Il vicario di Wakefield», a quello ch'è stato «Ottocento». Al paragone, qui bordeggiamo lungo i costoni dell'Elicona.

* * *

Attraverso uno stupendo e stupefacente materiale cinematografico, «Aria del XX Secolo» ha rifatto la storia della lunga guerra cino-giapponese, dall'inizio, nel '37, quando il Giappone si lanciò alla conquista dello sterminato territorio cinese, fino alla conclusione dell'operazione, che coincise con la fine del secondo conflitto mondiale. Il documentario ha squadernato immagini di straordinaria eloquenza: le colonne interminabili di cinesi che risalgono il fiume verso Ciung King, estrema roccaforte della loro resistenza, trascinandosi dietro a forza di braccia le imbarcazioni cariche di armi e viveri; gli aspetti dell'implacabile guerriglia che vide impegnato un popolo intero, coi suoi vecchi, donne, bambini; la tenacia disperata di Ciang Kai-scek, provvisoriamente alleato nella causa comune coi comunisti: visioni, in gran parte, inedite e d'una potenza realistica veramente rara. Non era, beninteso, la storia completa, fino ai giorni attuali, ma un capitolo egualmente decisivo di questa immensa Cina, così indecifrabile e così difficile da conoscere.

* * *

Diego Fabbri ha fatto bene a operare un'implicita chiarificazione nel ciclo del teatro popolare ch'egli va curando, poichè se popolari sono i drammoni del tipo «I due sergenti» o «Il fornaretto di Venezia», popolare, ma con ben altro peso e incisività, è pure «Casa paterna» di Hermann Sudermann, trasmesso iersera. Scritto e rappresentato alla fine del secolo scorso e salutato entusiasticamente dal pubblico europeo, il dramma assicurò all'autore, accanto a Gherardo Hauptmann, un posto di marcato rilievo nella storia del teatro tedesco del tardo Ottocento, così carica di echi naturalistici e di riverberi ibseniani.

Quando Sudermann immaginava e scriveva «Casa paterna», doveva avere ancora negli orecchi il tonfo della porta sbattuta da Nora che abbandona la sua casa. Che poi nella Germania di Guglielmo II quel tonfo non potesse più fare l'effetto d'un colpo di cannone, com'era avvenuto allorchè sulle scene europee erano corsi per la prima volta i fermenti, le rivendicazioni femministiche di «Casa di bambola», è un altro discorso.

Comunque, come la Nora di Ibsen, anche la Magda di Sudermann un bel giorno se n'è andata, piantando in disperata e altera solitudine il padre, un colonnello prussiano dai rigidi principii, simbolo di una epoca che sta tramontando. Magda ha voluto scegliersi la propria vita, la più libera e indipendente possibile. Impresa difficile, piena di pericoli; ma quando, dopo dodici anni d'assenza, ella ritorna casualmente nella sua città, è una vincitrice: artista celebre, nel pieno fulgore della carriera. Il padre la riaccoglie, è disposto a perdonarle tutto, la fuga, il passato un po' opaco, a patto però ch'ella sposi il suo amante, legalizzando così una relazione che altrimenti apparirebbe colpevole agli occhi della società. Ma Magda si ribella nuovamente alla volontà del padre. Dall'amante, il barone Keller, ch'ella ha amato senza impacci moralistici e senza pregiudizi, ha avuto un figlio. Ora, Keller, uomo di successo, è disposto a sposarla ma non a rendere pubblica la sua paternità: difesa della propria reputazione, conformismo. E Magda, la quale, più che un marito per sè desidera un padre per la sua creatura, rifiuta. Rimarrà sciolta da vincoli legali e sacramentali, isolata nel suo orgoglio solitario di donna e di madre.

La sua ferma ripulsa al compromesso conduce il padre all'esasperazione: colpito, da un nuovo attacco del suo male, muore. Un cadavere che peserà sulle braccia di questa donna, incarnazione della protesta contro le leggi e le norme sancite di tutte le convenzioni.

Come finora era sempre avvenuto per il ciclo del teatro popolare, l'impegno e la cura posti nella realizzazione sono apparsi pure iersera assai sostenuti, raggiungendo così effetti sicuri e intensi. Lilla Brignone, ch'era Magda; Fosco Giachetti, che impersonava il padre; Gianni Santuccio, il barone Keller, hanno portato avanti i loro rispettivi personaggi con abilità e autorevolezza. Ma tutto il «cast», che includeva, fra gli altri, Fulvia Mammi, Mercedes Brignone, Antonio Batistella, Cesarina Gheraldi, ecc., ha concorso alla buona riuscita di questo spartito drammatico non privo d'insidie.

* * *

Nel convegno di «Giallo Club» in programma stasera, il tenente Sheridan si propone di chiarire un certo mistero poliziesco avvenuto.. «Un giorno prima». Seguirà «Cinelandia», la consueta rassegna settimanale curata da Fernaldo Di Giammatteo. Domani avremo il secondo numero del «Ventaglio», gran pasticcio senza capo nè coda al quale l'unico augurio da fargli è che riesca a trovare presto almeno il capo. Al termine, per la serie «I viaggi del Telegiornale», andrà in onda un servizio di Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli, «Quinto continente», che si preannuncia piuttosto interessante. Se le promesse saranno mantenute...

Ber.

«La dolce vita»

FELLINI E' CONTENTO delle critiche al suo film

Roma, 15

«E' un film che può andare bene dai più antichi tempi della storia, attraverso il Medio Evo, fino ai nostri giorni», ha dichiarato il regista Federico Fellini ai giornalisti che gli avevano chiesto a quale particolare momento della vita avesse inteso riferirsi nel girare «La dolce vita».

Come è noto, il film di Fellini, che presenta alcuni aspetti fra i più riprovevoli della facile vita di certi ambienti della «café society» romana, ha sollevato ovunque accese polemiche e contrastanti giudizi.

Richiesto di cosa pensasse delle critiche che il lavoro ha suscitato, Fellini ha aggiunto: «Sono contento delle reazioni che il film ha provocato. Le critiche avute sono un sintomo di questo lavoro, in quanto schiera, favorevolmente e sfavorevolmente, in due settori di critica ben diversa, numerose persone. E' un film a cui viene annessa molta importanza e che scuote il pubblico a pensare ed a giudicare l'intreccio e la funzionalità stessa del racconto».

Le dichiarazioni sono state rese all'aeroporto di Ciampino, ove il regista aveva accompagnato la moglie, Giulietta Masina, in partenza per Berlino. L'attrice parteciperà nella capitale tedesca, alla prima del film «La ragazza di seta artificiale».

Il tenore bulgaro Dimitri Uzunow, che ha egregiamente sostituito alla «Scala» di Milano Giuseppe Di Stefano nella «Carmen», quando questi è stato costretto, per le cattive condizioni della sua voce, ad abbandonare il palcoscenico

CONSUNTIVO IN CIFRE DEL FESTIVAL SANREMESE

«Best-seller» Dallara alla borsa dei dischi

La versione «urlata» di «Romantica» batte di gran lunga quella originale di Rascel - Anche Joe Sentieri in auge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

«Romantica», la canzone di Rascel vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, è il disco maggiormente venduto in Italia. Da un'indagine compiuta in sede nazionale è risultato che l'80 per cento dei dischi venduti, contenenti il motivo di Rascel, è cantato da Tony Dallara. Il giovane «urlatore», vincitore morale della rassegna musicale sanremese, è anche il «mattatore» delle vendite. Pochi son gli acquirenti di «Romantica» in versione Rascel.

Al secondo posto nella graduatoria delle vendite è «Libero», cantata da Domenico Modugno. La città che sinora detiene il primato nella vendita di «Romantica», è Milano (45 mila dischi di «Romantica», 25 mila di «Libero», 17 mila di «Quando vien la sera», 12 mila di «E' vero», 10 mila di «Noi»).

Anche nell'Italia centrale, «Romantica» occupa il primo posto. A Firenze, a esempio, sino ad oggi sono stati venduti 9 mila dischi di tale canzone. Più della metà in versione Dallara. Rascel, se ha successo come autore, ben poco ne ha come cantante. Nei due giorni seguenti la finale, la «Ricordi» ha dovuto rifornire il mercato fiorentino con 25 mila «Dallara» e 20 mila «Rascel». Al secondo posto, «Quando vien la sera», seguita da «Libero».

A Roma, Rascel ha raccolto ugualmente unanimi consensi con la sua canzone. Tuttavia, l'interpretazione data da Tony Dallara è quella più richiesta; le vendite, in media, hanno superato nei negozi romani il migliaio nei primi giorni e ora stanno registrando una leggera flessione. Meno fortuna ha incontrato nella capitale «Libero», la cui vendita è allo stesso livello de «Il mare». Al quarto posto è «Quando vien la sera».

Il genovese Joe Sentieri e Vilma De Angelis si dividono la vendita di «Quando vien la sera», al 50 per cento. La «regina delle urlatrici», Mina, con «E' vero» batte Teddy Reno 5 a 3.

A Venezia, «Romantica» è in testa alle vendite nella versione cantata da Tony Dallara. Solo il 20 per cento del pubblico richiede il disco inciso da Rascel. Seguono «Quando vien la sera» eseguito da Wilma De Angelis, e — a distanza — «Libero», cantata da Modugno. Stessa graduatoria a Genova, dove subito dopo la chiusura del festival il primato spettava a «E' vero» del giovane compositore Umberto Bindi. A confronto di «Romantica», che ha superato la diffusione di tutte le altre canzoni sanremesi, «E' vero» rappresenta il 12 per cento della vendita; tra «Romantica» e «Libero» il rapporto è di 7 a 3.

Grande richiesta della canzone di Rascel si è verificata nei negozi triestini; seconde, alla pari, «Quando vien la sera» e «Libero». A Verona, il giorno successivo alla chiusura del festival, sono stati venduti 500 dischi di «Romantica» cantata da Tony Dallara, 300 di «Quando vien la sera» e 200 di «E' mezzanotte» e 200 di «Libero». A Bolzano, sino a pochi giorni fa, figurava al primo posto «Libero». Quindi lo scettro è passato a Rascel (500 dischi contro 400).

A Napoli si vendono circa 2 mila dischi di «Romantica» al giorno, 1500 di «Mare», 1000 di «Libero», 700 di «Quando vien la sera». A Bari, il primo e secondo posto nella graduatoria delle vendite, sono rispettivamente occupati da «Romantica» e «Libero»; il terzo da «Quando vien la sera».

Da questi dati, semplicemente indicativi, si può dedurre che in massima parte ha influito sulla vendita di «Romantica» l'interpretazione di Tony Dallara. Ciò conferma che il pubblico si sta orientando verso il clamoroso «stil nuovo». Si spiega così il successo riportato da una canzone non eccessivamente impegnativa, come «Quando vien la sera», lanciata dal frenetico Joe Sentieri, oggi come vendite alla pari con quanto il «Mimmo nazionale» va incidendo.

R. R.

TUTTO PERDONATO FRA I «GRANDI CONIUGI» DELLA LIRICA?

CENA INTIMA A MILANO DELLA CALLAS CON IL MARITO

La riconciliazione della cantante con la «Scala» coinciderebbe con il suo ritorno in seno alla famiglia - Evasive ma soddisfatte dichiarazioni del comm. Meneghini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Maria Callas tornerà ad essere, con ogni probabilità, la signora Maria Meneghini Callas. La riconciliazione, maturata in questi ultimi tempi, ha avuto una sanzione per così dire ufficiale ieri sera, quando i due coniugi si sono recati assieme a cenare, alla «Barca d'Oro», un ristorante alla moda di via Borgospesso, in Milano, trattenendovisi per più di tre ore.

E' stata una cena a due, assolutamente intima, nel corso della quale il comm. Meneghini e sua moglie hanno lungamente conversato in affettuoso atteggiamento, ascoltando le note di un pianoforte che eseguiva in continuazione sommessi «blues».

Da molto tempo il [illegible] di un «romanzo» fra la Callas e l'armatore Onassis che, come si ricorderà, aveva preso piede quest'estate ed era sembrato trovare consistenza in qualche altro episodio successivo alla famosa crociera sul «Christina», il panfilo dell'armatore greco, non aveva più trovato credito. Interamente dedicata alla sua vita artistica, Maria Callas aveva sempre più diviso il tempo fra i suoi impegni in Europa e la sua tranquilla casa di via Buonarroti, ove non riceveva più giornalisti e non si tratteneva mai a lungo.

Fra lei e il comm. Meneghini, come si ricorderà, immediatamente dopo la clamorosa rottura di quest'estate, erano intercorsi soltanto rapporti inerenti la causa di separazione: si parlavano, insomma, attraverso gli avvocati e, se capitava che un giornalista particolarmente fortunato riuscisse ad avvicinarli, non risparmiavano dichiarazioni che sembravano sottolineare, nella franchezza dei termini, l'irrimediabilità del loro contrasto.

In questi ultimi giorni invece, nella solitudine della casa di via Buonarroti e nella villa di Sirmione, dove risiede abitualmente Battista Meneghini, i due coniugi debbono aver maturato la decisione della riconciliazione: finiti i ricordi dei lunghi anni trascorsi insieme in una collaborazione così assidua e affettuosa, alla quale andava del resto riconosciuto, in parte, il successo artistico del soprano.

Non si sa da quale dei coniugi sia stato compiuto il primo passo per un ritorno alla vita in comune: certo, le telefonate e una qualsiasi altra occasione di riappacificazione che sia stata provocata dall'uno o dall'altra.

Il ritorno alla normalità dei loro sentimenti ha corrisposto del resto al ritorno ufficiale di Maria Callas nel suo ambiente di lavoro più congeniale, la Scala, e alla sua città di elezione, Milano. La cantante non sfuggiva neppure più alle comparse ufficiali in pubblico: una decina di giorni fa, in occasione della «prima» de «La dolce vita» di Fellini in un cinema del centro, era stata vista sottobraccio al sovrintendente della Scala, dott. Ghiringhelli, assieme alla figlia di questi. Non si era neppure schermita, con l'insofferenza che altre volte le avevano conosciuto, all'inevitabile mitragliamento dei «flashes» dei fotografi.

Ancora: che stava disponendosi ad interpretare tre opere previste nel prossimo cartellone del massimo teatro: «Il Trovatore», «La Francesca da Rimini» e una riedizione del «Pirata». Proprio per interpretare il «Tristano e Isotta», Maria Callas in questi giorni si stava diligentemente preparando sull'originale tedesco dello spartito: non a caso si era fatto osservare che proprio l'opera wagneriana era la prediletta, notoriamente, del comm. Meneghini.

Ma la riconciliazione era andata al di là di questi opinabili sintomi: le telefonate fra la Callas e suo marito si erano fatte sempre più frequenti, finchè si è arrivati alla serata di ieri, nella sontuosa e insieme intima cornice della «Barca d'Oro».

Ieri, Battista Meneghini ha telefonato ancora una volta a Milano offrendo alla moglie la opportunità di raggiungerlo a Brescia, a mezza via tra Milano e Verona, per recarsi insieme a Cremona, dove avrebbero avuto modo di vedere e forse acquistare un cane, un «collier».

Maria Callas acconsentì a raggiungere il marito a Brescia; senonchè qui, dopo un colloquio, decisero di comune accordo che il cane non avrebbe sofferto se fosse rimasto qualche giorno di più nella sua calda cuccia a Cremona in attesa di un padrone e puntarono alla volta di Milano sulla Maserati del commendatore.

Nella casa della Callas ieri sera si erano accese tutte le luci e la domestica e il fedele Ferruccio erano all'opera per preparare un ambiente il più ospitale e confortevole. C'era stata una precisa direttiva della signora, ovviamente, ma i due fedelissimi custodi del difficile focolare di via Buonarroti, interrogati per telefono al di là dell'insuperabile cancello, se la cavavano con recise parole di ordine. La signora non c'era, il signore neppure.

I due coniugi infatti, giunti a Milano, si erano diretti alla «Barca d'Oro».

«Mi raccomando — aveva chiarito subito al maitre il commendatore — nessun disturbatore. Vogliamo cenare in pace».

«Sì, sì — aveva confermato lei con altrettanta determinazione — per carità. Non dobbiamo ricevere nessuno. Non fate passare nessuno».

Quando sono usciti, alle 23.30, nel locale era rimasta soltanto una coppia di stranieri. Il pianoforte suonava «Under the sycamore»: Maria Callas ha avuto un attimo di sorpresa davanti allo schieramento dei fotografi ammassati nell'atrio del ristorante. Sottobraccio, in perfetta armonia, i due si sono avviati e la loro strada è stata illuminata ininterrottamente dai lampi dei fotografi.

«Battista, tienme, veh — si è raccomandata lei ad un certo punto, in veneto — che questi, co' tuti 'sti lampi, i me fa cascar».

Il commendatore si è fatto più vicino, sorreggendola.

«Commendatore — abbiamo chiesto a Meneghini — ci sembra che ormai si possa dare la notizia...».

Meneghini ha sorriso: era visibilmente contento. «Beh, ha obiettato — ufficialmente... non pubblicate niente».

Un blando modo di schermirsi che tuttavia non è ancora una risposta affermativa.

Lei è stata un po' più sulla difensiva. «Perchè, due che sono separati non possono vedersi come buoni amici?».

Successivamente, con la «Gran turismo» del commendatore sono andati al Gallia. Si sono trattenuti brevemente nella hall poi lui è salito in camera e lei è tornata a casa su un taxi.

C. L.

Maria Callas e Giambattista Meneghini: di nuovo insieme

RADIO e TELEVISIONE

Lo «Spettacolo della sera» del Programma nazionale è dedicato oggi alla prosa. Si dà «Il re degli uomini di venerdì», tre atti di Michel O' Molloy, nella traduzione di Franca Cancogni. La rappresentazione, affidata alla Compagnia di prosa della RAI di Milano, con la regia di Sandro Bolchi, va in onda alle 21: vi prendono parte anche Cesare Polacco, nella parte del cacciatore, Marisa Perciavalle, nella parte di Una, Sergio Fantoni, lo innamorato, e Gianni Santuccio (nella foto), che sarà Bartley Dowd, guerriero di Tirawley.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - «Il banditore» - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica da camera - 11.55: Musiche popolari lituane - 12.10: Le canzoni del giorno - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale radio - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 16: Programma per i ragazzi: «Il direttissimo Nord-Sud» - 16.30: La Germania nell'era atomica - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radioconcertino - 21: «Il re degli uomini di venerdì», tre atti di M. O' Molloy - 23: «Padiglione Italia», avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - N. Rotondo e il suo complesso - 23.45: Canzoni di Piedigrotta 1959 - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - La bottega delle curiosità - Dall'album di Carosone - Popoli in famiglia - Canta C. Boni - 10: N. Besozzi presenta: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: «Strade di Napoli» - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Vetrina discografica - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche: W. Gieseking e i pezzi per pianoforte di Mozart - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Il loggione», rassegna del melodramma - 17.30: «Il buttafuori», rassegna di dilettanti - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: M. Bongiorno presenta: «Il salvadanaio» - 21.30: Radionotte - 21.45: La romantica Jula - 22: «La coppa del jazz»: torneo radiofonico dei complessi jazz italiani - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - da Amburgo-Colonia - da Londra - 10: Concerto del pianista S. Scopelliti - 10.25: Concerto del soprano R. Sukmavati e del pianista G. Favaretto - 10.40: Concerto sinfonico diretto da G. Bertini - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haendel, Boccherini e Balakirev.

III PROGRAMMA

17: «La variazione» (settima trasmissione) - 18: La storiografia antica, a cura di S. Mazzarino - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di F. Chopin - 19.15: Il mondo visuale delle fiabe italiane, a cura di E. Battisti - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: La società e la letteratura cortese del Medio Evo, a cura di A. Roncaglia - 22: Introduzione al teatro di Garcia Lorca, a cura di V. Bodini - 22.30: Musiche di B. Bartok - 23.20: Racconti tradotti per la radio - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo. Panorama musicale di Giulio Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca». Un programma proposto da Nera Fuzzi. Trasmissione a cura di Guido Rotter - 15.10: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 15.20: «Dall'epistolario di Carlo Michelstaedter» (1.a trasmissione), a cura di Enza Giammancheri - 15.40: Eddie Layton all'organo Hammond - 20: Il Gazzettino giuliano, con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «Il racconto di Schiaccianoci» (da Ciaikowsky), a cura di Luigi Poce - «Andiamo un po' a vedere: Dietro le quinte di un teatro di burattini», a cura di Mario Padovini (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: telesport - Il Circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo - 19.05: Concerto sinfonico, diretto da A. Gatto - 19.45: «Gelinotte», regia di P. Zimmer, documentario - 20.05: «Chi è Gesù», a cura di P. Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: «Giallo Club», invito al poliziesco: «Un giorno prima», di Casacci, Ciambricco e Rossi - 22.15: «Cinelandia» - 22.45: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

Priva del centro sostegno titolare, Gustavsson, l'Atalanta non ha potuto opporre una valida resistenza all'Inter e ha perduto per 2-0. Nella foto: in allarme la difesa bergamasca

IL GRAN PREMIO DI BUENOS AIRES

Vince Maurice Trintignant battendo la BRM di Dan Gurney

Cordova, 15

Assente la squadra ufficiale della Ferrari, la vittoria ha arriso alla Cooper Climax, la vettura inglese che tante belle dimostrazioni di potenza ha dato finora e che è senz'altro la rivale più agguerrita delle auto italiane. E' stata una corsa molto dura, disputatasi sotto un sole bruciante che ha messo alla prova la resistenza dei piloti e delle macchine.

I favoriti della vigilia non hanno condotto a termine la corsa: il campione del mondo Jack Brabham è stato costretto al ritiro al 45.o giro; il neozelandese Maclaren, vincitore del G. P. di Buenos Aires di domenica scorsa, ha abbandonato al 26.o giro. Scomparsi dalla lotta questi due campioni si è acceso un appassionante duello fra il francese Trintignant e lo statunitense Dan Gurney, al volante di una B.R.M. Il duello si protraeva fino agli ultimi giri e la vittoria spettava infine all'europeo e Gurney doveva accontentarsi della piazza di onore.

Al G. P. automobilistico città di Buenos Aires hanno preso il via sedici vetture. La corsa si è disputata su 75 giri del circuito di chilometri 3.100, per un totale di chilometri 240. Nelle prove il miglior tempo lo aveva fatto registrare Brabham su Cooper Climax avendo coperto il circuito in 1'57"3 alla media di km. 127.800.

Ecco la classifica: 1) Maurice Trintignant (Fr.), Cooper-Climax, che copre i 75 giri del circuito di km. 3.100 pari a km. 232.50 in 1h57'9 alla media oraria di km. 122.531; 2) Daniel Gurney (USA), BRM, 1.54'37"5; 3) Gino Munaron (It.), Maserati, (70 giri) 1.54'52"2; 4) Ettore Chineri (Ven.), Maserati, (63 giri) 1.57'13"8; 4) Joaquin Bonnier (Sve.), GR. (33 giri) 1.54'4"3. Si sono ritirati: Giorgio Scarlatti (It.), Antonio Creus (Sp.), J. Froilan Gonzales (Arg.), Masten Gregory (USA), Harry Schell (USA), Alan Stacey (Grb.), Bruce Mclaren (N. Z.), Roberto Bonomi (Ar.), Jack Brabham (Austr.), Carlos Menditeguy (Arg.), Yves Montant (Grb.), J. Rodriguez Larreta (Arg.) non è partito.

La Cooper-Climax di Brabham e del neozelandese Bruce McLaren, erano arrivate a Cordova all'ultimo momento, giusto un'ora prima dell'inizio delle prove di qualificazione. La BRM dello svedese Joaquin Bonnier, era pure arrivata all'ultimo momento da Buenos Aires, priva di alcune parti essenziali sparite durante il trasporto, che è avvenuto a cura dell'Automobile Club di Argentina. Il corridore ha protestato vivamente per il fatto. I premi in palio ammontavano a 6000 dollari.

L'Automobile Club Argentino ha chiesto alla Federazione automobilistica internazionale di sospendere la scuderia Ferrari dal resto delle manifestazioni automobilistiche del 1960 a causa del suo ritiro dal Gran Premio d'Argentina. Raul Fernandes Oguirre, presidente della commissione sportiva dello Automobile Club Argentino, ha dichiarato alla stampa di aver inviato un telegramma in tal senso alla sede centrale della Federazione, a Parigi.

Come è noto la Casa Ferrari nega di aver preso impegni per il Gran Premio di Buenos Aires. Secondo gli esponenti della Ferrari, questa Scuderia aveva firmato il contratto soltanto per le due prime corse automobilistiche, svoltesi in Argentina, non però per la terza, appunto il G.P. di Buenos Aires, disputatosi ieri. Pertanto la Casa del cavallino rampante sostiene di essere indifferente alle proteste degli organizzatori argentini e non dubita che il loro reclamo verrà respinto.

FLUIDA IN OGNI SETTORE DELLA CLASSIFICA LA SERIE «B»

Con i due pareggi nel Meridione la Triestina si rimette in corsa

Segnano il passo le due squadre di testa e altre vengono fermate dalla neve o dalla nebbia - Chi ci guadagna è il Simmonza

Non si può proprio affermare che lo svolgimento del campionato in corsa sia dei più regolari; anche domenica tre partite sono state rinviate o sospese, mentre altre, benchè portate... formalmente a termine, hanno dimostrato di avere soltanto lontanissimi rapporti di parentela col giuoco del calcio. Si è già avuto modo di rilevare che i... vuoti provocati dal maltempo introducono un ulteriore motivo di squilibrio nella competizione, in quanto costringono alcune concorrenti a un supplemento di... lavoro, che le pone in condizione d'inferiorità rispetto alle consorelle, che sono in regola con il calendario. Ma i molti arretrati, riguardando in pratica tutti i settori della graduatoria, si riflettono altresì sul nostro settimanale esame della situazione, in quanto la posizione di molte compagini è in diretta relazione con avvenimenti, che devono ancora... verificarsi.

Tuttavia lo... scampolo di programma, che, bene o male, può considerarsi smaltito, ha la sua indiscutibile eloquenza. Esso non permette in verità considerazioni troppo originali, dal momento che sette risultati... archiviabili hanno ribadito la persistente equivalenza di valori tra le forze in campo: cinque pareggi si sono infatti inseriti tra due netti successi dei padroni di casa, confermando ancora una volta che la vittoria in trasferta sta diventando merce sempre più rara. Ma il secondo turno del girone discendente ha dimostrato anche che una squadra in grado di piantare in asso il gruppo non è stata ancora... inventata; Torino e Catania continuano a non perdere, ma anche a non... vincere, con la conseguenza che il loro vantaggio sulle immediate inseguitrici è abbastanza sostanzioso, ma non decisivo. Ecco l'aggettivo meno familiare con l'attuale torneo, senza dubbio il più indecifrabile tra quelli disputati negli ultimi anni!

Naturalmente il fatto che le due unità maggiormente dotate del lotto non riescano a stabilire un insalutabile margine di sicurezza tra loro e le altre consorelle non autorizza a sminuire la portata delle imprese compiute da queste ultime nei loro diretti confronti. Non è un'abitudine troppo lodevole quando si definisce modesta la prestazione della capolista, quando questa deve accontentarsi di un pareggio in casa del Cagliari. Non si pensa evidentemente che in maglia granata erano schierati uomini del calibro (o del passato) di Bonifaci, di Ferrario, di Grava, di Virgili, di Mazzero (tanto per citare i nomi più famosi), mentre l'elencazione di quelli del settore opposto direbbero qualcosa soltanto ai più... iniziati alle segrete cose della cadetteria. E non si considera inoltre i sardi erano appena reduci dal ricupero infrasettimanale di Venezia, che aveva loro tolto la possibilità sia di riposare che di allenarsi. In realtà, neppure per l'indiscussa capolista quello di Cagliari è un viaggio, che adesso si può intraprendere a cuor tranquillo. Le esigenze vitali delle compagini di coda annullano o rendono appena percettibili le differenze di classe e di graduatoria; ed il Torino ha fatto di questa sacrosanta verità personale esperienza per ben due volte nel giro di soli otto giorni (prima la Sambenedettese, poi, come s'è visto, il Cagliari).

Sono quindi le squadre rimaste inferiori a superarsi e a colmare con l'impegno le distanze create dalla tecnica migliore. Sebbene meno clamoroso del colpo riuscito al Cagliari (ed un golo non è da meno) da Mezzalira ha salvato addirittura gli uomini di Senkey dalla resa), va segnalato quello condotto a buon fine dal Parma a Mantova. Vatti a fidare delle apparenze! In base alle... referenze ottenute a Valmaura, l'undici biancocrociato avrebbe dovuto essere iscritto d'...autorità nella categoria inferiore; invece una settimana dopo esso sconfigge nettamente un Como in serie favorevole da quattro giornate e domenica scorsa va su un campo notoriamente difficile, per rimontare due reti di svantaggio e pareggiare con estrema disinvoltura una gara piuttosto ostica (e quel centravanti Balestrieri, debuttante a Trieste, di nuovo puntuale all'appuntamento col gol, il terzo in tre partite). La stessa Sambenedettese, apparentemente deludente per il «nulla di fatto» casalingo con la Reggiana, si è mantenuta fedele al suo piano, che conduce alla salvezza attraverso una lunga teoria di risultati pari; e quello di ieri l'altro è soltanto il... quarto consecutivo. D'altra parte i granata emiliani, dopo sei sconfitte esterne, dovevano pur pervenire ad una trasferta positiva, come logica conseguenza dei sintomi di miglioramento lasciati trapelare in questi ultimi tempi.

Il discorso sugl'incontri terminati senza vincitori e vinti va integrato con quelli disputatisi a Catania e a Catanzaro. La sostanza, agli effetti della classifica, è la medesima, ma gli argomenti e le conclusioni sono diverse. Infatti, a differenza dei pareggi, che hanno confortato le fatiche del Cagliari, del Parma ed (in parte) della Sambenedettese, quelli guadagnati dai due complessi veneti vanno posti su di un diverso piano di valutazione; in altri termini Triestina e Venezia non potevano sperare di vedersi facilitato il compito dalla presunzione e dalla faciloneria degli avversari; venuto a mancare a priori il vantaggio derivante da un'azione a sorpresa, neroverdi ed alabardati hanno dovuto fare affidamento unicamente sulle loro capacità.

L'1-1 alla fine ha dato ragione ad entrambi, ma, ad un esame comparativo, l'impresa dei giuliani è senz'altro più positiva, se non altro per il motivo (che assorbe ogni altro) che il Catanzaro non è il Catania. Ma la partita giuocata al «Cibali» ha detto di più e di meglio (anche al di là della trasmissione televisiva), in quanto ha rivelato una Triestina in grado di battersi da pari a pari con la seconda della classe (e se il ricupero di mercoledì col Novara le andasse bene, potrebbe anche detronizzare il Torino), contendendo con ordine e con calma l'offensiva rossazzurra, contrattaccando, appena l'occasione lo permetteva, facendo leva sull'azione corale, poggiando la palla al compagno libero, dimostrando insomma una maturità individuale e collettiva, di cui, ancora qualche settimana fa era difficile farle credito.

La spedizione meridionale si è conclusa, quindi, nel migliore dei modi, perchè il risultato di Catanzaro, pur non risultando che in parte aderente ai valori palesati, è pur sempre un punto... (il rendimento della trasferta è di due punti su quattro) e dissipa la preoccupazione che costituiva le esigenza il timore che l'ambiente alabardato ha avuto quello di perdere i contatti con le altre consorelle più favorite dal calendario; al tirar delle somme si può concludere che le posizioni sono state mantenute, se non migliorate. Infatti il solo Simmenthal, che, superando domenica il Verona, è pervenuto alla quarta vittoria consecutiva, ha sorpassato l'undici di Trevisan. Ma anche in questo caso il vantaggio a favore dei monzesi è minimo (e addirittura inesistente in base alla media inglese).

Si può allora ben dire che per molte, forse troppe squadre, il campionato è ancora tutto da giuocare!

P. T.

I rosso alabardati rientrati iersera

All'arrivo della comitiva, avvenuto ieri sera, erano ad attendere alla stazione i giuocatori alabardati alcuni dirigenti del sodalizio ed i familiari degli atleti. L'allenatore Trevisan si è dichiarato soddisfatto delle due prove sostenute dai suoi ragazzi nelle due impegnative trasferte. Egli ha considerato equo il pareggio al «Cibali» di Catania, mentre a Catanzaro la Triestina avrebbe anche potuto vincere.

«Se a Catanzaro Secchi prima e Fortunato dopo non avessero sprecato due buone occasioni il risultato avrebbe potuto essere diverso. A Catania invece la squadra ha dato una lodevole dimostrazione di carattere, recuperando lo scarto iniziale. Lo spostamento di Del Negro all'ala sinistra al posto di Magistrelli, passato nella posizione d'interno, ha favorito la manovra della prima linea».

Trevisan ha concluso la breve chiacchierata affermando che Del Negro ha disputato un'ottima gara a Catanzaro, ove la squadra ha dovuto battersi su un campo in precarie condizioni data l'abbondante pioggia caduta e contro un pubblico alquanto acceso. «Ritengo che la squadra in queste due trasferte abbia dato una sufficiente dimostrazione di capacità e che tutto sommato la Triestina sia ancora in corsa per la promozione. Mi dispiace per l'infortunio capitato a Szoke; vedremo cosa diranno i riferti medici, comunque c'è De Grassi, che di voglia per mettersi in luce e rendersi utile ne ha in abbondanza».

Eletto il direttivo dei canottieri S.G.T.

Nella sede nautica della Ginnastica Triestina si è tenuta domenica mattina l'assemblea annuale elettiva. Il presidente uscente, cav. Silvio Dollinar, ha letto la relazione morale che è stata approvata dai 213 soci all'unanimità. In detta relazione il presidente ha sottolineato i successi conseguiti in campo nazionale ed internazionale dai vogatori biancocelesti, i titoli conquistati dal «due senza» Petri e Mosetti, dal «singolo» Rebek e dal «doppio» Rebek e Crusizio ai campionati di Pisa del luglio scorso. Vittorie che hanno dato il titolo di campione d'Italia delle specialità ai citati vogatori. A Lecco, in quella riunione internazionale, il «due senza» ed il «singolo» confermarono con le vittorie conquistate in quella importante riunione di carattere europeo il valore e l'alta classe dei rematori triestini. Anche a Padova e ad Ancona gli armi biancocelesti si distinsero sul lotto dei partecipanti.

Nella relazione Dollinar ha sottolineato ancora che per la parte agonistica la Ginnastica ha speso oltre mezzo milione. Il parco natante si è arricchito di nuove barche (un «due senza», un «singolo», una «joletta a due» ed una «canoa»). Gli atleti della Ginnastica hanno fatto l'anno scorso oltre quattromila uscite in barca.

La relazione finanziaria è stata letta da Coceani; dal dott. Baradel quella dei sindaci. Tutte sono state approvate a larghissima maggioranza. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: presidente cav. Silvio Dollinar; vicepresidente Pieri; segretario Maldini; cassiere Coceani; direttore tecnico Ustolin; capocanottiera Robba; vicecapocanottiera Miniussi e Boschini; economo Michelazzi, revisori dott. Baradel e dott. Slagher. All'assemblea ha presenziato il presidente della Società Ginnastica Triestina ing. Faccanoni.

IL TURNO N. 19 DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

La vittoria della Fiorentina a Napoli ripropone il tema della piazza d'onore

Vi concorrono anche lo stentato pareggio del Milan all'Olimpico e l'affermazione dell'Inter sulla sfortunata Atalanta - L'Udinese si rinfranca

La nebbia, se ha cancellato dalla colonna dei risultati quello che ribadiva la supremazia juventina, non ha impedito a questo di manifestarsi appieno nei confronti dell'antagonista più temuta del momento. Il duello contro il quadrato Padova ha confermato le previsioni della vigilia epperò i bianconeri tutte le hanno superate in virtù di una manovra possente ed elastica e soprattutto incisiva, tanto da mettere all'attivo, nel giro di un'ora, quattro marcature perentorie e inesorabili. Due svarioni di Cervato consentivano al Padova di accorciare le distanze, ma senza concedergli di potersi illudere sul risultato finale dello incontro, data la netta superiorità di gioco palesata dagli avversari, favoriti anche dalla tattica sin troppo rinunciataria della squadra di Rocco. Del resto, ad un altro modulo il Padova avrebbe potuto attenersi solo a patto che la Juventus avesse accusato una giornata di malavoglia e di scarsa vena, mentre invece proprio domenica essa stava dimostrando una tale pienezza di mezzi ed una così accentuata vigoria agonistica da non impensierirsi neppure di fronte a quell'ostacolo roccioso che è la retroguardia patavina.

Nessuna lezione istruttiva può venire a Rocco da questa ora di gioco... sperimentale ed egli tornerà a Torino per la ripetizione dell'incontro chiedendo ai medesimi schemi un risultato meno mortificante per i suoi colori. La differenza di classe non si può sempre colmare, nè è lecito chiedere al Padova di andare oltre le proprie possibilità che sono notevoli ma non eccezionali. Contro quel mostro di potenza che è la vera Juventus, più che il risultato deve contare la bella figura e pensiamo che la battagliera unità veneta vorrà distinguersi un po' meglio alla riprova.

Vedova di un risultato, la classifica non manifesta perciò motivi di particolare turbamento. Contro la prevedibile vittoria interna dell'Inter il Milan ha dovuto appagarsi di un punto non certo disprezzabile, epperò al normale passo della coppia milanese fa riscontro lo inatteso en plein della Fiorentina al tappeto verde di Fuorigrotta con un punteggio spettacolare. I gigliati, tornando alla tattica antica, hanno letteralmente sconquassato il Napoli, bruciandolo sul contropiede grazie alle reiterate prodezze dello scatenato Hamrin, autore di una tripletta di gol dopo aver dato l'avvio alla prima marcatura della giornata. L'asso svedese è ora passato a capeggiare la classifica marcatori e la Fiorentina conta sul suo gran momento per puntare sulla seconda piazza che è ormai il solo obiettivo appetibile alle rivali della Juventus.

Il Milan infatti, che molto contava sul Padova oltrecchè su se stesso, non è riuscito a trarre che un medio profitto dalla giornata, pur battendosi con la solita tenacia anche in questa sua seconda trasferta romana. Due volte in vantaggio sui giallorossi, due volte i milanisti hanno dovuto subire la rimonta e nonostante la grandissima prova di Altafini, sono stati essi in maggiore pericolo nella fase finale dello incontro. La Roma, come s'era avvertito, s'è spremuta stavolta per far fuori i campioni, confermando la sua caratteristica di squadra di grandi doti ma anche di specchiata dissolutezza. Per la dannazione dei suoi tifosi essa sempre molto promette per assai poco mantenere e così i campionati trascorrono senza che la personalità di questa fortissima attrezzata squadra riesca mai a distinguersi. Difetto di temperamento dei giocatori, colpa dell'ambiente, non si sa, fatto è che molti milioni che si spendono a Roma per il calcio continuano a risultare infruttiferi, in uno squallido tran tran di contrasti, di polemiche, di incomprensioni.

L'Inter si è ripresa subito dallo choc di Padova, ma ormai il suo compito resta ben definito fra le unità in cerca di un buon piazzamento. Del resto la sua affermazione sulla Atalanta non ha per nulla offerto un miglior giudizio sulla sua efficienza e semmai gli orobici hanno solidi motivi di invalidare il risultato per le sensazionali sviste commesse ai loro danni dall'arbitro. Il quale, guarda caso, era il ravennate Babini, un fischietto di fresco messosi in notorietà per la sua dannosa incapacità e l'«animus» patteggiante. L'Inter gli deve tutto se è riuscita a condurre in porto la vittoria, e l'Atalanta ha ragione di prendersela con la classe arbitrale per le due sconfitte collezionate in questa sua «ottava» a S. Siro.

Il Bologna, rinfrancato dal successo colto a Roma, non ha faticato a ribattere un Genoa incompleto e perdippiù stremato dal tour de force della scorsa settimana. Ma è stato ad Alessandria che la zona retrocessione ha vissuto il suo episodio più intenso con la resa a discrezione del Bari, apparso ottenebrato e senza mordente, nonostante l'importanza della posta. I grigi sono tornati alla vittoria dopo diciassette giornate e nelle quali hanno collezionato ben dieci pareggi, portandosi ora all'altezza del Palermo (che ha colto a Marassi un prezioso punto) e del Napoli, ormai arenatosi nelle sabbie mobili della classifica. Un significativo balzo in avanti hanno compiuto Lanerossi e Udinese, vittoriose con pieno merito di una Spal che comincia ad accusare sintomi di stanchezza e rispettivamente di una Lazio che mostra la corda.

G. B. T.

Capocasale sostituisce l'allenatore del Bari

Bari, 15

Il consiglio direttivo del Bari, convocato d'urgenza questa mattina dai vicepresidenti avv. Tarsia Incuria e dott. Ignazio Nencha (per l'assenza del presidente rag. La Gioia), dopo attento esame della situazione della squadra biancorossa, ha preso contatti col dott. Francesco Capocasale, attualmente allenatore dell'Anconitana ed ex allenatore del Bari, offrendogli la direzione tecnica della squadra barese. Molto probabilmente gli accordi saranno perfezionati in serata o al massimo domani giacchè il dott. Capocasale dovrebbe scindere il contratto che lo lega alla società marchigiana. L'allenatore Tabanelli verrebbe di conseguenza esonerato.

Prix de Paris

Jariolain ancora dietro Jamin

Parigi, 15

Il cavallo italiano Jariolain, che ha avuto ieri, nel Prix de Paris, un'ottima partenza, non ha smentito il suo eccellente comportamento nelle precedenti prestazioni all'ippodromo di Vincennes. Egli ha tenuto il comando per quasi tutta la corsa, e cioè, per circa 2800 metri. Nella dirittura di arrivo si è iniziata una lotta serrata tra Jariolain e Jamin, che aveva rimontato il suo handicap di 50 metri. A metà della dirittura d'arrivo il cavallo italiano ha dovuto tuttavia cedere il passo al cavallo francese che prevaleva di 9/10 di secondo. Jariolain terminava buon secondo.

Rodoni a Trieste per l'assemblea regionale

Adriano Rodoni, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana e presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, sarà a Trieste nella giornata del 6 marzo prossimo. La visita di Adriano Rodoni alla nostra città avverrà in relazione alla riunione delle società giuliane affiliate all'UVI. Nel corso della riunione verranno consegnati i premi ai corridori dilettanti ed alle societa che maggiormente si sono distinti nella passata stagione agonistica. Nel corso della stessa riunione i rappresentanti delle società giuliane provvederanno alla stesura del calendario regionale per la stagione ciclistica 1960.

Oltre al presidente dell'Unione velocipedistica italiana sarà a Trieste in quella giornata il presidente della Commissione tecnica nazionale Luigi Marcato di Padova.

Vittoria di Johnson a 200 km. orari

Dayton Beach, 15

Il pilota americano Junior Johnson ha vinto la 500 miglia di Dayton Beach per vetture di Serie A alla media di km. 200 all'ora. Johnson pilotava una Chevrolet 1959. Al secondo posto si è classificato Bobby Johns su Pontiac 1959, 3) Richard Petty su Plymouth 1960, 4) Lee Petty su Plymouth 1960.

Loi ha prevalso su Visintin, conservando il titolo europeo dei medio-leggeri, grazie alla maggiore e persistente aggressività

Il bob di Monti primo ai campionati degli S. U.

Lake Placid, 15

L'italiano Eugenio Monti, campione del mondo di bob a due e a quattro, ha vinto oggi il campionato USA di bob a due stabilendo un nuovo primato della pista. Monti ha compiuto le quattro «manche» della pista del Monte Van Hoavemberg nel tempo complessivo di 4'57"20.

Nell'ultima «manche» Monti ha battuto il vecchio record della pista di 1'02"60 stabilito nel 1957 dall'ex campione del mondo Stan Benham di Lake Placid.

Fungeva da frenatore di Monti Gary Sheffield della squadra del corpo dei marines che il mese scorso aveva partecipato ai mondiali di Cortina. Renzo Alverà infatti si era slogato una spalla durante le prove. Partecipavano alla gara 14 concorrenti.

IL NUOTO ITALIANO ALLE OLIMPIADI

Paolo Pucci ha deciso di ritornare in piscina

Roma, 15

Una buona notizia per il nuoto italiano. Venerdì scorso Paolo Pucci ha dato «farmacopea primo» un esame spauracchio della facoltà di medicina dove è iscritto. Ha strappato un «venticinque» degno del massimo elogio. Ora Pucci è tranquillo sino a giugno, merita i complimenti come studente, siamo in attesa di complimentarlo come nuotatore. Infatti Paolo riprende gli allenamenti e questa è la seconda ottima notizia. Pucci torna in piscina, riassaggia l'acqua, riprende a collezionare vasche. Dipenderà soltanto ora, dal servizio militare e non dagli studi. Paolo, come è noto, sta compiendo il suo servizio di leva fra i vigili del fuoco. Egli aveva chiesto e gli era stato concesso, un periodo di «vacanza» sino alla metà di questo mese. Appunto per i suoi impegni di studente. E' stato un periodo duro per Pucci anche se qualcuno faceva i sorrisini, uno sgobbamento intensivo con certe ripetizioni salatissime.

Il suo caso però non è ancora risolto del tutto. Nel colloquio con l'avv. Onesti presidente del CONI, Pucci ha avuto assicurazioni che i suoi problemi saranno esaminati.

Sciatori della XXX Ottobre

Successi triestini in campo nazionale

Gli sciatori della XXX Ottobre hanno colto negli scorsi giorni un duplice, importante successo, impegnati in gare nazionali. A Sestola, sull'Appennino sovrastante Bologna, i discesisti della XXX Ottobre hanno ripetuto la vittoria piena ed assoluta al Trofeo di Pian del Falco, già vinto due anni fa. Stavolta l'alloro è stato conseguito dal giovane Pino Rosenwirth, dello S. C. XXX Ottobre, che ha avuto ragione del suo compagno di scuderia Tullio Sain, giunto comunque secondo a soli 5 decimi dal vincitore assoluto. In terza posizione un modenese e al 4.o posto un altro trentottobrino, Silvano Bidoia. La gara è stata bellissima, spettacolare e densa di interesse tecnico. Il fatto che ci siano di mezzo i decimi di secondo fra concorrente e concorrente sta a significarne l'importanza e il contenuto agonistico.

A Folgaria, dove concorrevano 180 atleti di 14 società, altro importante successo dei triestini. Ancora Pino Rosenwirth primo della pattuglia triestina che è stato superato soltanto dagli altoatesini. Mentre la vittoria individuale è andata a Viola, un altoatesino in gara per i colori del S.A.I Milano, Rosenwirth è giunto 5.o e Sain 7.o. Nella graduatoria per società la XXX Ottobre è terza, dietro a Trento e a Bolzano.

Vecchiatto a Parigi mette k.o. Sosa

Parigi, 15

Al suo debutto a Parigi, Vecchiatto ha avuto ragione in 2'55" del quotato Manuel Sosa. La decisione dell'arbitro, tuttavia, avrà senz'altro un lungo seguito di discussioni.

Sosa, che aveva subito un primo k.d. di 9" su un duro crochet al fegato, ritornava poco dopo al tappeto in seguito a un corpo a corpo. Il francese, metteva un ginocchio a terra, si rialzava al 9", ma prima di rimettersi in guardia restava un attimo fermo. Quando i due avversari si apprestavano a riprendere il combattimento l'arbitro s'interponeva e rimandava lo stupefatto Sosa al suo angolo decretando il k.o. alla prima ripresa in favore di Vecchiatto.

I nuovi dirigenti della «Ciclisti Veterani»

Si è svolta ieri a Zaule nella trattoria «Ex Scrigna» l'assemblea annuale ordinaria della Società Ciclisti Veterani. La riunione si è svolta in un clima di cordialità con la partecipazione di una quarantina di soci. Dopo la lettura della relazione morale, finanziaria e sportiva i soci hanno proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così formato: presidente: Ernesto Glerean; vicepresidente: Giovanni Cottur; segretario amministrativo: Brenno Ponton; segretario sportivo: Alfredo Vellisceк; direttore sportivo: Mario Leban; tesoriere: Nereo Muran. Consiglieri sono stati eletti Vincenzo Colia, Giordano Ciuk, Sergio Marcon, Violante Orzan, Alviano Ban, Mario Tomasi e Rinaldo Vrabec. All'assemblea ha partecipato l'ex corridore professionista Guido De Santi.

Arrestato Don Jordan

Los Angeles, 15

Il campione del mondo dei pesi welters, Don Jordan, è stato arrestato in seguito ad un incidente automobilistico. Jordan, che sembra essere responsabile dell'incidente in seguito al quale è rimasta leggermente ferita una persona, è stato accusato di aver guidato la sua automobile in stato di ubriachezza.

MENTRE A SQUAW VALLEY SI PREPARANO I GIOCHI

Furto vandalico nel camion che porta la torcia olimpica

Tratti in arresto a Norden tre giovani sospetti

Squaw Valley, 15

Ieri a Soda Springs sono entrati in azione vandali che hanno fatto man bassa in un automezzo che portava materiale vario per il viaggio della torcia olimpica fino a Squaw Valley. Sono sparite quattro torce di ricambio, due macchine fotografiche e una radio trasmittente portatile. Salva comunque la fiaccola olimpica rinchiusa in una lanterna da minatore e tenuta custodita per la notte in una camera d'albergo.

Le autorità hanno detto che una delle torce di ricambio e le macchine fotografiche sono state recuperate presso Norden, in California. Soda Springs si trova a circa 30 miglia da Squaw Valley e Norden a circa venti.

Tre giovani, sospettati del furto sono stati arrestati. Non è risultato danneggiato il film negli apparati fotografici che serviranno a riprendere le fasi della corsa con la fiaccola da Los Angeles in poi. La fiaccola, come si sa, è giunta in America dalla Norvegia.

Giornalisti Est

I dirigenti della rappresentativa Est-Germania si sono assunti l'incarico di trasmettere le notizie, ora che le autorità americane non hanno voluto dare il visto di entrata sui passaporti ai giornalisti del loro paese.

Fra i nuovi reporter accreditati presso le Olimpiadi figura ora Ludwig Schroeder, segretario generale della Associazione sciatoria Est-germanica e Josef Behrend, segretario generale del comitato olimpico Est-germanico.

Risulta che il presidente della Associazione sciistica, Adolf Gesell, aveva cercato di assumere, per i servizi informativi sulla Germania orientale, giornalisti della Germania occidentale. due di questi, che egli aveva avvicinati, si sono rifiutati.

Neve «optimum»

Finalmente una bella giornata ideale senza vento e senza nuvole, come gli atleti del ghiaccio sognano. I migliori pattinatori e sciatori del mondo sono rimasti questa volta soddisfatti. Ghiaccio magnifico, e neve al grado «optimum» ha salutato gli olimpiaci che hanno iniziato l'ultima settimana di allenamenti, prima del 18 febbraio.

Ottima occasione per migliaia di californiani e di turisti del vicino Nevada, venuti in massa qui per godersi in anteprima lo spettacolo di tanta bravura. Effettivamente lo spettacolo c'è stato con gli 87-89-91 metri fatti nel salto da Recknagel (Germania Est) che sabato aveva fatto 94.

Incidente a Pordon

Da fonte ufficiale si precisa che Battista Pordon ha riportato la frattura del femore della gamba sinistra, del gomito sinistro e del polso sinistro. La sua ferita alla testa è, invece, superficiale.

Il direttore tecnico della squadra italiana, Gian Vittorio Fossati Bellani, ha scelto Italo Pedroncelli come quarto componente la squadra azzurra di discesa, al posto dell'infortunato Pordon. I tre altri sono Bruno Alberti, Felice De Nicolè (che ha destato grande impressione in allenamento) e Paride Milianti.

I codini della Hecher

Segnalati, in margine allo sport, i lunghissimi codini dei capelli della sciatrice austriaca Traudl Hecher, di sedici anni. Sono affari di una cinquantina di centimetri, principale attrazione per obiettivi di fotoreporter e per autori di scherzi. Ma la giovanissima olimpionica non ha intenzione di far sparire le sue appendici dalla scena di Squaw Valley.

«Non li taglierò — dice. — Anzi li faccio crescere».

Nostalgia di Sailer

Qualcuno ha chiamato gli ottavi Giochi Olimpici invernali di Squaw Valley «i primi Giochi invernali dopo l'era di Toni Sailer». L'assenza di Sailer, il quale dominò come mai nessuno prima di lui, quattro anni fa a Cortina D'Ampezzo prima di confermare la sua indiscussa superiorità nel 1958 ai campionati del mondo di Badgastein, sarà rimpianta da molti. Tuttavia essa riserva un vantaggio: raramente, infatti, le prove invernali olimpiache saranno così aperte come quelle prossime e si può tranquillamente affermare che tanto nella discesa che negli slalom almeno dieci sciatori hanno serie possibilità di assicurarsi la vittoria.

Accanto a questa, va fatta un'altra considerazione: assente Sailer, che si è dato al cinema, ritiratisi alcuni suoi connazionali, come Joel Dieder, campione del mondo di slalom speciale nel 1958, essendo ormai non più giovani altri suoi compagni, gli austriaci, che sono stati dominatori delle gare di questi ultimi anni, hanno visto la loro supremazia seriamente minacciata e sono stati, anzi, più volte sconfitti.

Tedeschi e francesi

In questa stagione, le prove del Lauberorn a Wengen e quelle dell'Hahnenkamm a Kitzbuehel non hanno dato agli austriaci che minime soddisfazioni: vittorie di Hias Leitner nello slalom e di Pepi Stiegler nella combinata in Svizzera, e di Karl Schranz nello slalom gigante in Austria. I grandi dominatori di questo inizio di stagione sono stati, invece, i tedeschi con il giovane Willy Bogner (17 anni), che ha vinto la discesa a Wengen, e soprattutto i francesi, i quali con Adrien Duvillard hanno ottenuto tre successi a Kitzbuehel, nella dsicesa, nello slalom speciale e nella combinata. Al fianco di Adrien Duvillard si sono imposti Perillat, Jean Vuarnet, Charles Bozon e François Bonlieu. I risultati ottenuti dai tricolori transalpini negli ultimi tempi sono valsi a fare di essi i favoriti dei Giochi

Un giapponese uno

Austriaci, tedeschi, svizzeri, italiani e francesi dovranno però fronteggiare il pericolo costituito dall'unico rappresentante giapponese, Chiharu Igaya, il quale, come si ricorderà, a Badgastein, minacciò lo stesso Toni Sailer. Igaya, che risiede negli Stati Uniti, ha deciso di partecipare ai Giochi di Squaw Valley solo all'inizio di gennaio: Tuttavia ha ottenuto recentemente successi negli Stati Uniti e d'altra parte le sue prestazioni passate (2.o nello slalom speciale a Cortina, 3.o in questa stessa prova a Badgastein, dove nella prima manche fece registrare tempi migliori di quelli di Sailer e di Rieder) lo designano tra i principali favoriti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMINATO IL VIAGGIO DEL «LEADER» SOVIETICO IN INDIA

Cordiale ma non entusiastica l'accoglienza di Calcutta a Kruscev

Un discorso polemico contro l'America che aiuta i paesi sottosviluppati «per interesse» - Chu En-lai invitato a Nuova Delhi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Calcutta, 15

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev è giunto oggi a Calcutta ultima tappa della sua visita nell'India. All'aeroporto della città, il leader russo è stato ricevuto dal Governatore di Stato Padmaya Naidu e dal Corpo ministeriale guidato dal Ministro capo B. C. Roy; l'incontro è cordiale ma assai diverso da quello verificatosi nel 1955 quando le autorità indiane e la popolazione tributarono a Kruscev e a Nicolai Bulganin entusiastiche accoglienze.

Mentre Kruscev stringeva la mano ai rappresentanti del Governo del Bengala una folla di circa tremila persone riunita sulle terrazze dell'aeroporto applaudiva il visitatore sovietico. La folla era per lo più composta da membri dell'organizzazione culturale indo-sovietica che fin da ieri aveva diramato ai suoi affiliati l'ordine di essere presenti all'aeroporto.

Dopo aver passato in rivista la guardia schierata, le autorità indiane e gli ospiti sovietici hanno lasciato l'aeroporto per portarsi al centro della città ed iniziarne la visita. Lungo le strade non vi sono state manifestazioni di particolare entusiasmo. Inutili sono apparse le misure prese dalla polizia per evitare che eventuali manifestazioni bloccassero il corteo e ne rallentassero la marcia: la popolazione ha assistito al passaggio del corteo applaudendo discretamente ma senza turbare in alcun modo l'ordine.

Kruscev avvea trascorso la giornata a Bhilai dove aveva tenuto un discorso dinanzi a cinquantamila persone. Il discorso è stato basato sulle «differenze sostanziali» che distinguono gli aiuti occidentali ai paesi sottosviluppati da quelli sovietici. «Le Nazioni capitaliste — ha detto Kruscev — si servono degli aiuti come arma per una nuova politica colonialista. Essi mirano ad ostacolare lo sviluppo economico di altri paesi e a rendere più profonda la divisione del mondo in raggruppamenti ostili».

«La Russia — ha detto Kruscev — non ha questi obbiettivi. Essa mira alla emancipazione dei Paesi sottosviluppati alla instaurazione in questi Paesi di solide economie. Un esempio della disinteressata cooperazione fra Paesi è costituito dalle installazioni siderurciche di Bhilai create con l'aiuto dellUnione Sovietica. Le installazioni producono acciaio indiano utilizzato dall'industria indiana a beneficio della popolazione indiana. Non così avviene per gli aiuti forniti dai Paesi occidentali i quali inviano a Paesi più poveri i quantitativi eccedenti dei loro beni di consumo ben sapendo che queste merci vengono rapidamente esaurite contando sul fatto che, esaurite le merci ricevute, i Paesi che beneficiano di questa cosidetta assistenza, sono costretti in continuazione a domandare altre merci a coloro che le producono».

«La Russia, ha proseguito Kruscev, vuole invece che i popoli dei Paesi di scarsa capacità economica ed industriale possano sviluppare la loro economia e conquistare così una vera indipendenza. Noi preferiamo dare reali aiuti in modo che ciascun Paese possa liberarsi dal dominio del colonialismo e produrre le merci di cui ha bisogno».

Il Primo Ministro sovietico ha quindi affermato che molti economisti occidentali hanno consigliato all'India di concentrare i suoi sforzi sui prodotti agricoli ed i prodotti grezzi da esportare a basso prezzo mentre le Nazioni occidentali fornirebbero prodotti finiti ad alti prezzi. In tale maniera — ha aggiunto — verrebbe perpetuata la divisione internazionale del lavoro creata dal colonialismo e centinaia di milioni di persone resterebbero in stato di povertà. Kruscev ha quindi esortato l'India ad accelerare il proprio sviluppo industriale e a seguire l'esempio della Russia che «nel giro di 10 o 12 anni — egli ha detto — diverrà il primo Paese del mondo per ciò che riguarda la produzione industriale ed il livello di vita».

Domani Kruscev, lasciata Calcutta, si porterà a Rangoon per una visita di due giorni prima di recarsi in Indonesia. Si prevede che il Primo Ministro sovietico non riceverà grandi accoglienze nella capitale della Birmania. Notizie provenienti da Rangoon dicono infatti che non hanno alcun carattere di spettacolarità i preparativi della visita organizzati dalle autorità Birmane. Il giornale occidentale «Nazione» parlando del prossimo arrivo di Kruscev esprime la speranza che il Primo Ministro sovietico «riesca nel corso del suo soggiorno birmano a trattenere la lingua e a comportarsi correttamente».

Fra le notizie del giorno merita particolare risalto l'invito che il Primo Ministro Nehru ha formulato a Ciu En-lai, il Primo Ministro della Cina popolare. Nehru ha chiesto al leader comunista di recarsi in India per negoziare sulla questione delle frontiere fra l'India e la Cina popolare. Stamane Nehru ha letto in Parlamento due messaggi da lui inviati il 5 e il 12 febbraio a Ciu En-lai in risposta al messaggio che il Primo Ministro cinese gli aveva inviato il 26 dicembre proponendo un incontro con Nehru. In entrambi i messaggi — nel primo Nehru affermava di non poter recarsi in Cina perchè trattenuto dai problemi del bilancio — Nehru afferma che l'India è desiderosa di raggiungere una amichevole sistemazione ma non può accettare le proposte che ignorano completamente la sua posizione. «Benchè non siano possibili — dice il testo del messaggio — negoziati sulla base da voi proposta, io ritengo ancora che possa essere utile per noi incontrarci». Il Primo Ministro indiano aggiunge che «Ciu En-lai sarà stimato ospite dell'India se si recherà a Nuova Delhi».

U. P. I.

Migliorano lentamente le condizioni di König

Belgrado, 15

Lo stato generale dell'Arcivescovo di Vienna, Card. Koenig, e del suo segretario, reverendo Helmut Kraetzl, lentamente migliora e finora per l'altro sono state evitate complicazioni. Questo è stato comunicato oggi dal primario dott. Stevan Nikolic, capo del reparto chirurgico dell'ospedale di Varasdin nel quale i due pazienti si trovano in cura in seguito all'incidente automobilistico di sabato mattina. Nel bollettino si fa inoltre notare che per il Cardinale Koenig non esiste pericolo immediato di vita a onta del fatto che il suo stato continua a rendersi serio.

Il reverendo Kraetzl, concludendo il bollettino medico, è ora fuori pericolo. Il medico personale del Cardinale Koenig, il dott. Herbert Krauss, che ne sabato era giunto a Varasdin, stamane ha lasciato la cittadina croata alla volta di Vienna.

L'Arcivescovo di Vienna è stato visitato dal Segretario agli Interni della Repubblica austriaca Franz Grubhofer e dal Vescovo coadiutore di Vienna Franz Jachym. Nel corso della giornata, come annuncia l'agenzia «Tanjug», anche l'amministratore apostolico di Zagabria, mons. Franjo Seper, e l'Arcivescovo di Maribor, mons. Massimiliano Drzecnik, hanno voluto nuovamente visitare l'illustre infermo.

In tutte le chiese della Croazia sono state celebrate stamane messe di requiem in suffragio del Cardinale Stepinac, deceduto nel villaggio natale di Krasic mercoledì scorso. Molti fedeli hanno affollato le chiese nelle città e nei villaggi. Le campane hanno fatto udire i loro rintocchi funebri a Zagabria durante tutta la mattinata.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL NUOVO LEADER DELLA VP

Gorbach è ottimista sul problema altoatesino

«E' necessario però porre un termine alle trattative» I giornali austriaci temono incidenti a Bolzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta questa mattina nella sede della direzione viennese della Volkspartei, il nuovo presidente dott. Gorbach ha risposto a vari interrogativi posti dai giornalisti stranieri ed austriaci. Egli si è dichiarato per la continuazione dell'attuale coalizione governativa, alla quale partecipano notoriamente Volkspartei e socialdemocratici. Ha sottolineato pure che l'Austria, come nazione occidentale, è unita indissolubilmente al mondo occidentale nella lotta contro il marxismo e contro i pericoli del collettivismo. Ha pure precisato l'imprescindibile necessità per l'Austria, di creare un ponte di unione fra l'EFTA e il MEC, per giungere ad una «integrazione europea» che l'Austria ed egli stesso (Gorbach) considerano come uno sviluppo normale dell'attuale situazione politica in Europa. Gorbach ha pure precisato che i viaggi del Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, e soprattutto quegli annunciati in Polonia e in Jugoslavia avvengono con la piena approvazione di entrambi i partiti della coalizione, per i quali non esistono diversità di vedute al riguardo della realizzazione delle linee di politica estera. Soffermandosi a parlare dell'Alto-Adige, Gorbach ha sottolineato che la lettera inviata dall'on. Segni al Cancelliere federale Raab ha aperto ora nuove vie alle trattative bilaterali fra l'Austria e l'Italia: «Spero personalmente che queste nuove vie e possibilità conducano ad un risultato positivo. E' però necessario che venga posto un termine a queste trattative che sono in corso.» Richiesto se vi sarà un prossimo incontro fra rappresentanti della Volkspartei e della DC italiana, per esaminare il problema alto-atesino, Gorbach ha risposto negativamente.

Indirettamente il presidente della Volkspartei austriaca si è dichiarato d'accordo con la politica fino ad ora seguita da Raab a riguardo della scottante questione alto-atesina, e precisamente: «Continuazione delle trattative dirette, senza ricorrere a terze istanze». Egli ha inoltre precisato che d'ora in poi la sottocommissione del partito che si occuperà dei problemi di politica estera, sarà posta sotto la sua personale direzione.

I giornali di Vienna informano intanto oggi che i festeggiamenti per il 150.o anniversario della morte dell'eroe tirolese Andrea Hofer si concluderanno solennemente domenica 21 febbraio con una serie di cerimonie alle quali parteciperanno numerosi rappresentanti tirolesi e i delegati del Governo di Vienna. Per l'Austria l'anno dei festeggiamenti si conclude sabato 20 a Innsbruck, dove verrà fatta sfilare la celebre corona di ferro con spine, forgiata da artigiani tirolesi a somiglianza di quella che venne posta sul capo di Cristo.

Il clou dei festeggiamenti si avrà simbolicamente nella «patria di Hofer», che — come informano i quotidiani di qui — venne divisa da una frontiera artificiale e ingiusta che si trova al Passo del Brennero. Una messa solenne sarà officiata domenica 21 nella parrocchiale di Bolzano, alle ore 9; seguirà una solenne cerimonia nel corso della quale verrà scoperta una lapide dedicata al patriota tirolese Peter Mayr. Il centro delle manifestazioni sarà spostato a San Leonardo nel pomeriggio di domenica alle ore 18.30. Duecento giganteschi falò verranno accesi sulle colline circostanti, mentre gli ospiti della manifestazione sfileranno in mezzo a una spalliera formata da moschettieri muniti di archibugi, di tamburi, tromboni, cappelli piumati, costumi sgargianti tirolesi.

I giornali di Vienna esprimono la viva preoccupazione che questa cerimonia possa venire disturbata da parte di sedicenti «fascisti italiani» e delle associazioni combattentistiche nazionali italiane.

Secondo informazioni raccolte a Vienna, ventimila veterani della prima guerra mondiale, in gran parte appartenenti alle Divisioni alpine, si darebbero appuntamento domenica a Bolzano, per fare una «contromanifestazione». Sempre secondo i giornali di qui si teme che questi ventimila «supernazionalisti» vogliano sfilare per le vie di Bolzano e nei pressi di San Leonardo proprio durante la cerimonia in onore di Hofer. La preoccupazione è giustificata anche dal fatto che il Vescovo di Bressanone ha rivolto preghiera, in una lettera pastorale, il cui testo è raccolto oggi dai giornali di Innsbruck e di Vienna, ai giovani del Tirolo settentrionale e meridionale a «desistere da ogni atto di terrorismo e di violenza, che sono vivamente riprovati e condannati dalla Chiesa cattolica».

Si sottolinea oggi a Vienna che per formulare una tale lettera il Vescovo deve essere venuto a conoscenza di fatti che giustificano le sue preoccupazioni.

Bruno Tedeschi

L'arrivo a Nuova Delhi di Kruscev che ha cinto la tradizionale ghirlanda di fiori donata in segno di benvenuto agli ospiti

ANCORA «NESSUNA NOVITÀ» DA BUCKINGHAM PALACE

BLOCCATE LE LICENZE IN UN AEROPORTO INGLESE

Dal campo d'aviazione partiranno i 36 reattori che sorvoleranno Londra nel giorno della nascita

Londra, 15

I fotografi e gli operatori della televisione hanno trascorso la notte davanti ai cancelli di Buckingham Palace. Nel pomeriggio di ieri la levatrice della Regina, Helen Rowe, è stata chiamata a Palazzo. Un portavoce ha detto che il suo arrivo non significa necessariamente che il bambino della Regina debba nascere di ora in ora. Tutte le precauzioni sono state prese. Il duca di Edimburgo non ha impegni fino a mercoledì mattina ed è pronto a rinviare quelli di mercoledì. Domenica tutto il personale di servizio di Buckingham Palace è rimasto a Corte. I funzionari hanno stabilito turni di persone che sono rimaste a Palazzo, per essere pronte a stabilire i contatti necessari e a inviare i messaggi e i telegrammi rituali alle personalità e ai Capi di Governo che devono essere subito avvertiti della nascita.

All'aeroporto di Wattisham, nel Suffolk, di dove devono partire i 36 aerei dello squadrone «Black Arrow» che voleranno su Londra per festeggiare la nascita, gli avieri non hanno avuto il solito permesso festivo: durante tutto il «week-end» sono stati pronti a partire».

La signora Helen Rowe ha trascorso la notte in una stanza dell'appartamento belga che di solito ospita i Capi di Stato in visita ufficiale (vi dormì Giovanni Gronchi). Nella stanza accanto riposa la Regina. In una terza camera sono stati approntati un letto operatorio

bombole di ossigeno anestetici e tutti gli istrumenti necessari a fronteggiare qualsiasi evenienza.

La Regina verrà assistita dal dott. John Peel dalla levatrice Helen Rowe e dalla «nurse» Annette Wilson. Una signora di Dulwich, Pearl Colin, che recentemente ha avuto un bambino, è stata assistita dal dott. Peel e dalla signorina Wilson in uno degli ospedali gratuiti del «Servizio sanitario nazionale».

«Vorrei far sapere alla Regina — ha detto la signora Colin — che non ha di che preoccuparsi. Il dott. Peel e la signorina Wilson sono meravigliosi. Quando ho sentito che la Regina avrebbe avuto il "mio" dott. Peel, ne sono stata contentissima. Questa è davvero democrazia. Io sono una donna qualunque e in base al servizio sanitario nazionale sono stata curata da un medico che è addetto alle cure della Regina. Mi sento anch'io come una regina».

Un portavoce del Palazzo reale ha dichiarato questo pomeriggio: «La nascita del bimbo non è attesa per oggi. La Regina, la quale sta benissimo, ha compiuto una lunga passeggiata nel parco del Palazzo».

Oggi, a Newcastle on Tyne, il reverendo William Barbour suggerisce in un articolo sul bollettino della sua parrocchia che la Regina Elisabetta dovrebbe incoraggiare la sua prole a sposare persone di colore, contribuendo in tal modo al superamento della barriera razziale.

«I buoni cristiani non dovrebbero esitare a sposare cinesi, indiani o africani, altrimenti il problema razziale non sarà mai risolto. Sarebbe meraviglioso e una ispirazione se la nostra Famiglia reale, composta da buoni cristiani, ci desse il suo esempio. E sarebbe ancora più meraviglioso se la prole della nostra Casa reale sposasse gente di colore».

In una intervista, il reverendo Barbour ha spiegato che la progenie reale potrebbe trovare da accasarsi con soggetti di uno dei paesi del Commonwealth, molti dei quali posseggono la cultura e l'educazione dei Reali di Granbretagna. Molta gente pensa che la Famiglia reale ad esempio — egli spiega — e perciò essa si trova nella migliore posizione per dare un esempio. Se egli dovesse giudicare della convenienza del matrimonio fra un reale bianco e un coniuge negro, padre Barbour solleverebbe il problema dell'educazione e della cultura, piuttosto che quello razziale.

UN VIAGGIO DI «BUONA VOLONTÀ» DURATO SEI SETTIMANE

Macmillan rientrato a Londra dalla sua missione in Africa

Ora il Premier deve affrontare una serie di difficoltà interne creategli dai compagni di partito - La grave questione di Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

«Quello che dobbiamo fare è procedere tranquillamente, portando gli altri a risolvere, con la buona volontà, problemi che sono molto difficili. E' un lavoro che abbiamo fatto altre volte nella storia e penso che potremo farlo di nuovo». Queste sono le prime conclusioni di Macmillan al ritorno dal suo viaggio africano. Il Primo Ministro, che mancava da Londra da sei settimane, è rientrato in aereo da Las Palmas, nel pomeriggio. All'aeroporto ha fatto un breve discorso. Appariva abbronzato, riposato, molto sicuro di se stesso.

Le dichiarazioni di Macmillan sono apparse volutamente generiche, prudenti. Ha ricordato quando, in Africa, parlò del «vento di cambiamenti» che spira su tutto il Continente, ed ha spiegato che si tratta di un movimento di idee e di attività. Come esempio delle trasformazioni che la scienza e la tecnica stanno portando in Africa, ha citato la diga dello Zambesi, a Kariba. Il Primo Ministro ha elogiato lo sviluppo della Nigeria e si è espresso con qualche ottimismo sul futuro della Federazione della Rhodesia.

Alludendo indirettamente al discorso di Città del Capo, in cui condannò il programma di segregazione razziale del Governo sudafricano, Macmillan ha difeso i principi informatori della politica che la Granbretagna sta facendo in quelle parti del Continente nero in cui ha ancora responsabilità di Governo. A suo avviso, se quei principi saranno accettati, si potrà bene sperare per il futuro. «Ma, naturalmente — ha detto Macmillan — ciò significherà pazienza, misura, tolleranza e, soprattutto, comprensione. Se noi possiamo capire — ha proseguito — il punto di vista degli altri come capiamo il nostro, se faremo in modo che ogni gruppo riconosca i diritti altrui, allora tutto dovrebbe andare bene». Comunque, ha avvertito il Primo Ministro, non c'è un solo rimedio per i problemi africani e non esistono soluzioni drammatiche.

Macmillan ha terminato le sue dichiarazioni ammonendo che il Commonwealth britannico non va considerato come una eredità sicura: bisogna invece continuare a rafforzarla. Il Primo Ministro farà un intervento ai Comuni sulla politica africana domani o dopodomani. La sua posizione personale, dopo un viaggio così ricco di successi, che costituiva, d'altra parte, la sua prima iniziativa importante dopo la vittoria elettorale, sembra forte come mai in passato.

Tuttavia, Macmillan deve dedicarsi adesso con urgenza alla soluzione di una serie di problemi che si sono aggravati nella sua assenza. Dovrà anche affrontare un certo tipo di opposizione alla sua politica, che sta manifestandosi da qualche tempo. Curiosamente, le maggiori difficoltà sembrano venirgli non dai laburisti, la cui polemica è indebolita dai contrasti interni e dal fatto che Macmillan ha scelto in Africa una linea più liberale che in passato: i più insidiosi avversari del Primo Ministro si trovano, invece, in questo momento nelle file del suo partito, del partito conservatore.

Il primo problema che Macmillan è chiamato a sbrigare è quello di Cipro. Ormai, le linee di un compromesso tra le richieste britanniche per il mantenimento di due basi militari nell'isola, e quelle dell'Arcivescovo Makarios, per la limitazione della loro area e per la salvaguardia della sovranità della futura Repubblica cipriota, sembrano tracciate. Ma l'opposizione di molti deputati conservatori, che vedono nelle concessioni richieste alla Granbretagna una capitolazione, è insistente. Si sa che a Cipro sperano molto in un intervento personale di Macmillan, il quale si sentirebbe obbligato ad onorare gli accordi di Zurigo e di Londra per l'indipendenza dell'isola, che egli stesso promosse.

Un'altra questione delicata è quella degli aumenti salariali ai ferrovieri. Scongiurato all'ultimo momento lo sciopero generale, che avrebbe paralizzato completamente il paese, sono cominciate adesso le critiche all'«arrendevolezza» del Governo che avrebbe ceduto al «ricatto» dei sindacati. L'ex Cancelliere dello Scacchiere Thorneycroft — che si dimise dal precedente Governo Macmillan per un dissenso sulla politica di difesa della sterlina — ha attaccato violentemente la decisione presa. Thorneycroft è uno di quei tories che vedono nell'inflazione il peggiore dei mali e sono contrari a una politica più spregiudicata di interventi statali: la politica sulle ferrovie, che tra l'altro hanno bisogno urgente di un contributo stabile dello Stato, è soltanto un episodio della lotta tra gli esponenti della vecchia e della nuova scuola di conservatori. Macmillan sembra ormai deciso ad appoggiare le nuove idee, le quali, oltre tuto, stanno raccogliendo i primi successi. E proprio oggi, dopo varie settimane, il Ministro delle Colonie MacLeod è riuscito a far accettare alla conferenza del Kenia il suo piano per l'evoluzione graduale di quel territorio verso l'indipendenza e la trasformazione in uno Stato a maggioranza africana. Tutti i gruppi politici rappresentati a Lancaster House, hanno aderito alle proposte di MacLeod tranne il partito dei coloni bianchi più estremisti, che sono però una minoranza: alla conferenza avevano solo quattro delegati su 48.

Ferruccio Troiani

Chessman può chiedere soltanto la grazia

San Francisco, 15

La Corte d'Appello degli Stati Uniti ha respinto tutte le richieste, tra cui una richiesta di rinvio dell'esecuzione di Caryl Chessman, la cui esecuzione è fissata per venerdì prossimo. Chessman può presentare soltanto domanda di grazia per sfuggire alla morte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CRUDELE ATTENTATO TERRORISTICO ALGERINO

Due «flics» uccisi in pieno centro a Parigi

L'assassino degli agenti è stato arrestato mentre stava per essere linciato dalla folla

Parigi, 15

Due agenti di polizia — i «flics» metropolitani che dirigono il traffico — sono stati uccisi questa sera all'ingresso di una stazione della metropolitana, situata nel centro della capitale da un musulmano algerino il quale è poi riuscito a dileguarsi.

Il terrorista che ha ucciso i due agenti di polizia è stato arrestato dopo che era stato malmenato dalla folla che lo aveva raggiunto nel cortile di un edificio nel quale si era rifugiato. Si tratta di un musulmano algerino di 28 anni, senza professione. In seguito all'attentato sono stati operati rastrellamenti in tutto il quartiere al fine di ritrovare un altro musulmano algerino e una donna che accompagnava l'uccisore.

Secondo alcuni testimoni oculari l'algerino è uscito da un caffè vicino alla stazione, ha impugnato una rivoltella e ha sparato su un agente addetto al traffico. Due agenti ciclisti si sono lanciati verso l'uccisore il quale ha sparato nuovamente ferendo a morte uno dei due inseguitori.

Si apprende intanto da Algeri che un attentato contro il treno passeggeri sulla linea Bona, Philippeville, Costantina ha provocato ieri sera un morto e sette feriti. Una potente mina è stata fatta esplodere per mezzo di telecomando al momento del passaggio del convoglio a Hamma-Plaisance a qualche chilometro da Costantina. Uno dei vagoni è stato letteralmente demolito dalla esplosione, esso fortunatamente era pressochè vuoto.

I ribelli algerini la scorsa notte hanno ucciso quattro persone in una fattoria situata a 7 km. da Tizi-Ouzou, ad Est di Algeri. Tra le vittime è il presidente della Camera di agricoltura della Grande Abylie, signor Pruvost, che è stato assassinato con la moglie, la figlia 18enne e la suocera.

L'uccisore dei due agenti è deceduto in serata all'ospedale dove era stato ricoverato.

IL MISTERIOSO «INTRUSO» NEL GOLFO NUEVO

Perdute le speranze di catturare il sommergibile?

Secondo i russi nessuna nave sovietica si trova «attualmente» nelle vicinanze della costa argentina

Buenos Aires, 15

Autorevoli fonti della Marina hanno dichiarato oggi che il misterioso sommergibile che era rimasto da alcuni giorni bloccato nel Golfo Nuevo è probabilmente riuscito a fuggire. Non è stato infatti più possibile localizzarlo con gli appositi strumenti da oltre 24 ore.

Malgrado il persistere di voci secondo cui la Marina sferrerebbe nelle prossime ore un attacco aereo e navale su vasta scala, contro il sommergibile, a Buenos Aires non si nasconde questa sera che si è pessimisti, dato che da qualche tempo è impossibile stabilire il contatto acustico con la misteriosa unità. Fonti della Marina ritengono — come si è detto — che il sommergibile possa essere fuggito durante la notte scorsa dopo avere portato a termine le riparazioni.

Intanto la Prefettura marittima di Puerto Madryn smentisce che nella giornata di ieri sia stato sospinto a riva, nella località di Escala Chica, il corpo di un sommozzatore e che comunque sia stato rinvenuto, sulle rive del golfo, il corpo di chicchessia.

E' giunta nel Golfo Nuevo la corvetta «La Repubblica», nave scuola antisommergibili della Marina argentina, proveniente dalla base per sottomarini di Mar del Plata.

Alcuni giornalisti, i quali sono riusciti a portarsi sulla riva fronteggiante il presunto luogo dove si nasconderebbe il sottomarino, a circa 70 km. da Puerto Madryn, hanno detto di avere scorto sulla superficie del mare una gran quantità di pesci e qualche pinguino morti.

Un altro elemento misterioso viene riferito dal giornale «Jornada», il quale crede di sapere che una misteriosa stazione radio trasmettesse in codice, nella regione del Golfo Nuevo, durante gli ultimi mesi.

Le autorità della Marina hanno deciso di annullare tutti i permessi per gli ufficiali della flotta nell'Argentina meridionale.

Intanto è stato reso noto che l'Addetto sovietico a Buenos Aires Constantin Kurin ha convocato ieri sera i giornalisti. Egli ha dichiarato: «Nessuna nave da guerra sovietica si trova attualmente presso le coste sudamericane». La dichiarazione è stata ribadita oggi da Nicolai Borisovitch, Ambasciatore sovietico a Buenos Aires.

Misterioso sottomarino segnalato nel Mediterraneo

Beirut, 15

Un sottomarino di nazionalità sconosciuta si sarebbe avvicinato al convoglio composto dallo yacht del Presidente della RAU Nasser «Al Horreya» e da tre cacciatorpediniere di scorta durante la navigazione da Alessandria a Laodicea, riferisce stamane il giornale «Al Effah».

La presenza del sottomarino è stata rilevata al largo della costa israeliana ed uno dei caccia ha lanciato numerose bombe di profondità, afferma il quotidiano di Beirut. Nessun altro incidente è stato segnalato nel corso della navigazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere nerotto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 41374 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età offresi presso persona sola governo casa. Offerte via della Tesa 28, Grancich. 21094 A

RAGAZZA tedesca 18.enne offresi bambinaia e piccoli lavori domestici. Cass. 41419 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, cucinare, ottima paga, referenziata, cercasi. Ind. UPI 21019 B.

PRESTASERVIZI referenziata per due persone ore da combinarsi cercasi. Presentarsi in via Belpoggio 22, sinistra, dalle 8-15. Tel. 27492. 21091 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia escluso lavori pesanti. Telefonare 32114. 41447 B

STABILE media età per piccola famiglia cercasi. Via Carducci n. 20 scala A, porta 8. 41426 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 66634. 21100 C

16.ENNE volonterosa seria, offresi come apprendista commessa. Telefonare 53885. 41437 C

CC Artigianato L. 20

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo mantelli massima garanzia. Rossetti 11, telefono 95431. 41425 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A MEDICO anche neo laureato offresi occasione lavorare in avviato poliambulatorio di Genova centro. Cassetta 43 M SPI Genova. 5378 D

APPRENDISTI pittori 14-16 anni cercansi. Via Rittmeyer n. 14. 41427 D

GARZONA sarta da uomo buona retribuzione cercasi. Via S. Nicolò 12. 41439 D

GRANDE industria milanese cerca giovane laureato preferibilmente scienze economiche o giurisprudenza oppure livello equipollente con effettiva padronanza delle lingue inglese e francese possibilmente anche tedesca meglio perfezionate all'estero. Richiedonsi attitudini commerciali per destinazione settore esportazione, età massima 30 anni, obblighi militari assolti. Inviare curriculum scolastico ed eventualmente professionale manoscritto in italiano completo di ogni notizia utile. Scrivere Casella 171 A - SPI Milano. 5373 D

LAVORANTE barbiere stabile cercasi. Riva Grumula 10. 41434 D

SIGNORINA cercasi per bar, 16-20 anni. Guglielmo, via San Marco 2. 21096 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA indipendente, elegante, bagno, affittasi anche breve soggiorno, telefonare al 31998. 21101 F

CAMERA mobiliata tranquilla pulitissima affittasi. Tel. 23317. 1801 F

CAMERE vuote uso cucina centrali; quartierino, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 41443 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono paraggi Stazione affittasi. Tel. 62233. 41428 F

STANZA ufficio grande centrale affittasi prontamente. Telefonare 61024 ore ufficio. 41421 F

STANZA vuota affittasi. Crispi 56-II, destra. 41346 F

STANZA grande due letti soleggiata, mobiliata, uso bagno, telefono 47735, affitto due amici o coniugi. 21085 F

STANZINO mobiliato uso bagno telefono 47735, affitto ad operaio occupato. 21085 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-19. 41151 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 60837 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO Levrette oro con bracciale oro donna smarrito S. Vito. Rinvenitore pregato telefonare 42704, mancia adeguata. 21095 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. NUOVISSIMO inizio Viale d'Annunzio, prontingresso, stanza, cucina, bagno, poggiolo, atrio, ascensore, termonafta, abitazione signorile adatto a persona sola, affittasi referenziando, 20.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 21103 I

APPARTAMENTINO modesto 10.000; altro bistanze soggiorno cucinino 24.000, affittansi. ZARA, piazza Sangiovanni 3. 41381 I

APPARTAMENTO camera cucina 9000 mensili; altri 3-6 stanze piccole spese; negozi, affittiamo. Torrebianca 24. 41446 I

APPARTAMENTO stanza cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 61487. 41431 I

APPARTAMENTO marina Pescheria, vista mare, due ingressi, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doccia moderna, lavabo, bidè, industriale, telefono affittasi 25.000 mensili compenso spese. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 41429 I

APPARTAMENTO centrale adatto ufficio, 3 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4 1616 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 I

BICAMERE centralissimo conforti; tri-quadristanze et magazzini vari, affittansi. Agenzia Pascoli 2/F. 41450 I

VILLETTA moderna, casetta nonchè terreno 4000 mq. circa, via dell'Istria, affittansi anche separatamente. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 41429 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze compensando spese cercano coniugi. Telefonare 55804. 21099 L

APPARTAMENTO bi-tricamere cucina servizi paraggi rive - Stazione prontingresso affitto cercasi. Offerte Cassetta 41442 L UPI.

APPARTAMENTO a Barcola oppure in marina, due o tre stanze, bagno, primo o secondo piano, con o senza ascensore cercano per subito coniugi impiegati statali. Disposti a pagare sei mensilità anticipate. Cassetta 41418 L UPI.

APPARTAMENTINO stanza cucina o stanza con focolaio, rimborso spese signora sola cerca, telefonare 30077. 21099 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, accessori cercasi prontamente. Telefonare 37397 ore 15 - 18. 41451 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno cerco affitto. Tel. 23317. 1802 L

CERCO affitto soleggiato 4-5 stanze centralnafta servizi possibilmente giardino aut località centrale, inintermediari. Scrivere Cassetta 41390 L UPI.

SOFFITTA uso laboratorio cercasi affitto. Cass. 21092 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18, tel. 55555. Vendita rateale.

A. «ZOPPAS», «Triplex»; «Fiat». Cucine legna elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Stufe carbone, elettriche. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro Deposito, S. Lazzaro 16. 60913 M

CALCIOBALILLA vendesi ultima novità. Telefonare 32629, dalle 8-11, 13-15. 60914 M

CASSAFORTE viennese N. 3 vendesi. Tel. 23317. 1803 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41441 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 41441 M

MANTELLO lana uomo come nuovo, taglia normale, vendo. Telefono 47735. 21085 M

PELLICCE, vastissima scelta, ultimissimi modelli. Guarnizioni; riparazioni. Visitateci! Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 60810/1 M

STUFA nafta Vampire perfetta vendesi, telefonare 75544. 21102 M

TEATRINO marionette con 45 personaggi, adatto famiglie o collegi, cedesi prezzo da convenirsi. Scrivere Cassetta 22 C, SPI, Udine. 5380 M

VASCA bagno zincata; cucina Triplex, tutto ottimo stato, vendesi. Telefonare 24200. 41145 M

VISONI stola. Castori, Persiani, castorini, ratmousqué, ocelot, prezzi eccezionali. Confrontate, visitateci. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 21098 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 41448 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 41435 N

A.A. TAPPETI persiani vecchi anche sciupati, oggetti importanti, quadri autore '800 (specificare soggetto prezzo misura), acquista privato. Sannicolò 34, telefono 61846. 60835 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 40886 N

MACCHINA Singer nuovo tipo cerca privato da privato. Cassetta 21086 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. STANZE, tinelli, salotti, poltroneletto, cucine, materassi Permaflex, carrozzine, lettini. Facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca; mostre: Valdirivo 29, Filzi 7. 60820 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500; cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 41433 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CAMERA pranzo viennese bellissima; radio grammofono Koimovox con 65 dischi. Telefono 34649. 21093 NN

MATRIMONIALI lussuosissime 5-6 porte, produzione propria, prezzi assoluta convenienza. Mobilificio Crasso, Via Giuliani 40 41432 NN

PIANINO in buone condizioni acquistasi. Telefonare 70494, martedì o mercoledì. 41416 NN

OO Alimentari L. 35

TREMILA dadi brodo ottimi qualità marca vendo migliore offerente. Telefonare 74150. 21089 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI per vendita tende veneziane cercansi già introdotti vendita avvolgibili serramenti. SPI, Cass. 27 A Venezia. 5367 P

CERA Coppem ed altri prodotti chimici offriamo ad agente depositando già bene introdotto drogherie affini. Specificare età, lavoro svolto, referenze. Scrivere COPPEM, Casella postale 1048, Genova. 5377 P

INDUSTRIA farmaceutica Alta Italia cerca rappresentante propagandista per Trieste Udine, Gorizia per vendita nota specialità medicinale. Scrivere dettagliando a Casella 238 N, SPI Milano. 5376 P

INTRODOTTO comunità possibilmente venditore estratti brodo cercasi affidargli vendita stoviglie melamina importantissima industria. Progas, Pavaglione - Bologna. 5379 P

MEDICINALI. Estratti epatici, insulina, eparina; libera prescrizione mutualistica, affidasi concessione di vendita Trieste, Gorizia, Udine ad elementi comprovata introduzione, assicuri minimo vendita. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Casella 160 A S.P.I. Milano. 5364 P

PRODUTTORI per interessante redditizio lavoro cercansi. Presentarsi rag. Capussotto, albergo Italia, Grado, giorno 17. 21090 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo cercasi per Trieste da importante ditta formaggio Parmigiano - Reggiano. Dettagliare Case rappresentate a Pubbliman, Casella 722 Parma. 623 P

RAPPRESENTANTI piazzamento articolo conosciutissimo e richiesto cercansi. Pretrosilfiglio, Monopoli (Bari). 5342 P

Q Auto, moto cicli L. 40

ALFA 1900 Super, Giulietta Sprint Veloce, autocarro Romeo secondo benzina, Appia seconde, 103 '57-'58, Opel Rekord, Aurelia B 10, 600 '57, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 41440 Q

«BATTERIE» speciali germaniche, migliori d'Europa. Servizio immediato. «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 41444 Q

«CANDELE» di fama mondiale per tutti i motori. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 41444 Q

«600» completa accessori, unico proprietario, vendesi contanti. Garage Sacchetti, Gorizia. 462 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO periferico, modernissimo, 9 stanze, accessori, giardino, cortile vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 R

CHIMICO militesente, apportando piccolo capitale, assocerei per facile fabbricazione prodotti brevettati. Scrivere Casella 136 A, SPI Milano. 5382 R

DEPOSITO vino, all'ingrosso e minuto, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 R

IPOTECHE, cessioni quinto, prestiti commercianti artigiani, sovvenzioni autovetture, concedonsi. Telefonare 39954, dalle 13 alle 16 41438 R

LAVANDERIA pulitura a secco, in casa nuova, modernamente arredata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 R

NEGOZIO parrucchiere moderno bene avviato ottima posizione vendesi. Offerte Cass. 21097 R UPI.

PRESTITI piccoli impiegati salariati concede FIDIM, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5347 R

TRATTORIA zona Costalunga, bene avviata, arredamento, licenza alcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 R

VITALIZIO collaborerei con persona anziana rilevando esercizio commerciale, ramo drogheria. Cass. 41423 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre. VIA ANGELO EMO-D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - VIA COMBI seminuovo prontingresso, tre stanze, ascensore, terrazza, riscaldamento autonomo. Occasione causa partenza. - FABIO SEVERO lussuosissimo tre stanze, due poggioli, armadi muro, centraltermica, ascensore automatico. Prontingresso. - HERMET 2 vera occasione, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ambienti vasti, riscaldamento autonomo. - LUCIANI-MEDIA primingresso stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, grande terrazza soleggiata. - BAIAMONTI costruzione un anno, vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno moderno, ripostiglio (per espatrio). Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. LA IMPRESA di Costruzioni, V. LIONETTI & Dott. Ing. A. RAGONE, inizia la costruzione di due palazzine signorili in via Locchi, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici in vetrochina, armadio muro posto in opera, ripostiglio, calefazione centralnafta, ascensore, balconata a mare, poggiolo in cortile, completa esposizione a mezzogiorno, eventuali trasformazioni interne senza aumento di prezzo, disponibile piano attico, ottimo impiego di capitale, garanzia d'affitto per un triennio al 10%, nessuna spesa di mediazione, visione progetti, informazioni, Studio dott. Zotti, via Filzi 10, e Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.X. ROSSETTI. Imminente inizio costruzione. Appartamenti signorili, varie grandezze, ogni comfort, soleggiati. Possibili adattamenti, trasformazioni interne. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 511 S

A.A.A.X. TERZA ARMATA. Prossimo inizio costruzione, edificio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, soleggiatissimi, vista parco. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 512 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi. Corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 21087 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Aldisio. Altri pronti diverse zone. Piccola quota contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 41449 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso, appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni mutuo. Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 41420 S

APPARTAMENTI zona F. Severo, 3-4 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

APPARTAMENTI due stanze stanzetta accessori, vendonsi condominio. Visite sul posto, via Gambini 45, ore 14-16. 41451 S

APPARTAMENTINO libero con abbaini camera camerino cucina gabinetto vendesi. Visitare ore 15-17, Brunner 11-V. 60943/3 S

APPARTAMENTO libero con abbaini bistanze cucina 880.000 vendesi 400.000 contanti, saldo in 5 anni. Visitare Marconi 34-V. 60943/2 S

APPARTAMENTO libero bistanze con abbaini 880.000; altri occupati 2 stanze 480.000, 3 stanze 680.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 15.30 - 18. Rivolgersi via S. Giacomo in Monte 13-IV. 60943/4 S

APPARTAMENTO zona via Molino a Vento, stanza, cucina, 500.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona S. Giacomo, stanza, cucina, 1.100.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO zona Ananian, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1606 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, vendesi libero, agevolazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTO lussuoso, con splendida vista mare, 4 stanze, cucinino, 2 bagni, tre terrazze, garage, cantina, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTO posizione signorile, casa corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 48 mq. terrazza, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, 1 milione 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

APPEZZAMENTO grande terreno con villetta 5 stanze, spiaggia propria a Grignano, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

CASETTA con 2 appartamenti occupati di stanza cucina, zona Barcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

CASETTA via Commerciale vista panoramica 4 appartamenti, garage, giardino, rendita 400.000 circa annuo, vendesi prezzo occasione. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 41429 S

CONDOMINI: occupati di 1-2-3-4 camere S. Michele; libero 2 camere. Agenzia, Pascoli 2/F. 41450 S

CONDOMINIO: camera, cameretta e cucina, III piano, vendesi, causa partenza. Agenzia Montina, via Caccia 3. 100 S

LOCALE 240 mq. casa nuova ottima posizione, adatto deposito grossista vendesi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1621 S

LOCALE 113 mq. casa corso costruzione centrale, adatto trattoria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1622 S

MAGAZZINO 2 fori zona Ospedale, adatto falegnameria vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1612 S

NEGOZIO commestibili, paraggi piazza Garibaldi, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio n. 4. 1623 S

TERRENO mq. 600 Pasquale Revoltella adatto costruzione villetta, vendesi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 41429 S

TRI-QUADRISTANZE acquisterei primo piano centrico preferibile basso Viale, nafta o centraltermo, adattabile dentistico, libero o sbloccato. Offerte con pianta Cass. 41424 S UPI.

VANO libero con acquaio, gabinetto 450.000, camera cucina libero 680.000, 2 camere cucina 1.780.000, tristanze stanzetta libero 2.250.000, altri occupati 2-3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10 - 12.30, Roiano. Piazza tra i Rivi 10. 60943/1 S

VILLINO o casetta con poco terreno 5-6 stanze servizi posizione tranquilla, non in salita, acquisterebbesi purchè buon affare, Trieste oppure Opicina pressi centro. Offerte dettagliate Cass. 21088 S UPI.

Z. QUARTIERINO camera cucina, rimesso a nuovo, vendesi 1.600.000. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1804 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafo - chiromanzia scientifica. Consultazioni. Oroscopi, Prematrimoniali. Telefonare 92727. 41417 V

DANNI guerra, beni abbandonati, assistenza, planimetrie, perizie. A.T.A., Mazzini 30, telefono 38773. 41236 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.